

2019

INSTITUT FÜR
INSTITUT DE
ISTITUTO DI
INSTITUT DA
INSTITUTE OF

MEHRSPRACHIGKEIT
PLURILINGUISME
PLURILINGUISMO
PLURILINGUITAD
MULTILINGUALISM

Istituto di plurilinguismo

Università di Friburgo | HEP|PH FR

Rapporto annuale

Institut de plurilinguisme

Université de Fribourg | HEP|PH FR

Rapport annuel

Institut für Mehrsprachigkeit

Universität Freiburg | HEP|PH FR

Jahresbericht

Institute of Multilingualism

University of Fribourg | HEP|PH FR

Annual Report

Italiano	
Rapporto annuale	5
Français	
Rapport annuel	23
Deutsch	
Jahresbericht	41
English	
Annual Report	59

Impressum

Rédaction
Institut de plurilinguisme
Rue de Morat 24
CH–1700 Fribourg
T +41 (0)26 305 61 73/71
e-mail : susanne.obermayer@unifr.ch

Layout
Billy Ben

Traduction
Isabelle Affolter, Mary Carozza, Susanne Obermayer,
Joël Rey, Anne-Laurence Jaunin

Photographies
Alan Humeroise

Istituto di plurilinguismo

Università di Friburgo | HEP|PH FR

Rapporto annuale 2019

1. Premessa del direttore	6
2. Attività dell'Istituto di plurilinguismo (IDP)	7
2.1 Ricerca	8
2.2 Centro scientifico di competenza per il plurilinguismo	9
2.2.1 Ricerca al CSP	9
2.2.2 Documentazione	9
2.2.3 Pubblicazioni	9
2.2.4 Networking e collaborazione	9
2.3 Programma dottorale	10
2.4 Scambio con la società civile	10
2.5 Centro di didattica delle lingue straniere (CeDiLE)	10
3. Progetti di ricerca	12
3.1 Progetti dell'IDP	12
3.2 Ricerca applicata del CSP su mandato della Confederazione	16
3.3 Progetti di ricerca per conto terzi	18
4. Finanziamento	21
Manifestazioni	78
Contributi scientifici	80
Collaborazioni	93
Rassegna stampa	96
Organizzazione	97

1. Premessa del direttore

Care lettrici, cari lettori,

“Bene, ma.” È, in breve, la conclusione della valutazione esterna del comitato consultivo scientifico del Centro di competenza per il plurilinguismo (CSP). Questa valutazione, di natura formativa, è stata effettuata nel 2019 e si basa su un’autovalutazione completa da parte del CSP. Il rapporto dei valutatori dà una testimonianza gratificante e positiva delle diverse attività di ricerca del CSP. Tuttavia solleva anche interrogativi, per esempio in relazione alla ripartizione della ricerca per settore: come si può evitare l’individualizzazione di aree e interessi senza rinunciare all’idea di elevare la pluralità e la diversità della ricerca ad un valore superiore? La realizzazione di progetti inter-settoriali anche su scala più ampia sarebbe un modo per sfruttare pienamente le sinergie e creare risorse comuni, che, per esempio come un corpus di studenti, potrebbero essere adatte come base per lavorare su varie questioni scientifiche e didattiche? Un’altra domanda riguarda il tema ampiamente dibattuto dell’impatto della ricerca applicata: qual è la comprensione appropriata dell’impatto per potersi concentrare non solo sul trasferimento di conoscenze alla fine dei progetti, ma anche sulla mobilitazione delle conoscenze tra i partner di ricerca durante le diverse fasi dei progetti? E i progetti affidati al CSP da istituzioni pubbliche e private non dovrebbero anche contare come testimonianza di impatto?

Con domande come queste in mente, il Consiglio Direttivo dell’Istituto di plurilinguismo (IDP), che gestisce il CSP su mandato della Confederazione, si è ritirato per un giorno di riflessione. Le discussioni che vi si sono svolte puntano in particolare a preparare il nuovo programma di ricerca del CSP (periodo 2021-2024), che occuperà molto spazio nel 2020. Tuttavia, il ritiro ha già lasciato segni nel presente rapporto annuale, ad esempio nella forma della missione più profilata dell’IDP, descritta nell’introduzione o nella nuova presentazione delle priorità di ricerca, ora suddivise in gruppi di ricerca.

Nel 2019 sono stati completati numerosi progetti di ricerca e si sono intensificate le attività di pubblicazione. Le pubblicazioni sono rivolte sia ad un pubblico accademico (vedi gli allegati del presente rapporto) sia ad una cerchia più ampia di persone interessate. Nel corso dell’anno sono stati pubblicati i seguenti opuscoli multilingue e facilmente accessibili: “Scambi linguistici alle scuole elementari”, “Computerbasierte Erfassung von Fremdsprachenkompetenzen im Unterricht der Primarstufe”, “I retroscena della quantificazione delle lingue”, “Attitudine all’apprendimento delle lingue: costruito teorico e risultati di ricerche” (questi e altri opuscoli possono essere scaricati dal sito web dell’Istituto). Parallelamente

è anche proseguito il lavoro documentario e bibliografico, e sono state intensificate alcune attività di formazione, di “networking” e di scambio. Ne è un esempio il sito web e il blog del Centro di didattica delle lingue straniere (Ce-DiLE), gestito dall’IDP in collaborazione con la HEP|PH FR di Friburgo.

Le attività e i risultati riportati nel presente rapporto sono inoltre l’espressione del grande impegno e della competenza del nostro personale sia scientifico che amministrativo. Grazie di cuore per il lavoro svolto. La Fondazione Adolphe Merkle e la Fondazione della ricerca e dello sviluppo del plurilinguismo del Cantone di Friburgo hanno posto le basi di questi lavori. Meritano tutta la nostra stima e la nostra più grande gratitudine. Siamo inoltre molto grati all’Ufficio federale della cultura (UFC) per il suo sostegno e per l’aiuto costruttivo e cooperativo fornito quest’anno.

Thomas Studer
Direttore dell’Istituto di plurilinguismo



2. Attività dell’Istituto di plurilinguismo (IDP)

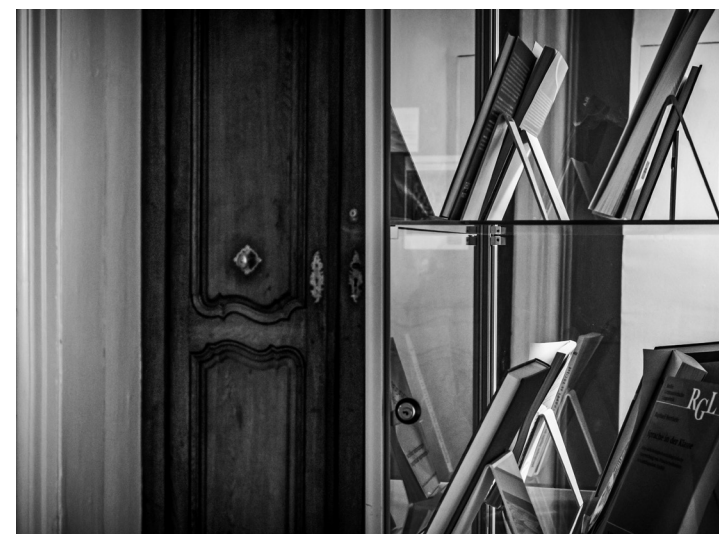
L’Istituto di plurilinguismo si occupa di un ampio ventaglio di attività. Il punto focale del suo operato è la ricerca in tutte le sue sfaccettature, da quella autonoma per l’elaborazione di conoscenze di base a quella applicata, a quella svolta su mandato di terzi, di regola uffici cantonali o federali.

Un importante incarico in tal senso è costituito dal Centro scientifico di competenza per il plurilinguismo, per il quale vengono svolti numerosi progetti sull’arco di diversi anni.

L’IDP si impegna sia a fare avanzare la ricerca sul plurilinguismo sia a contribuire alle discussioni di attualità sulle linguistiche. A tale scopo, cerca il confronto scientifico con attori nazionali e internazionali, instaura

cooperazioni, cura il dialogo con istituzioni pubbliche e private, e partecipa al dibattito sul plurilinguismo. Le pagine seguenti offrono uno scorcio della varietà dell’impegno dell’IDP nel corso del 2019.

L’IDP, costituito nel 2008, è un organismo legato all’Università di Friburgo e all’Alta scuola pedagogica di Friburgo.



2.1 Ricerca

Il compito principale dell'IDP è la ricerca sul plurilinguismo, tema affrontato da prospettive diverse da quattro gruppi di ricerca con approcci cognitivi, sociopolitici, storiografici e legati alla scienza dell'insegnamento e dell'apprendimento.

In base alla convinzione secondo la quale il plurilinguismo può essere studiato adeguatamente solo sulla scorta di teorie e concetti di varie discipline, si fa ricorso anche a una vasta gamma di accessi metodologici sperimentali, discorsivi, etnografici e riferiti alla linguistica dei corpora. Il lavoro dei quattro gruppi dell'IDP è inoltre caratterizzato dall'ampio ventaglio di temi affrontati a partire da tutta una serie di domande.



Il gruppo del prof. dott. Raphael Berthele si occupa della **dinamica della competenza plurilinguistica, dell'apprendimento plurilinguistico e della linguistica cognitiva**. Ciò comprende questioni legate al trasferimento nel campo dell'apprendimen-

to plurilinguistico, alle competenze di scrittura in caso di bilinguismo e plurilinguismo, all'intercomprensione e al plurilinguismo ricettivo, alla tipologia variazionistica di lingue e varietà a contatto, e alla lingua nel suo riferimento spaziale. La maggior parte di questi lavori è di natura quantitativa e volta alla verifica di ipotesi, e fa riferimento a un modello linguistico basato sull'uso.



Il gruppo del prof. dott. Alexandre Duchêne si interessa alle disuguaglianze sociali, all'economia politica e alla sociologia linguistica, e studia fenomeni come il ruolo della lingua nella produzione di differenze e di disuguaglianze sociali, il cam-

biamiento sociale e linguistico, l'interazione tra economia politica e diversità linguistica, il plurilinguismo nel contesto migratorio e il legame tra lingua e rapporti di potere. I progetti del gruppo seguono un'impostazione dettata dalla sociologia critica e si contraddistinguono per la ricerca etnografica e il rilevamento di dati interazionali e discorsivi.



Il gruppo del prof. dott. Thomas Studer si dedica alla ricerca nel campo dell'insegnamento e **dell'apprendimento linguistici, della didattica delle lingue straniere e plurilinguistica, e a verifiche, per lo più per quanto riguarda il tedesco quale lingua**

straniera e seconda lingua. Il gruppo lavora in particolare sulla didattica e i metodi incentrati per esempio sul *task-based language learning and teaching*, sull'insegnamento e l'apprendimento orientati ai corpora, sui nuovi approcci di mediazione culturale e geoculturale, e sul policentrismo della lingua tedesca. Il gruppo si occupa altresì dello sviluppo e della convalida di test, della valutazione standardizzata e orientata all'insegnamento di competenze linguistiche e culturali (focalizzazione sulla scuola), e della valutazione di pratiche di insegnamento e di programmi linguistici. Nel campo della metodologia di rilevamento e di analisi, segue approcci sia qualitativi sia quantitativi, in parte ricorrendo a più metodi. Tutti i lavori sono basati su dati concreti.



Il gruppo della prof.ssa dott.ssa Anita Thomas, infine, studia i processi di apprendimento delle lingue straniere o delle seconde lingue, con una particolare attenzione per il francese. Vengono studiati **l'influenza degli input linguistici e il loro ruolo**

nello sviluppo del francese come lingua straniera o seconda lingua, il legame tra input e interazione, i gradi di sviluppo nell'apprendimento linguistico e le norme legate al plurilinguismo. Il gruppo mira inoltre a creare un legame tra la ricerca sull'apprendimento linguistico e la rispettiva didattica.

I singoli progetti di ricerca sono descritti in dettaglio nel capitolo «Progetti di ricerca».

2.2 Centro scientifico di competenza per il plurilinguismo

Il Centro scientifico di competenza per il plurilinguismo (CSP) è diretto dal 2011 dall'Istituto di plurilinguismo su mandato della Confederazione. È finanziato dalla Confederazione svizzera sulla base della Legge sulle lingue. I compiti principali del CSP sono la ricerca applicata, la creazione di reti di contatti nell'ambito del plurilinguismo, la documentazione e un servizio d'informazioni riguardanti il plurilinguismo.

Il CSP è sostenuto da un gruppo di accompagnamento nominato dalla Confederazione, composto dai membri degli uffici federali interessati e della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione, il quale prende posizione in particolare sul programma di lavoro del CSP. Inoltre il CSP usufruisce dei consigli di un comitato scientifico internazionale, che valuta regolarmente anche le attività di ricerca del CSP.

La terza valutazione si è svolta a gennaio 2019. In occasione di una visita in loco, i membri del CSP e i loro partner di ricerca hanno presentato i lavori in corso e discusso con il comitato scientifico. Oltre a rinnovare l'apprezzamento per i lavori, il comitato ha anche formulato alcune raccomandazioni da attuare nel corso del programma di attività 2021-2024.

2.2.1 Ricerca al CSP

Il programma di lavoro pluriennale del CSP propone progetti di ricerca applicata che non si rivolgono solamente alla comunità scientifica, ma trovano riscontro anche nella prassi quotidiana e nell'amministrazione pubblica.

Gli obiettivi perseguiti possono essere vari: l'elaborazione di conoscenze fondamentali o di basi decisionali; lo sviluppo, basato su fondamenti scientifici, di materiale (didattico); la valutazione, p.es. di programmi e/o di materiale; la redazione di rapporti di sintesi sullo stato della ricerca nelle aree scelte; la realizzazione di mandati commissionati da terzi.



2.2.2 Documentazione

Oltre ai suoi progetti di ricerca, il CSP dispone di un Centro di documentazione professionale, i cui servizi bibliotecari e d'informazione intendono rispondere ai bisogni della ricerca applicata così come a quelli di un pubblico più vasto. Il Centro di documentazione funge da punto di riferimento per le domande inerenti all'argomento.

Possiede una raccolta in formato cartaceo (biblioteca), comprendente delle monografie, delle riviste e altri media consacrati alle lingue straniere e al plurilinguismo, ma anche una raccolta digitale (sito web), costituita da una guida quadrilingue consultabile secondo vari criteri. Quale ulteriore risorsa elettronica, il CSP gestisce un archivio dei dati di ricerca che sono in parte resi disponibili al pubblico.

2.2.3 Pubblicazioni

Allo scopo di rendere facilmente accessibili le pubblicazioni riguardanti il plurilinguismo in Svizzera, il CSP gestisce una bibliografia.

Questa raccolta elenca articoli di riviste, capitoli di libri, monografie e raccolte di documenti online di ricercatori presso istituzioni svizzere, oltre alle pubblicazioni apparse nelle riviste specializzate svizzere. La bibliografia censisce pubblicazioni nelle lingue nazionali svizzere e in inglese. Tutte le entrate sono accessibili tramite una banca dati online costantemente aggiornata. Essa dispone di un'ampia funzione di ricerca ed esportazione delle pubblicazioni.

I rapporti di ricerca del CSP e i rapporti di sintesi della letteratura scientifica su temi scelti nonché materiali didattici sviluppati nell'ambito dei progetti di ricerca sono pubblicati nella serie di pubblicazioni interne.

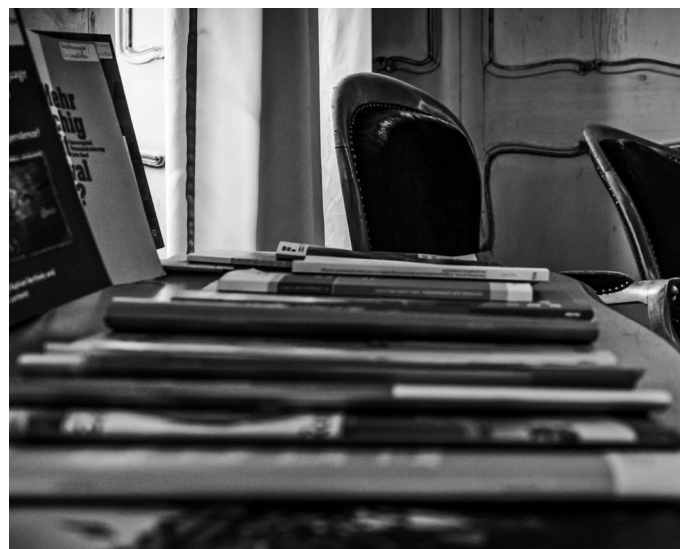
2.2.4 Networking e collaborazione

Un compito importante del CSP è il networking con altre istituzioni che si occupano di ricerca nel campo del plurilinguismo. Oltre ai partenariati di ricerca svolti con altri

istituti superiori svizzeri e relativi a progetti comuni, i ricercatori sono invitati regolarmente a presentare e discutere i loro progetti.

Inoltre, il CSP gestisce una rete scientifica mediante la quale si desidera promuovere lo scambio tra le istituzioni e dare visibilità alle pratiche di ricerca esistenti in Svizzera. A tale scopo è stato creato un inventario online con le attività delle istituzioni e le indicazioni necessarie per ottenere informazioni supplementari.

L'attività di networking e cooperazione si svolge anche nell'ambito di gruppi di accompagnamento dei progetti di ricerca. Secondo il tipo di progetto, vengono coinvolti ricercatori di altre scuole svizzere ed estere oppure membri dell'amministrazione, affinché non vengano trascurate le esigenze e prospettive di vario genere della scienza e dell'amministrazione. Viene annessa grande importanza anche all'impegno in seno a diversi enti della comunità scientifica, dello Stato e della società civile.



2.3 Programma dottorale

Il programma dottorale “Plurilinguismo: acquisizione, formazione e società” mette a disposizione delle dottorande e dei dottorandi nell'ambito della ricerca sul plurilinguismo una struttura d'accompagnamento e un'offerta concreta e interessante.

Il programma è strutturato in tre moduli: formazione generale, specializzazione tematica (psicolinguistica, ricerca sull'insegnamento e l'apprendimento delle lingue, sociolinguistica) e competenze trasversali. Questo programma dottorale è condotto dall'Istituto di plurilinguismo e del Dipartimento “Ricerca sul plurilinguismo e didattica delle lingue straniere” dell'Università di Friburgo, in collaborazione con il Center for the Study of Language and Society dell'Università di Berna. I dottorandi e le dottorande delle istituzioni partner sono autorizzati a partecipare alle manifestazioni del programma dottorale.

2.4 Scambio con la società civile

I membri dell'IDP si sono posti l'obiettivo di fornire, con i risultati delle loro ricerche, un contributo a questioni sociali di attualità inerenti al plurilinguismo. Ciò avviene in diversi modi.

È auspicabile che i risultati delle ricerche dell'IDP siano resi accessibili a un vasto pubblico. A tale scopo, l'IDP pubblica opuscoli in cui vengono presentate le ricerche in forma sintetica. Nel 2019, ne sono apparsi sui temi dello scambio linguistico, della valutazione delle competenze nelle lingue straniere, delle statistiche sulle lingue e dell'attitudine all'apprendimento linguistico.

La comunità degli insegnanti di lingue viene interpellata con *Babylonia*, una rivista sull'insegnamento e l'apprendimento linguistici sostenuta finanziariamente dall'IDP, nella quale si riferisce regolarmente sull'operato dell'Istituto, e con CeDiLE, il Centro di didattica delle lingue straniere (vedi prossimo paragrafo).

L'IDP sfrutta anche lo scambio diretto. Nel 2019, per esempio, ha ricevuto diverse scolaresche per informarle e discutere con loro sul plurilinguismo in Svizzera, rispettivamente sulla ricerca nel campo del plurilinguismo. Gli eventi dell'IDP sono in linea di massima aperti al pubblico. In più, un ciclo annuale di conferenze nel 2019, dedicato alla didattica delle lingue straniere e alla storia dell'insegnamento linguistico, si rivolge esplicitamente a interessati al di fuori della comunità scientifica.

2.5 Centro di didattica delle lingue straniere (CeDiLE)

Nell'ambito del programma svizzero “Sviluppo delle competenze scientifiche nell'insegnamento delle materie”, finanziato dalla Confederazione Svizzera per il periodo 2017-2020, la HEP|PH FR è responsabile della gestione del Centro di didattica delle lingue straniere (CeDiLE), in collaborazione con l'Istituto di plurilinguismo, incaricato della sua gestione operativa, e l'Università di Friburgo. Il CeDiLE è gestito da Lukas Lehmann (HEP|PH FR) e Anita Thomas (IDP).

L'obiettivo del programma è quello di promuovere giovani leve nel campo della didattica delle lingue straniere, finanziando e sostenendo due dottorandi per contribuire, con le loro tesi di dottorato, all'acquisizione di nuove conoscenze nella didattica delle lingue straniere, indagando su settori importanti ma finora ancora poco studiati dal punto di vista empirico.

Un collaboratore scientifico ha il compito di promuovere il networking tra i vari attori della didattica delle lingue straniere, generando interazioni tra i soggetti coinvolti nella ricerca e nella pratica (professori e collaboratori delle Università e delle Alte Scuole Pedagogiche, ricercatori, docenti di lingue straniere o attivi

nell'insegnamento ad immersione, studenti e responsabili istituzionali). La creazione del sito web www.cedile.ch permette di raggiungere quest'obiettivo. Da un lato, questo sito web funge da piattaforma partecipativa per la diffusione, l'informazione e la socializzazione, includendo risorse utili e costantemente aggiornate per le persone interessate (newsletter, agenda, annuncio di eventi, pubblicazioni, materiale didattico ecc.). D'altra parte, il blog del sito web offre uno spazio propizio al dibattito, pubblicando spesso brevi articoli tematici, relazioni, opinioni, interviste o conferenze in vari formati (testi, podcast, video).

Infine, sarà rafforzato il master in didattica delle lingue straniere presso l'Università di Friburgo e sarà sviluppato il Centre de compétence romand de didactique disciplinaire (2Cr2D), in particolare mediante la creazione di una rete di ricercatori che si occupano di didattica delle lingue straniere nella Svizzera romanda. Il master in didattica delle lingue straniere e la partecipazione alla 2Cr2D sono di responsabilità congiunta della HEP|PH FR e dell'Università di Friburgo.



3. Progetti di ricerca

I progetti di ricerca elencati di seguito, realizzati nel corso del 2019, sono stati sviluppati su iniziativa dell'IDP (vedi Progetti dell'IDP), avviati su incarico della Confederazione nell'ambito del programma pluriennale del CSP (vedi Ricerca applicata del CSP su mandato della Confederazione) o realizzati sulla base di mandati di terzi (vedi Progetti di ricerca per conto terzi).

3.1 Progetti dell'IDP

Struttura dell'informazione dei parlanti bilingui: influenze interlinguistiche e dominanza linguistica



Fondo Nazionale Svizzero, Promozione di progetti, Progetto No 176338 | Direzione: Raphael Berthele | Team: Giulia Berchio, Laura Hodel | Durata: 2017-2021

Le lingue permettono di collegare eventi che si succedono di un racconto, mettendo in evidenza determinate informazioni. In questo progetto, analizziamo racconti di persone bilingui franco-tedescofone e italo-tedescofone per capire se il fatto di essere bilingui ha un'influenza su come una storia viene costruita in entrambe le lingue.

Si distinguono diversi modi in cui i parlanti italo-foni, franco-foni e tedesco-foni organizzano, in una narrazione, informazioni sull'entità, l'azione e il tempo. I parlanti di lingue germaniche e romanze tendono a favorire strutture diverse. Analizzeremo se i bilingui usano due modi diversi a seconda della lingua che usano o se ci sono influenze interlinguistiche in una o entrambe le lingue, a seconda del peso rispettivo di ogni lingua nel loro repertorio. Un altro obiettivo è quello di determinare se queste differenze sono percepite da persone di madrelingua, vale a dire se queste ultime considerano non na-

tivi dei racconti (p.es. in svizzero tedesco) costruiti in un altro stile (p.es. italiano).

L'approccio si ispira alle teorie e ai metodi sviluppati in linguistica applicata sulla struttura dell'informazione. Queste ricerche hanno dimostrato che gli apprendenti adulti di una lingua seconda sono influenzati dalla loro lingua madre. Continueremo queste ricerche in Svizzera, dedicando particolare attenzione al bilinguismo.

A Web of Care Risorse linguistiche e gestione della forza lavoro nell'industria sanitaria



Fondo Nazionale Svizzero, Promozione di progetti, Progetto No. 15985 | Direzione: Alexandre Duchêne | Team: Beatriz Lorente, Sebastian Muth, Stefanie Meier | Durata: 2015-2019

Concentrandosi sull'industria della sanità come campo di studio, il presente progetto ambisce a scoprire quali costellazioni di parlanti e di competenze linguistiche presenti in un gruppo diventano risorse preziose in un contesto di crescente mobilità o migrazione dei pazienti e come quindi i capitali linguistici, simbolici e culturali degli impiegati sanitari sono regolati e soggetti a cambiamenti. L'idea alla base del presente progetto è che i movimenti transnazionali di pazienti e lavoratori stanno cambiando il ruolo ed il valore delle lingue nel mercato della sanità, sollevando nuove questioni sulla gestione della lingua nella situazione attuale di economia politica.

Cold Rush

Dinamiche linguistiche e identitarie dovute all'espansione dell'economia artica



Finanziamento: Academy of Finland | Direzione: Sari Pietikäinen (Univ. Jyväskylä) | Team: Alexandre Duchêne (IDP), Monica Heller (Toronto), Maiju Strömmer (Jyväskylä), Anna-Liisa Ojala (Jyväskylä) | Durata: 2016- 2020

Il progetto Cold Rush esamina la trasformazione del Nord Artico come punto caldo in espansione nel momento dello sviluppo economico e della trasformazione culturale, concentrandosi sui modi in cui il linguaggio e l'identità contano in questi processi.

Si sono identificati tre punti interessanti che emergono a causa della capitalizzazione delle risorse artiche al di là delle strutture nazionali: il turismo, l'estrazione di risorse naturali e gli sport invernali. Ci concentriamo sul lavoro e sui lavoratori presenti in tali ambiti tenendo conto delle questioni relative alle competenze, la mobilità e gli ancoraggi. In ogni ambito, la lingua e l'identità hanno un ruolo particolare: possono essere risorse per la gestione e la regolamentazione, per il radicamento e la mobilità, per il profitto e la perdita. Ogni ambito costituisce un tassello per capire i processi che determinano lo sviluppo economico e i processi di cambiamento culturale in un Nord Artico in trasformazione.

🌐 Link: www.coldrushresearch.com

Affrontare le disuguaglianze in classe Un kit didattico



Finanziato dalla HEP|PH FR | Direzione: Alexandre Duchêne | Team: Emeline Beckmann, Daniel Hofstetter, Sophie Korol, Tibère Schweizer, Mariana Steiner (HEP|PH FR) | Durata: 2017-2019

Come affrontare le disuguaglianze (di classe, lingua, talento, razza, sesso) in classe, concentrando sui processi sociali e incoraggiando gli studenti a riflettere sulle proposte? A questa domanda vuole rispondere il presente progetto, realizzato in collaborazione con la HEP|PH FR. Rivendicando una pedagogia politica e sociologica che cerca di andare oltre la celebrazione romantica della differenza, questo progetto sviluppa un toolkit pedagogico

che permette agli insegnanti di discutere con i loro studenti come certe differenze si trasformano in disuguaglianze sociali e di sviluppare percorsi d'azione individuali e collettivi per loro.

Gloto[economiá]política - La lingua nelle (tras)formazioni capitalistiche



Direzione: Alexandre Duchêne | Collaborazione scientifica: Laura Villa (Queens College CUNY) e Jose del Valle (The Graduate Center CUNY) | Durata: 2017-2019

Questo progetto di collaborazione mira a superare i presupposti comuni e acritici concernente il capitalismo e il linguaggio che tendono a darli per scontati, senza interrogarsi a sufficienza sul loro sviluppo storico, sulle loro manifestazioni eterogenee nel tempo e nello spazio o sulla loro complessa interrelazione. Crediamo invece che sia necessario uno studio approfondito della correlazione tra lingua e capitalismo per capire come, dove, perché, in quale misura, con quali conseguenze e per chi la trasformazione capitalistica e i valori linguistici in evoluzione incidono sulla vita dei parlanti. L'attenzione al capitalismo consente di svolgere un'indagine storica ed empirica sul legame intrinseco tra lingua ed economia politica, aprendo al contempo il campo allo studio: 1) dei vari modi in cui gli stati, nei diversi periodi capitalistici, si impegnano a regolamentare e controllare la cittadinanza attraverso la lingua (politiche di istruzione e immigrazione, "accademie" linguistiche); 2) l'impatto dei modi di produzione e di consumo sul valore attribuito alle lingue e ai parlanti (forze di lavoro, consumatori globali ecc.); 3) il ruolo delle relazioni economiche (post-coloniali e dei regimi linguistici competitivi nella costruzione di soggetti parlanti subalterni); 4) modelli politici economici alternativi e la loro immaginazione linguistica (movimenti contro-linguistico-imperialisti, lingue internazionali ausiliarie ecc.); e 5) il ruolo della lingua (competenze linguistiche, insiemi di abilità, ideologie linguistiche) nella circolazione (o ancoraggio) ineguale di persone, beni e conoscenze.

Interfaccia fonologica e acquisizione del vocabolario nel francese come lingua straniera



Finanziamento: HEP|PH FR | Realizzazione: Nathalie Dherbey Chapuis | Durata: 2017-2021

La lingua materna dell'apprendente influenza l'acquisizione della lingua straniera. Le lingue condividono i processi che ne consentono il funzionamento, ma anche i repertori di conoscenze, come quello fonologico. Il funzionamento dinamico delle lingue e i loro repertori comuni generano interferenze e trasferimenti interlinguistici che possono ostacolare o agevolare l'acquisizione della lingua straniera. Le interferenze all'interfaccia fonologica limitano la percezione, la memorizzazione, la produzione orale e, probabilmente, l'acquisizione del vocabolario. L'uso strumentale di queste conoscenze nella didattica è stato finora scarsamente approfondito da studi empirici.

Questo studio persegue l'obiettivo di confrontare gli effetti di due didattiche, l'una esplicita e l'altra di stampo comunicativo, basate sullo stesso vocabolario e sulle stesse interferenze. Le variabili esaminate sono la conservazione dell'informazione verbale nella memoria di lavoro, la discriminazione, la pronuncia, l'acquisizione delle corrispondenze tra fonemi e grafemi, e il livello di vocabolario ricettivo.

L'insegnamento delle lingue straniere nell'approccio orientato all'azione e all'interculturalità

Come (de)motivare gli alluni ad imparare una lingua straniera?



Finanziamento: HEP|PH FR | Realizzazione: Drita Kelmendi | Durata: 2017-2021

Per la realizzazione di questa tesi è stato istituito un gruppo di 5 insegnanti di livello secondario II. Questi insegnanti sono stati formati ad un'approccio orientato all'azione e all'interculturalità. Alla raccolta di dati è stato aggiunto un'effetto "prima-dopo". Più concretamente: il gruppo degli insegnanti è stato osservato una prima volta all'inizio dello studio. Poi sono stati formati all'insegnamento orientato all'azione e all'interculturalità. Questa

fase è stata seguita da due osservazioni in classe, una direttamente dopo la formazione e l'altra alla fine dell'anno scolastico. L'obiettivo è quello di analizzare in modo più approfondito e soprattutto di confrontare il modo in cui i contenuti interculturali vengono insegnati in tedesco nei licei francofoni e in che misura si può presumere che l'approccio orientato all'azione e all'interculturalità nell'insegnamento delle lingue straniere possa essere considerato più efficace dell'insegnamento "tradizionale", in particolare per quanto riguarda la motivazione degli alluni.

Imparare il tedesco in Israele



Realizzazione: Naomi Shafer

Questo progetto esamina l'acquisizione e l'insegnamento del tedesco come lingua straniera in Israele, dove la lingua tedesca non era molto importante dopo il 1945 e dove ancora oggi l'apprendimento del tedesco non è dato per scontato. Basandosi sul rapporto storicamente complesso fra Germania e Israele e situandosi fra sociolinguistica e didattica delle lingue straniere, lo studio affronta le questioni relative a chi sta imparando dove, perché e come il tedesco nell'Israele odierna. Con l'obiettivo di tracciare una panoramica dell'attuale stato del tedesco come lingua straniera in Israele, lo studio esplorativo si occupa degli studenti israeliani di tedesco come lingua straniera e del loro interesse per l'apprendimento della lingua tedesca come pure dei contenuti, dei metodi, dei materiali nonché delle condizioni quadro strutturali e istituzionali del tedesco come lingua straniera in Israele.

Lingue e immaginario (inter) nazionale: l'esperanto in Svizzera



Realizzazione: Zorana Sokolovska

L'obiettivo di questo progetto di ricerca è far luce sulla nascita e lo sviluppo del discorso e del movimento esperantico in Svizzera, in riferimento alle caratteristiche socio-politiche e discorsive che lo contraddistinguono: la neutralità e il plurilinguismo. Inoltre, questo lavoro esaminerà come le condizioni socio-politiche e discorsive specifiche della Svizzera contribuiscano al posizionamento

degli esperantisti svizzeri all'interno del movimento globale dell'esperanto. Attraverso un approccio storiografico e critico, questo lavoro di ricerca metterà in evidenza l'ancoraggio, a livello nazionale, di un progetto che supera i confini nazionali attraverso una lingua costruita.

L'interesse sociolinguistico di questo lavoro risiede nel fatto che lo studio delle lingue costruite (lingue di cui l'esperanto fa parte) non può essere condotto indipendentemente dallo studio dei movimenti socio-politici che sottendono la loro creazione ed esistenza, spesso in un contesto di rivalità e tensioni. Rivalità tra linguaggi ("naturali" e/o "costruiti") nascondono infatti una competizione tra i movimenti socio-politici sottostanti che sostengono una certa ideologia e strutturazione della società. Analoghe rivalità esistono all'interno dello stesso movimento esperantista; inoltre, esse derivano dallo specifico contesto ideologico del territorio nazionale. Il discorso esperantico assume così forme diverse a seconda dei diversi contesti nazionali in cui si manifesta e si realizza.

Comprensione e interazione in francese lingua straniera



Direzione: Anita Thomas | Team: Simone Morehed | Durata: 2018-2023

L'obiettivo di questo progetto è quello di studiare la componente "comprensione" nell'ambito della competenza di interazione orale. In particolare, si tratta di esaminare le caratteristiche linguistiche e culturali della comprensione di un'interazione e di testare sequenze didattiche mirate alla comprensione di interazioni per un pubblico di apprendenti di francese lingua straniera di livello avanzato.

Espressioni idiomatiche comparate nelle quattro lingue nazionali



Cooperazione con l'Università della Svizzera italiana | Direzione IDP: Anita Thomas | Team: Marine Borel, Laura Hodel, Corinne Hunziker, Verena Tunger | Durata: 2018-2019

Il progetto consisteva in un libro quadrilingue per il grande pubblico, che mette a confronto una quarantina di espressioni in romancio (tutti gli idiomi), italiano, tedesco

(compresi gli esempi in svizzero tedesco) e francese. Le espressioni scelte hanno lo stesso significato in tutte le lingue, ma utilizzano metafore diverse e talvolta divertenti, illustrate con umorismo da vignette di tutte le regioni linguistiche. Una breve etimologia permette inoltre al lettore di conoscere meglio l'origine storica, geografica e culturale di ogni espressione e di tracciare paralleli tra le diverse lingue. Infine, alcune pagine presentano delle espressioni "intraducibili", cioè senza equivalenti nelle altre tre lingue. L'Istituto si occupava delle espressioni in francese e in (svizzero) tedesco.

Corpora di studenti DaF e FLE



Direzione: Anita Thomas, Thomas Studer | Team: Pham Vu Thi Phuong, Eléonore Zermatten | Durata: 2018-2019

L'obiettivo dei lavori consiste nel compilare un inventario dei corpora esistenti, che includono produzioni di studenti DaF e FLE, e di identificare le lacune e le esigenze in questo settore.

L'influsso vicendevole di varietà linguistiche non standard




Realizzazione: Jan Vanhove

L'obiettivo generale di questo progetto è quello di studiare come la conoscenza di una varietà non standard di una prima lingua (ad esempio, un dialetto locale) influenzi l'apprendimento di un'altra lingua. Più specificamente, ci concentriamo sulla conoscenza intuitiva che i parlanti di olandese hanno del genere grammaticale dei nomi tedeschi, soprattutto quando questi nomi hanno un equivalente olandese formalmente simile (vale a dire cognates). Mentre il tedesco distingue tra tre generi grammaticali (maschile, femminile e neutro), nell'olandese standard di oggi il maschile e il femminile si sono fusi in un genere non neutro e neutro. Tuttavia, molte varietà non standard dell'olandese belga hanno mantenuto la distinzione tra maschile e femminile, per cui sono più vicine al sistema grammaticale tedesco di quanto non lo sia l'olandese standard. Il presente progetto esamina se e quando i parlanti di una varietà non standard di olandese ricorrono alla loro conoscenza di tale varietà linguistica – che di-

stingue fra tre generi grammaticali – per assegnare un genere grammaticale a nomi tedeschi con un equivalente olandese.

Didattica linguistica integrata centrata sul corpo
Sostegno dell'autoregolazione nelle scuole retoromance




Direzione: Corina Venzin | Durata: 2017-2021

Il progetto è volto allo studio degli interventi verbali, iconici e preverbalì nell'autoregolazione dei processi di apprendimento. L'obiettivo è quello di determinare in quale misura siano date le condizioni per una didattica linguistica integrata centrata sul corpo volta a favorire il successo scolastico e il benessere degli allievi. A tale scopo, vengono esaminati gli interventi di insegnanti retoromanci di tutti i livelli scolastici e le strategie esplicitamente insegnate nel materiale scolastico. I risultati mostrano anche opportunità e sfide presenti nelle piccole scuole pluriclasse delle regioni periferiche.

3.2 Ricerca applicata del CSP su mandato della Confederazione

Forme di valutazione innovative




Direzione: Peter Lenz | Team: Katharina Karges, Thomas Aeppli | Durata: 2016-2019

Per testare in quale misura gli studenti sanno effettivamente usare una lingua, di solito si utilizzano compiti quasi autentici (*tasks*). In tale ambito c'è bisogno di rinnovamento, soprattutto perché molto viene comunicato oggi mediante canali elettronici e anche perché i test computerizzati stanno diventando sempre più popolari.

In particolare, nel presente progetto verranno sviluppati e studiati i relativi compiti di comprensione uditiva e di lettura. Il funzionamento dei compiti sarà esaminato mediante interviste qualitative e analisi psicometriche. I nuovi compiti saranno pilotati da circa 600 alunni. Questi svolgeranno ulteriori test di competenza e compileranno dei questionari (ad esempio sulle strategie). L'analisi dei risultati permette di trarre conclusioni sul rapporto tra le risorse di competenza e il successo nello svolgimento dei nuovi compiti.

Insegnare e imparare le lingue straniere a scuola all'insegna del plurilinguismo




Direzione: Elisabeth Peyer, Thomas Studer | Team: Malgorzata Barras, Karolina Kofler, Gabriela Lüthi | Collaborazione scientifica: Sylvia Nadig (ASP Zug) | Durata: 2016-2019

Questo progetto si occupa delle possibilità e dei limiti dell'attuazione di approcci plurilingui nell'insegnamento delle lingue straniere nella scuola dell'obbligo. Lo scopo è di migliorare le conoscenze sul tipo e sull'impiego di compiti didattici plurilingui nell'insegnamento delle lingue straniere e di raccogliere dati concreti su come gli allievi affrontano tali compiti. Una selezione di materiali prodotti nell'ambito del progetto può essere scaricata dalla pagina web del progetto.

🌐 Link: <https://tinyurl.com/plurididaktik>

Corpus svizzero degli allievi SWIKO




Direzione: Thomas Studer | Team: Katharina Karges, Eva Wiedenkiller | Durata: 2016-2019

SWIKO intende registrare i reali processi di acquisizione della lingua da parte degli allievi in alcuni campi della competenza linguistica (da sviluppare con degli approcci di insegnamento moderni, basati sul contenuto e le attività) con l'ausilio di concetti e metodi della linguistica dei corpora, allo scopo di documentarli, di prepararli per il lavoro di ricerca e di analizzarli in modo esplorativo servendosi di esempi. Il progetto si prefigge di formulare, all'interno dei piani formativi, obiettivi realistici, ovvero empiricamen-

te fondati, riguardanti le competenze linguistiche che gli allievi devono raggiungere nell'ambito dell'apprendimento delle lingue straniere per ogni livello scolastico.

Rassegna della letteratura: alfabetizzazione di migranti adulti




Direzione: Thomas Studer | Team: Santi Guerrero Calle | Durata: 2018-2020

Nei paesi con una forte immigrazione, da decenni si offrono corsi di alfabetizzazione in una lingua diversa da quella materna per migranti adulti. Negli ultimi anni, la ricerca sui processi di insegnamento e apprendimento che influiscono sull'alfabetizzazione efficace e duratura di migranti adulti è aumentata, ma rimane alquanto lacunosa. La pratica attuale in tali corsi si fonda più su supposizioni ed esperienze che non su basi scientifiche.

Questo progetto mira quindi a produrre un rapporto che contenga una sintesi delle conoscenze scientifiche sull'alfabetizzazione di migranti adulti, nonché delle caratteristiche che si riscontrano nei concetti diffusi nella prassi e nei materiali di formazione e perfezionamento.

Attitudine all'apprendimento delle lingue: perché e come testarla?




Direzione: Isabelle Udry, Raphael Berthele | Team: Carina Steiner | Collaborazione scientifica: Hansjakob Schneider (PH Zurich) | Durata: 2016-2019

Nell'ambito del presente progetto, ci basiamo sulle spiegazioni teoriche ed empiriche del potenziale individuale nell'apprendimento delle lingue straniere, con un approccio predittivo. Risponderemo alle seguenti questioni di ricerca: quali sono i fattori che possono spiegare e predire le differenze nella capacità degli individui di apprendere le lingue straniere? Queste sono forse legate alle capacità d'apprendimento di ordine generale, alle capacità specifiche del linguaggio oppure a fattori legati alla motivazione/ansia/personalità ecc.?

Inoltre, è stata elaborata la pubblicazione di una rassegna bibliografica sullo stato attuale della ricerca.

Italianità in rete: dalla valigia di cartone al web


Storiografia sociale della lingua italiana nella Svizzera tedesca e francese



Direzione: Sandro Cattacin (Università di Ginevra) | Team: Irene Pellegrini, Toni Ricciardi (Università di Ginevra) | Collaborazione scientifica: Bruno Moretti (Università di Berna) | Durata: 2016-2019

L'obiettivo della ricerca era la ricostruzione storica e sociale dei percorsi, delle caratteristiche e delle modalità attraverso le quali la lingua italiana è entrata a far parte e si è connessa con il contesto linguistico della Svizzera tedesca e romanda. Nel suo ruolo di lingua nazionale e di storica lingua di migrazione, l'italiano riveste un carattere di assoluta singolarità rispetto ad altre situazioni geografiche e rappresenta, nell'attuale contesto di estrema mobilità individuale e simbolica, un campo di studio rivelatore delle trasformazioni delle territorialità del plurilinguismo elvetico. Il rapporto finale può essere consultato dalla pagina web del progetto.

Immersione ed insegnamento della lingua orientato al contenuto



Direzione: Laurent Gajo (Università di Ginevra) | Team: Gabriela Steffen, Ivana Vuksanović, Audrey Freytag (Università di Ginevra) | Durata: 2016-2019

Questo progetto ambisce a documentare e trattare criticamente le condizioni di implementazione dell'insegnamento bilingue alla scuola elementare, in relazione a due questioni principali: quali sono gli ingredienti didattici specifici dell'insegnamento bilingue alla scuola primaria e qual è la modalità minima di un insegnamento bilingue? Si prevede di rendere disponibili online alcuni esempi per dimostrare i diversi orientamenti dell'insegnamento bilingue. Questi includono sequenze video sottotitolate, trascrizioni, una documentazione di accompagnamento ed estratti di interviste.

La prassi plurilingue dei bambini e dei professionisti dell'infanzia nei gruppi di gioco



Direzione: Dieter Isler (ASP Turgovia) |
Durata: 2016-2019

Il progetto intende sviluppare una tipologia delle pratiche plurilingui e analizzare le condizioni per il loro buon esito. Secondo l'approccio della *"focused ethnography"* detta anche *"videography"*, i ricercatori analizzano i processi di comunicazione in quattro gruppi di gioco con una partecipazione percentuale alta o nella media di bambini plurilingui. Lo scopo del progetto è di sostenere il processo di professionalizzazione dei gruppi di gioco.

Specificità e condizioni per rendere accessibili i contatti e gli scambi linguistici ad una maggioranza di allievi



Direzione: Susanne Wokusch, Rosanna Margonis-Pasinetti (HEP Vaud) | Durata: 2017-2019

Nonostante l'importanza degli scambi linguistici (e culturali) sia chiaramente riconosciuta, l'impatto della loro promozione sugli scambi realmente effettuati è debole. L'organizzazione e l'attuazione di queste opportunità di contatto o di scambio implicano una considerevole mole di lavoro per gli insegnanti che devono dunque essere pienamente convinti del progetto, essere fortemente motivati e ricevere il sostegno istituzionale adeguato. La prima parte del progetto intende definire meglio quali siano le impressioni personali degli apprendenti e le loro percezioni positive, rispetto alle lingue insegnate, di soggiorni, scambi o contatti. La seconda parte prevede lo sviluppo di una vasta gamma di attività di contatto da proporre agli insegnati (in un contesto di formazione) per comprendere quali modalità di contatto (o scambio) suscitino maggiore interesse.

Verifica delle competenze linguistiche professionali degli insegnanti di lingue



Sostenuto dall'Ufficio federale della cultura | Cooperazione con ASP FHNW, ASP Luzern & ASP St. Gallen | Direzione: Centro per le competenze linguistiche degli insegnanti (ASP SG, SUPSI, HEP Vaud, UNIL) | Team IDP: Peter Lenz, Katharina Karges | Durata: 2018-2019

L'obiettivo del progetto è lo sviluppo su base empirica di test per verificare le competenze linguistiche specifiche degli insegnanti di livello primario e secondario inferiore per le lingue straniere francese, italiano e inglese. Dal punto più importante di riferimento fungono i profili di "Profili di competenze linguistiche specifici alla professione" (<https://www.phsg.ch/de/sprach-kompetenzprofile>) nonché un inventario dei requisiti linguistici e delle pratiche d'esame presso le Alte Scuole Pedagogiche.

3.3 Progetti di ricerca per conto terzi

Oltre ai propri progetti di ricerca, l'IDP assume anche incarichi di ricerca o di valutazione per conto di terzi. I committenti sono in genere enti pubblici (Confederazione o Cantoni), ma talvolta anche istituzioni della società civile. Questi mandati di ricerca possono contribuire a una più ampia diffusione dei risultati e degli strumenti sviluppati nell'ambito dei progetti di ricerca fondamentale. Al termine del mandato, l'IDP si impegna a rendere disponibili i rapporti al pubblico. Nel 2019 l'IDP ha assunto gli incarichi di ricerca seguenti:

Lingue regionali e minoritarie nella diaspora Possibilità di sostegno e promozione (oltre all'insegnamento delle lingue)



Direzione: Renata Coray | Team: Moritz Sommet | Durata: 2019

Su richiesta della Lia Rumantscha, l'IDP ha vagliato la letteratura sociolinguistica per ricavarne misure di promozione del retoromancio, rispettivamente delle lingue minoritarie (autoctone) nella diaspora. In seguito alla crescente mobilità e internazionalizzazione, infatti, sempre più persone vivono fuori dalla loro regione o dal paese da cui provengono, ma nella regione o nel paese di accoglienza continuano a identificarsi con la loro prima lingua, la loro cultura e la loro regione. Il progetto era volto a rilevare settori di intervento concreti, *oltre* a quello dell'istruzione, da tenere presenti o analizzare per promuovere e salvaguardare le lingue regionali e minoritarie al di fuori della regione di origine. Ciò riguarda soprattutto gli ambiti degli organi di informazione, di internet, della cultura, delle associazioni e delle reti sociali, della pianificazione linguistica familiare, delle istituzioni, della politica, delle risorse, del marketing, delle identificazioni, degli approcci o della consapevolezza dei parlanti.

Verifica del raggiungimento delle competenze fondamentali alla fine della scuola dell'obbligo nell'ambito delle lingue straniere (VECOF 2020)



Committenti: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione | Direzione: Peter Lenz | Team: Thomas Aeppli, Katharina Karges | Collaborazione scientifica: HEP Vaud, ASP FHNW, ASP LU, ASP ZH, DECS Ticino, Banca dati delle attività della CDPE | Durata: 2018-2020

La CDPE riasaminerà per la seconda volta nel 2020 il raggiungimento delle competenze di base nelle lingue straniere. Nella primavera del 2017 è stato sottoposto a test un campione rappresentativo di oltre 20.000 alunni alla fine della scuola primaria (anno scolastico 8H). Nel 2020 si valuterà il raggiungimento delle competenze di base al

termine del livello secondario inferiore (anno scolastico 11H) sulla base di un campione comparabile di allievi.

In tale progetto, che si ricollega al progetto VECOF 2017, vengono sviluppati e implementati compiti per la comprensione dell'ascolto e della lettura mediante il software *CBA Item Builder* per i test computerizzati. In tale ambito, l'Istituto di plurilinguismo svolgerà diverse funzioni: coordinerà lo sviluppo di compiti da parte di docenti di didattica, svilupperà la metà delle attività di ascolto e provvederà alla realizzazione tecnica della somministrazione dei compiti.

Nel 2020 saranno testate le competenze ricettive nella prima e nella seconda lingua straniera. Le competenze di base previste in entrambe le lingue straniere corrispondono al livello A2.2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Per questo motivo, per la prima e la seconda lingua straniera verranno utilizzati gli stessi test in diverse versioni linguistiche. Le lingue straniere da testare sono il tedesco (in Svizzera romanda e Ticino), il francese (in Svizzera tedesca e in Ticino, non nei Grigioni) e l'inglese (in tutta la Svizzera eccetto il Ticino). Non saranno testati l'italiano e il retoromancio quali lingue straniere. Nei Grigioni, sarà testato solo l'inglese in tutte e tre le regioni linguistiche. Il Centro scientifico di competenza per il plurilinguismo è inoltre rappresentato nel consorzio scientifico responsabile del coordinamento scientifico della VECOF.

🌐 Link: www.edk.ch/dyn/12928.php

Competenze in francese come lingua straniera nei cantoni *Passepartout*



Commissionato da: BERNbilingue |
Direzione: Elisabeth Peyer, Thomas Studer |
Durata: 2019

Il presente rapporto, commissionato dall'associazione BERNbilingue, si basa su un'analisi sistematica degli studi sull'insegnamento del francese a scuola e sull'uso dei metodi di insegnamento di *Mille feuilles* e *Clin d'oeil*. L'obiettivo del rapporto è quello di presentare le informazioni necessarie per rispondere alle seguenti tre domande: 1) In che misura gli studenti della regione *Passepartout* raggiungono le competenze base e gli obiettivi di apprendimento definiti nel curriculum? 2) Come valutano gli insegnanti i sussidi didattici *Mille feuilles/Clin d'oeil* e le lezioni realizzate con questi manuali? 3) Come valutano gli studenti questi sussidi didattici e le lezioni? Il rapporto può essere consultato sulla pagina del progetto.

Italiano

Valutazione riferita ai risultati dell'insegnamento del francese nella classe 6 (H8) nei sei Cantoni *Passepartout*



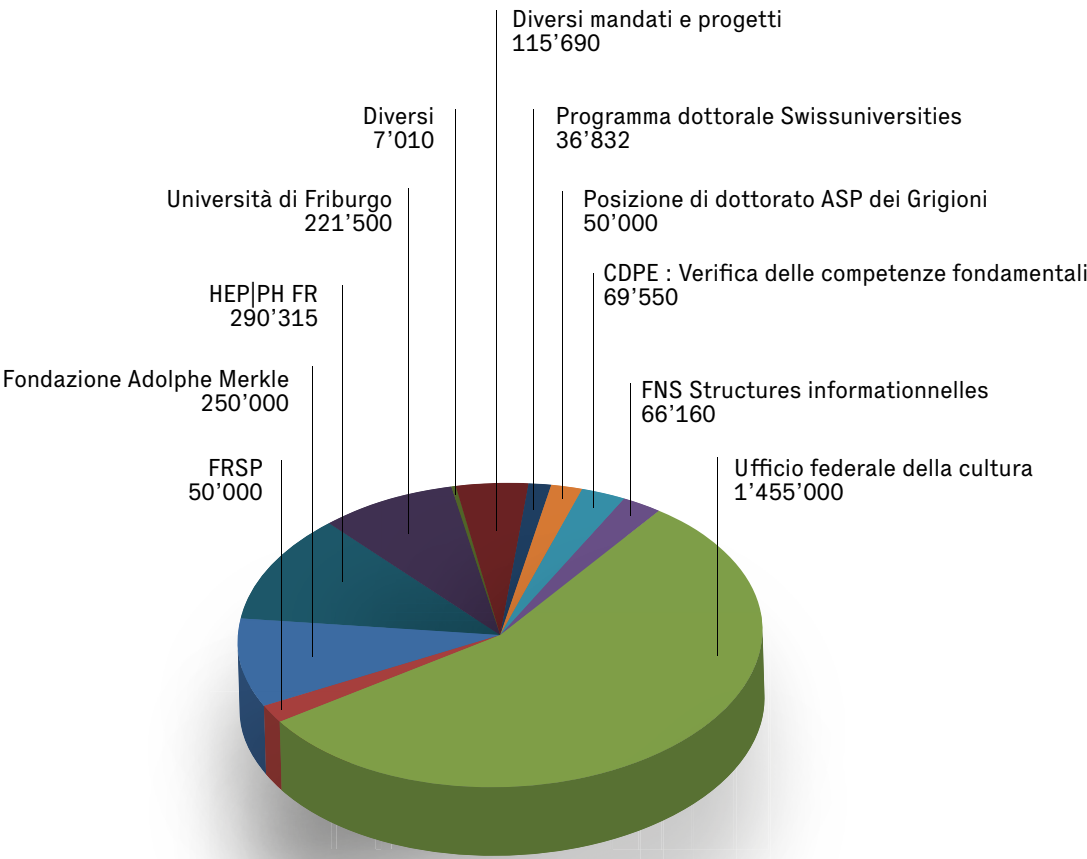
Committenti: Cantoni del progetto *Passepartout* (a partire da 2018 Nord-westschweizerische Erziehungsdirektoren-konferenz) | Direzione: Eva Wieden Keller | Collaborazione: Peter Lenz | Durata: 2015-2019

Dall'anno scolastico 2011/12 il francese viene insegnato secondo il piano di studi *Passepartout*. Obiettivi, contenuti e struttura di questo tipo di insegnamento presentano differenze anche notevoli rispetto al sistema adottato finora. Una delle caratteristiche fondamentali del piano *Passepartout* per l'insegnamento del francese è il perseguimento degli obiettivi in tre settori di competenza distinti: 1) competenze comunicative; 2) consapevolezza per le lingue e le culture; 3) competenze strategiche di apprendimento. Il progetto prevedeva una valutazione riferita ai risultati delle competenze degli allievi dell'8° anno scolastico (secondo HarmoS) e un'inchiesta tra gli insegnanti e gli alunni. Con l'ausilio di alcuni strumenti (*task*, sondaggi) il progetto ottiene risultati attendibili per monitorare quanti studenti della regione *Passepartout* raggiungono le competenze di base determinate dalla CDPE (e gli obiettivi più elevati di *Passepartout*) per la lettura, l'ascolto e la comunicazione orale.



4. Finanziamento

Le attività dell'Istituto sono principalmente finanziate dalla Fondazione Adolphe Merkle (contributo 2019: CHF 250'000) e dalla Fondazione per la ricerca e lo sviluppo del plurilinguismo del Canton Friburgo (contributo 2019: CHF 50'000). Inoltre vengono aggiunti i contributi dall'Università e dalla HEP|PH FR per i salari, i locali e i servizi, da terzi per progetti promossi dall'Istituto o commissionati da enti esterni, nonché per il Centro scientifico nazionale di competenza per il plurilinguismo (contributo 2019: CHF 1,455 milioni). In quanto istituto senza fini di lucro, l'IDP fattura solo i costi dei lavori da eseguire per i mandati per conto terzi. Nel 2019 l'Istituto ha disposto di un budget totale di CHF 2,6 milioni così ripartiti:



Italiano

Institut de plurilinguisme

Université de Fribourg | HEP|PH FR

Rapport annuel 2019

1. Avant-propos du directeur	24
2. Les champs d'activités de l'Institut de plurilinguisme (IdP)	25
2.1 La recherche	26
2.2 Le Centre scientifique de compétence sur le plurilinguisme	27
2.2.1 La recherche au CSP	27
2.2.2 Le centre de documentation	27
2.2.3 Publications	27
2.2.4 Mise en réseau et collaboration	28
2.3 Le programme doctoral	28
2.4 Les échanges avec la cité	28
2.5 Le Centre de didactique des langues étrangères (CeDiLE)	29
3. Les projets de recherche	30
3.1 Les projets de l'Institut de plurilinguisme	30
3.2 La recherche appliquée du CSP (réalisée sur mandat de la Confédération)	34
3.3 La recherche mandatée (réalisée pour le compte de tiers)	37
4. Financement	39
Manifestations	78
Contributions scientifiques	80
Collaboration	93
Revue de presse	96
Organisation	97

1. Avant-propos du directeur

Chère lectrice, cher lecteur,

«Bien, mais.» C'est ainsi que l'on peut résumer très brièvement les conclusions auxquelles arrive le conseil scientifique après son évaluation des activités du Centre scientifique de compétence sur le plurilinguisme (CSP). Cette évaluation, réalisée au début de l'année 2019, revêt un caractère essentiellement formatif et s'appuie sur une auto-évaluation exhaustive du CSP. Le rapport des évaluateurs et évaluatrices dresse un bilan positif et valorisant des diverses activités de recherche du CSP. Il soulève cependant aussi d'importantes questions concernant notamment l'organisation de la recherche par domaines. Comment éviter de procéder à une particularisation des domaines et des intérêts sans renoncer aux valeurs supérieures que constituent la pluralité et la diversité de la recherche? La réalisation de projets transversaux de plus grande envergure serait-elle aussi un moyen de mieux exploiter les synergies et de créer des ressources communes qui, à l'instar d'un corpus d'apprenant-e-s, pourraient servir de base au travail autour de questions scientifiques et didactiques diverses? Un autre questionnement concerne le sujet largement débattu des retombées de la recherche appliquée: comment la notion de retombée peut-elle être définie de manière à non seulement englober le transfert de connaissances à la fin des projets mais aussi la mobilisation des connaissances des partenaires de recherche au cours des différentes phases du projet? Et les retombées de nos recherches ne se matérialisent-elles pas également au travers des mandats que le CSP réalise pour le compte d'institutions publiques et privées?

C'est avec toutes ces questions en tête que le conseil de direction de l'Institut de plurilinguisme (IdP), qui gère le CSP sur mandat de la Confédération, s'est retiré au vert pour une journée de réflexion. Les discussions ont principalement porté sur la préparation du nouveau programme de recherche du CSP (période 2021-2024), qui tiendra une grande place dans les activités prévues pour 2020. Mais cette retraite a aussi permis d'affiner la mission de l'Institut, ce qui se perçoit dans le présent rapport et plus particulièrement dans l'introduction et la présentation des groupes de recherches.

En 2019, notre institut a mené à terme de nombreux projets et renforcé ses activités de publication. Les publications s'adressent tant à un public universitaire (voir les annexes de ce rapport) qu'à un plus large cercle de personnes intéressées et consistent en des brochures multilingues et accessibles telles que: «Échange linguistique au niveau primaire», «Évaluation informatisée des compétences en langues étrangères dans l'ensei-

gnement primaire», «Les coulisses de la quantification des langues», «Les aptitudes langagières: construit et résultats de recherche» (téléchargez ces brochures et d'autres depuis le site web de l'Institut). Parallèlement, le travail documentaire et bibliographique s'est poursuivi et certaines activités de formation, de mise en réseau et d'échange ont même été intensifiées. Un exemple en est le site web et le blog du Centre de didactique spécialisée des langues étrangères (CeDiLE), géré par l'IdP, en coopération avec la HEP|PH FR.

Les activités et les résultats enregistrés dans ce rapport sont l'expression du grand engagement et de la compétence de notre personnel, tant scientifique qu'administratif. Nous tenons à en remercier très sincèrement chaque membre. Leur travail ne serait toutefois pas possible sans les bases que nous assurent la fondation Adolphe Merkle et la Fondation pour la recherche et le développement du plurilinguisme du canton de Fribourg. Nous leurs devons nos sincères remerciements et notre plus grande gratitude. Nous sommes également très reconnaissants à l'Office fédéral de la culture (OFC) qui, cette année encore, nous a soutenus au travers d'une collaboration précieuse et constructive.

Thomas Studer
Directeur de l'Institut de plurilinguisme



2. Les champs d'activités de l'Institut de plurilinguisme (IdP)

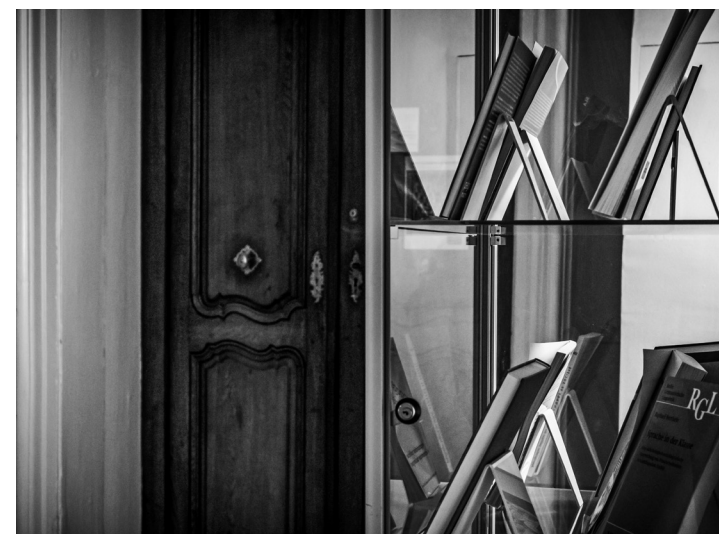
L'Institut de plurilinguisme réalise un large éventail d'activités. Ses travaux sont principalement axés sur la recherche: outre la recherche indépendante, principalement consacrée au développement de connaissances fondamentales, l'IdP produit également une recherche scientifique davantage orientée vers l'application des connaissances acquises et effectue en outre des mandats dans ses domaines d'expertise pour le compte de tiers, généralement des offices cantonaux ou fédéraux.

Parmi ses principales tâches figure la gestion du Centre scientifique de compétence sur le plurilinguisme, cadre dans lequel sont réalisés de nombreux projets faisant partie de programmes de recherche pluriannuels.

Pour l'IdP, il est important tout à la fois de contribuer à faire progresser la recherche sur le plurilinguisme et de participer aux débats actuels autour des questions ayant trait aux langues. Ainsi cultive-t-il le

débat scientifique impliquant des acteurs nationaux et internationaux, la coopération et le dialogue avec les institutions publiques et privées. Les prochains chapitres témoignent de la diversité de ses engagements en 2019.

L'IdP existe depuis 2008. Il est affilié à l'Université de Fribourg et à la Haute Ecole pédagogique de Fribourg.



2.1 La recherche

La recherche sur le plurilinguisme se trouve au cœur des activités de l'IdP. Abordé sous différents angles, le plurilinguisme est étudié dans ses aspects cognitifs, d'enseignement et d'apprentissage, sociopolitiques et historiographiques par quatre groupes de recherche.

Convaincues qu'une recherche complète et adéquate doit se baser sur des théories et des concepts issus de diverses disciplines, ces équipes puisent dans une large palette d'approches méthodologiques et recourent à des méthodes expérimentales, discursives, ethnographiques et orientées vers des corpus. Leur travail se caractérise non seulement par la diversité de ces approches mais aussi par le large éventail des sujets abordés :



Le Prof. Raphael Berthele et son groupe de recherche s'intéressent à la **dynamique de la compétence plurilingue, l'acquisition plurilingue et la linguistique cognitive**. Cela recouvre par exemple les transferts dans l'acquisition plurilingue, la littéralité dans le cadre du bi- et plurilinguisme, la typologie variationniste des langues en contact ou les langues et références spatiales. La plupart de ces travaux font appel à des méthodologies quantitatives et des modèles basés sur l'usage.



Le groupe de recherche du Prof. Alexandre Duchêne se penche sur le **langage et les inégalités sociales, l'économie politique des langues et la sociologie du langage**. Il étudie des phénomènes tels que le rôle du langage dans la production des différences et des inégalités sociales, les changements sociaux et langagiers, l'interaction entre économie politique et diversité linguistique, le plurilinguisme en contexte migratoire, les rapports entre langues et pouvoir. Ses travaux relèvent d'une sociologie critique et s'appuient sur une approche ethnographique ainsi que le recueil de données interactionnelles et discursives.



Le groupe de recherche dirigé par le Prof. Thomas Studer se consacre à **l'enseignement et l'apprentissage des langues, la didactique des langues étrangères et du plurilinguisme, et l'évaluation des compétences langagières, principalement pour l'allemand langue étrangère et langue seconde**. Ceci englobe notamment une didactique centrée sur l'apprentissage et l'enseignement par les tâches et orientés corpus, de nouvelles approches en matière d'étude civilisationnelle et culturelle ainsi que de polycentrisme de l'allemand. Dans le domaine de l'évaluation et du *testing*, le groupe s'attache particulièrement au développement et la validation de tests, l'évaluation standardisée et orientée vers l'enseignement des compétences linguistiques et culturelles, l'évaluation des pratiques d'enseignement et des programmes de langue. Ses travaux se basent aussi bien sur des approches qualitatives que quantitatives, sont souvent multi-méthodologiques et participent d'une recherche fondée sur les preuves (*evidence-based approach*).



Placé sous la responsabilité de la professeure Anita Thomas, ce groupe de recherche étudie les processus d'acquisition d'une langue seconde ou langue étrangère, particulièrement du français. Pour cela, il examine **l'influence de l'input et son rôle dans l'apprentissage du français langue seconde ou langue étrangère, la relation entre input et interaction, les stades d'acquisition ainsi que les normes et le plurilinguisme**. Ses recherches visent également à faire le lien entre les recherches en acquisition et en didactique des langues étrangères.

Les projets réalisés par les différentes équipes sont décrits en détail dans le chapitre : Projets de recherche.

2.2 Le Centre scientifique de compétence sur le plurilinguisme

Créé en 2011, le Centre scientifique de compétence sur le plurilinguisme (CSP) est depuis lors dirigé par l'Institut de plurilinguisme sur mandat de la Confédération. Il est financé par la Confédération suisse sur la base de la Loi sur les langues. Les tâches principales confiées au CSP comprennent la recherche appliquée, la mise en réseau dans le domaine de la recherche sur le plurilinguisme, la documentation ainsi que la communication d'informations sur des sujets liés au plurilinguisme.

Le CSP est soutenu par un groupe d'accompagnement institué par la Confédération et composé de membres des offices fédéraux concernés ainsi que de la Conférence des directeurs cantonaux de l'instruction publique. Le groupe d'accompagnement se prononce notamment sur le programme de travail du CSP, lequel est également accompagné par un conseil scientifique international qui évalue régulièrement les activités de recherche du CSP.

La troisième évaluation du CSP depuis sa création a eu lieu en janvier 2019. Elle a été l'occasion pour les membres du CSP et leurs partenaires de recherche de présenter les travaux en cours et recueillir les avis des membres du conseil scientifique. Ces derniers ont fourni une appréciation positive du travail présenté et formulé un certain nombre de recommandations qu'il s'agira de mettre en œuvre durant le programme de travail 2021-24.

2.2.1 La recherche au CSP

Dans le cadre de son programme de travail pluriannuel, le CSP définit et réalise des projets de recherche appliquée qui s'adressent tant à la communauté scientifique qu'aux praticiens et à l'administration publique.



Ces projets poursuivent des objectifs divers : élaboration de connaissances fondamentales ou de bases décisionnelles, conception scientifiquement fondée de matériel (d'enseignement), évaluation p.ex. de programmes et/ou de matériel, établissement de rapports de synthèse sur l'état de la recherche dans des domaines ciblés, réalisation de mandats pour des tiers.

2.2.2 Le centre de documentation

Le CSP gère un centre de documentation professionnel proposant une bibliothèque et un service de documentation. L'objectif est de répondre aux besoins de la recherche appliquée ainsi qu'à ceux d'un plus large public par la mise à disposition d'un point de contact pour des questions ayant trait au plurilinguisme.

Le Centre de documentation comprend un volet physique (bibliothèque), rassemblant des monographies, des revues et d'autres médias consacrés aux langues étrangères et au plurilinguisme, ainsi qu'un volet virtuel (site internet). Ce dernier est constitué d'un guide virtuel quadrilingue. Il propose de multiples critères de recherche et redirige les lecteurs vers des ressources en ligne. Le CSP gère une ressource électronique supplémentaire avec la constitution des archives de ses données de recherche qui seront rendues partiellement accessibles au public.

2.2.3 Publications

Dans le but de faciliter l'accès aux publications relatives au plurilinguisme en Suisse, le CSP réalise une bibliographie chaque année.

Celle-ci référence les articles de revues, chapitres de livres, monographies, recueils et documents en ligne de chercheurs d'institutions suisses ainsi que les publications parues dans des revues spécialisées suisses. La bibliographie regroupe les publications dans les langues nationales ainsi qu'en anglais. En complément, une base de données en ligne, actualisée en permanence, offre une fonction de recherche et permet d'exporter les entrées bibliographiques.

Les rapports de recherche du CSP de même que les rapports de synthèse de la littérature scientifique, portant sur des thèmes de recherche choisis, et le matériel didactique élaboré dans le cadre des projets de recherche font l'objet d'une série de publications internes.

2.2.4. Mise en réseau et collaboration

Une tâche importante du CSP réside dans la mise en réseau avec d'autres institutions conduisant des recherches dans le domaine des langues et du plurilinguisme. En complément aux partenariats de recherche avec d'autres hautes écoles suisses pour la réalisation commune de projets, des chercheuses et chercheurs sont régulièrement invités à présenter leurs projets et à en discuter. Le CSP a en outre mis sur pied un réseau scientifique dont l'objectif est de promouvoir les échanges entre institutions ainsi que d'accroître la visibilité des pratiques de recherche en Suisse. Un inventaire en ligne présente les activités des institutions répertoriées et fournit les indications nécessaires à l'obtention d'informations supplémentaires.

Mise en réseau et collaboration interviennent également dans le cadre des groupes d'accompagnement constitués autour des projets de recherche. Selon la thématique, un projet peut impliquer des chercheurs et chercheuses provenant d'autres hautes écoles suisses et étrangères, ou des membres de l'administration. Ceci permet de prendre en compte des besoins et perspectives parfois très différentes entre science et administration. Le CSP veille également à assurer sa participation dans divers organismes que ce soit au sein de la communauté des chercheurs, du secteur public ou de la société civile.

2.3 Le programme doctoral

Le programme doctoral «Plurilinguisme: acquisition, formation et société» offre aux doctorant·e·s un encadrement structuré dans le domaine du plurilinguisme ainsi qu'un programme d'encouragement substantiel et attractif.

Il combine trois modules: formation générale thématique, spécialisation thématique (psycholinguistique, enseignement et apprentissage des langues, sociolinguistique) et *soft skills*. Ce programme doctoral est mené par l'Institut de plurilinguisme et le département Plurilinguisme et didactique des langues étrangères de l'Université de Fribourg, en collaboration avec le Center for the Study of Language and Society de l'Université de Berne. Les doctorant·e·s des institutions partenaires sont admis à y participer.

2.4 Les échanges avec la cité

Les membres de l'IdP se sont fixé pour objectif de prendre part aux débats sociétaux autour du plurilinguisme en s'appuyant sur leurs connaissances et les résultats de leurs recherches.

L'IdP s'adresse à un large public au travers d'une série de brochures qui présentent les résultats de ses recherches sous une forme synthétique. Les publications de l'année 2019 ont ainsi porté sur des thématiques aussi différentes que les échanges linguistiques, l'évaluation des compétences en langues étrangères, les statistiques langagières ou l'aptitude à l'apprentissage des langues.

L'Institut s'adresse également à la communauté des professeurs de langues. D'une part, en garantissant un soutien financier à *Babylonia*, la revue pour l'enseignement et l'apprentissage des langues, dans laquelle l'IdP publie aussi régulièrement des articles présentant son travail. D'autre part, en participant au CeDiLE, le Centre de didactique des langues étrangères (voir section suivante).

L'IdP est également en contact direct avec différents cercles. Plusieurs classes ont ainsi fait le déplacement jusque dans les locaux de l'Institut pour s'informer et discuter du plurilinguisme en Suisse et de la recherche sur le plurilinguisme. Les conférences organisées par l'IdP sont en principe ouvertes au grand public, à l'instar de son cycle de conférence annuel, qui cible un public bien plus large que la seule communauté des chercheurs. En 2019, ce cycle a été consacré à l'histoire de l'enseignement des langues étrangères.

2.5 Le Centre de didactique des langues étrangères (CeDiLE)

Dans le cadre du programme de swissuniversities «Développement des compétences scientifiques en didactique des disciplines», financé pour la période 2017-2020 par la Confédération, la HEP|PH FR est responsables du management du Centre de didactique des langues étrangères (CeDiLE), en collaboration avec l'Institut de plurilinguisme qui en assure la gestion opérationnelle et l'Université de Fribourg. Le CeDiLE est géré par Lukas Lehmann (HEP|PH FR) et Anita Thomas (IdP).

Il s'agit notamment de promouvoir la relève en didactique des langues étrangères, avec le financement et l'accompagnement de deux doctorantes en didactique des langues étrangères. Au travers de leurs travaux, ces dernières participent à l'avancée des connaissances dans des domaines importants, mais jusqu'ici peu traités de manière empirique, de la didactique des langues étrangères.

Un collaborateur scientifique est quant à lui chargé de favoriser la mise en réseau des différents acteurs en didactique des langues étrangères, de générer des interactions entre les personnes impliquées dans la recherche et la pratique (professeur·e·s et collaborateurs·trices scientifiques (Uni/HEP), chercheur·e·s, didacticien·ne·s, enseignant·e·s de langues étrangères ou actifs·ves dans l'enseignement par immersion, étudiant·e·s et responsables institutionnels). La création du site internet www.cedile.ch doit permettre de concrétiser cet objectif. D'une part, ce site internet sert de plateforme participative de diffusion, d'information et de socialisation, incluant des ressources utiles et constamment mises à jour pour les personnes intéressées (newsletter, agenda, annonce d'événements, de publications, de matériel pédagogique, etc.). D'autre part, le blog du site internet offre un espace propice au débat, publiant fréquemment de courts articles théma-

tiques, des comptes-rendus, des opinions, des entretiens ou des conférences sous divers formats (textes, podcasts, vidéo).

Il s'agit aussi de renforcer le Master en didactique des langues étrangères de l'Université de Fribourg ainsi que de participer au développement du Centre de compétence romand de didactique disciplinaire (2Cr2D), notamment par le biais de l'établissement d'un réseau de chercheuses et chercheurs romand·e·s en didactique des langues étrangères. Le Master en didactique des langues étrangères comme la participation au 2Cr2D se font sous la responsabilité conjointe de la HEP|PH FR et de l'Université de Fribourg.



3. Les projets de recherche

Les projets de recherche énumérés ci-après, réalisés durant l'année 2019, ont été soit développés à l'initiative de l'IdP (Les projets de l'Institut de plurilinguisme) ou lancés sur mandat de la Confédération dans le cadre du programme pluriannuel du CSP (La recherche appliquée du CSP) ou encore réalisés sur la base de mandats de tiers (La recherche mandatée).

3.1 Les projets de l'Institut de plurilinguisme

Structure informationnelle chez les locuteurs bilingues : influences interlinguistiques et dominance langagière



Fonds National Suisse, Encouragement de projets, Projet no 176338 | Direction : Raphael Berthele | Équipe : Giulia Berchio, Laura Hodel | Durée : 2017-2021

Les langues disposent de moyens permettant de relier les événements successifs d'un récit tout en mettant différentes informations en évidence. Dans ce projet, nous analysons des récits de personnes bilingues français-allemand et italien-allemand. Nous voulons savoir si le fait d'être bilingue a une influence sur la manière de construire un récit dans les deux langues.

Dans les récits narratifs, les locuteurs italophones, francophones et germanophones organisent les informations sur l'entité, l'action et le temps de manière différente, et ont tendance à favoriser d'autres structures. Un objectif du projet est d'analyser si les bilingues utilisent deux manières différentes selon la langue qu'ils

utilisent ou s'il y a des influences inter-langues dans une ou les deux langues, en fonction du poids respectif de chacune des langues dans leur répertoire. Un autre objectif consiste à déterminer si ces différences sont perçues par des locuteurs natifs, c.à.d. s'ils considèrent des récits (p.ex. en suisse-allemand) construits dans un autre style (p.ex. italien) comme non-natifs.

La démarche s'inspire des théories et méthodes développées en linguistique appliquée sur la structure informationnelle. Ces recherches ont montré que les apprenants adultes d'une langue seconde sont eux influencés par leur langue native. Nous poursuivons ces recherches en Suisse, avec un focus sur le bilinguisme.

A Web of Care Ressources linguistiques et gestion de la main d'œuvre dans le secteur de la santé



Fonds National Suisse, Encouragement de projets, Projet no 15985 | Direction : Alexandre Duchêne | Équipe : Beatriz Lorente, Sebastian Muth, Stefanie Meier | Durée : 2015-2019

Adoptant le secteur de la santé comme terrain d'étude, ce projet vise à mettre en évidence les conditions dans lesquelles des combinaisons spécifiques de compétences

langagières et de locuteurs sont recherchées, alors qu'il s'agit de gérer les demandes d'une patientèle mobile, de répondre aux besoins des patients migrants et que les capitaux linguistiques, symboliques et culturels des employés du secteur de la santé sont régulés et échangés. L'étude se base sur l'hypothèse selon laquelle les mouvements transnationaux de patients et d'employés modifient de façon fondamentale le rôle et la valeur des langues sur le marché de la santé, soulevant ainsi de nouvelles questions quant à la gestion des langues dans les conditions actuelles de l'économie politique.

Cold Rush (La ruée vers le froid) Dynamiques langagières et identitaires dans une économie arctique en expansion



Financé par l'Académie de Finlande | Direction : Sari Pietikäinen (Univ. de Jyväskylä) | Équipe : Alexandre Duchêne (IdP), Monica Heller (Toronto), Maiju Strömmer (Jyväskylä), Anna-Liisa Ojala (Jyväskylä) | Durée : 2016-2020

Le projet Cold Rush (La ruée vers le froid) se penche sur l'essor que connaît l'Arctique à la fois en termes de développement économique et de transformation culturelle, et analyse notamment l'importance que revêtent langue et identité dans ces processus.

Le projet identifie trois secteurs émergents que sont le tourisme, l'extraction des ressources naturelles et les sports d'hiver qui doivent leur croissance à une exploitation des ressources arctiques dépassant le simple cadre des États-nations. Dans ces trois secteurs, le travail et les travailleurs/les travailleuses sont vues comme des éléments transversaux, abordés sous l'angle des habiletés, de la mobilité et de l'enracinement. Dans chaque secteur, des enjeux importants sont liés à la langue et à l'identité; ces dernières peuvent constituer des ressources de gestion et de régulation, d'enracinement et de mobilité, de profits et de pertes. En Arctique, les processus de développement économique et de transition culturelle sont interconnectés et évoluent en un réseau (rhizome) au sein duquel chacun des trois secteurs en question constitue un nœud.

🌐 Link: www.coldrushresearch.com

Problématiser les inégalités en salle de classe

Une mallette pédagogique



Financé par la HEP|PH FR | Direction : Alexandre Duchêne | Équipe : Emeline Beckmann, Daniel Hofstetter, Sophie Korol, Tibère Schweizer, Mariana Steiner (HEP|PH FR) | Durée : 2017-2019

Comment aborder les inégalités (de classe, de langue, de douance, de race, de genre) en salle de classe en mettant l'accent sur les processus sociaux et en amenant les élèves à réfléchir à des propositions? C'est à cette question que s'attelle ce projet mené en collaboration avec la HEP|PH FR. En revendiquant une pédagogie politique et sociologique qui cherche à dépasser la célébration romantique de la différence, ce projet développe une mallette pédagogique permettant aux enseignant-e-s d'aborder avec leurs élèves la manière dont certaines différences se transforment en inégalités sociales et d'élaborer avec elles et eux des pistes d'actions individuelles et collectives.

Gloto[economiá]política – Langue et (trans)formation capitaliste




Direction : Alexandre Duchêne | Équipe : Laura Villa (Queens College CUNY), Jose del Valle (The Graduate Center CUNY) | Durée : 2017-2019

Ce projet collaboratif vise à dépasser les hypothèses acritiques et communément admises qui tendent à tenir pour acquis les liens entre capitalisme et langue, et qui ne questionnent pas suffisamment leurs développements historiques, leurs expressions hétérogènes dans le temps et l'espace ou leurs imbrications complexes. Une analyse approfondie de la corrélation entre langue et capitalisme semble au contraire nécessaire pour comprendre comment, où, pourquoi, dans quelle mesure, avec quelles conséquences et pour qui la transformation du capitalisme et l'évolution de la valeur accordée à la langue affectent la vie des locuteurs et locutrices. S'attacher à étudier le capitalisme permet une analyse historique et empirique du lien intrinsèque entre langue et économie politique et, en même temps, l'exploration : 1) des différentes manières dont les États, à divers stades du capitalisme, régulent et contrôlent la citoyenneté au travers de la langue (politiques éducatives et d'immigration, académies langagières); 2) de l'impact que les changements de

modes de production et de consommation exercent sur la valeur accordée aux langues, aux locuteurs et locutrices (main d'œuvre, consommation globalisée, etc.) ; 3) du rôle que jouent les relations économiques (post)coloniales et les régimes langagiers concurrents dans la création de locuteurs et locutrices subalternes ; 4) des modèles économiques alternatifs et leurs créations langagières (mouvements d'anti-impérialisme langagier, langues auxiliaires internationales, etc.) ; 5) du rôle que joue la langue (compétence langagière, ensemble de capacités, idéologies langagières) dans l'inégale circulation des personnes, des biens et des connaissances.

Interface phonologique et acquisition du vocabulaire en FLE




Financement : HEP|PH FR | Réalisation : Nathalie Dherbey Chapuis | Durée : 2017-2021

La langue maternelle de l'apprenant influence l'acquisition de la langue étrangère. Les langues partagent non seulement les processus langagiers qui permettent leur fonctionnement mais aussi leurs répertoires de connaissances tels que le répertoire phonologique. Le fonctionnement dynamique des langues et leurs répertoires communs génèrent des interférences et des transferts cross-linguistiques qui gênent ou facilitent l'acquisition de la langue étrangère. Les interférences à l'interface phonologique limitent la perception, le maintien en mémoire de travail, la production orale et sans doute l'acquisition du vocabulaire. L'instrumentalisation didactique de ces connaissances a encore peu été exploré par des études empiriques.

La présente étude a pour but de comparer les effets de deux didactiques, une explicite et une communicative actionnelle, basées sur le même vocabulaire et les mêmes interférences. Les variables étudiées sont le maintien de l'information verbale en mémoire de travail, la discrimination, la prononciation, l'acquisition des correspondances phonème-graphème et le niveau de vocabulaire réceptif.


L'enseignement des langues étrangères face à l'approche actionnelle et l'interculturalité – Comment (dé)motiver ses élèves à apprendre une langue étrangère ?



Financement : HEP|PH FR | Réalisation : Drita Kelmendi | Durée : 2017-2021

Pour réaliser cette thèse, un groupe de 5 enseignants du secondaire II a été constitué. Ces enseignants ont bénéficié d'une formation à l'approche actionnelle et interculturelle. Un effet « avant-après » a été ajouté à la collecte des données. Plus concrètement : le groupe des enseignants a été observé une première fois au début de la recherche. Par la suite, ils ont été formés à l'enseignement par approche actionnelle et interculturelle. Cette phase a été suivie par deux observations en classe, l'une directement après la formation continue et l'autre à la fin de l'année scolaire. L'objectif est d'aboutir à une analyse plus détaillée et surtout de comparer la manière dont les contenus interculturels dans les lycées francophones sont enseignés en allemand et dans quelle mesure on peut supposer que l'approche actionnelle et interculturelle dans l'enseignement des langues étrangères pourrait être considérée plus efficace que l'enseignement « traditionnel », en particulier en termes de motivation des élèves.

L'apprentissage de l'allemand en Israël




Réalisation : Naomi Shafer

Le sujet de ce projet est l'acquisition et l'enseignement de l'allemand comme langue étrangère en Israël, un pays où, après 1945, la langue allemande fut déconsidérée et dans lequel de nos jours encore apprendre l'allemand ne semble pas aller de soi. Basé sur la relation historiquement complexe entre l'Allemagne et Israël, et situé à l'interface entre sociolinguistique et didactique des langues étrangères, le projet se penche sur la question de savoir qui y apprend l'allemand, pourquoi, où et comment. Dans le but de donner un aperçu général de la situation de l'allemand langue étrangère en Israël, l'étude exploratoire se

concentre sur des apprenant-e-s israélien-ne-s et leur intérêt pour l'apprentissage de la langue allemande. Il analyse également contenus, méthodes, matériel ainsi que les conditions cadres structurelles et institutionnelles existant en Israël pour l'allemand langue étrangère.

Langues et imaginaire (inter) national : l'espéranto en Suisse




Réalisation : Zorana Sokolovska

L'objectif de ce projet de recherche est de mettre en lumière l'émergence et la réalisation du discours et du mouvement espérantiste en Suisse, en lien avec les conditions sociopolitiques et discursives qui lui sont caractéristiques : la neutralité et le plurilinguisme. En outre, ce travail interrogera la manière dont les conditions sociopolitiques et discursives spécifiques de la Suisse participent au positionnement des espérantistes suisses au sein du mouvement espérantiste global. Par le truchement d'une approche historiographique et critique, ce travail de recherche mettra en lumière l'ancrage national d'un projet de dépassement des frontières nationales au moyen d'une langue construite.

L'intérêt sociolinguistique de ce travail réside dans le fait que l'étude des langues construites, dont l'espéranto fait partie, ne peut être réalisée indépendamment de l'étude des mouvements sociopolitiques qui sous-tendent leur création et leur existence, souvent dans un cadre de rivalités et de tensions. Ainsi, les rivalités entre les langues (« naturelles » et/ou « construites ») dissimulent une concurrence entre les mouvements sociopolitiques qui les sous-tendent et qui soutiennent une certaine idéologie et structuration sociales. Ces mêmes rivalités existent au sein même du mouvement espérantiste ; en outre, elles puisent dans le contexte idéologique spécifique au territoire national. Le discours espérantiste prend ainsi des formes particulières en fonction des différents contextes nationaux dans lesquels il se manifeste et se réalise.


Compréhension et interaction en français langue étrangère Approches linguistiques et didactiques



Direction : Anita Thomas | Équipe : Simone Morehed | Durée : 2018-2023

L'objectif de ce projet est d'étudier le volet « compréhension » de la compétence d'interaction orale. Il s'agit plus particulièrement d'étudier les caractéristiques linguistiques et culturelles de la compréhension de l'interaction ainsi que de tester des séquences didactiques ciblant la compréhension de l'interaction pour un public d'apprenant-e-s avancé-e-s du français langue étrangère.

Expressions idiomatiques comparées dans les langues nationales



Coopération avec l'Università della Svizzera italiana | Direction IdP : Anita Thomas | Équipe : Marine Borel, Laura Hodel, Corinne Hunziker, Verena Tunger | Durée : 2018-2019

Le projet a consisté à éditer un livre quadrilingue destiné au grand public, qui compare une quarantaine d'expressions en romanche (tous les idiomes), italien, allemand (dont des exemples en suisse allemand) et en français. Les expressions choisies ont la même signification dans toutes les langues, mais utilisent des métaphores différentes et parfois cocasses, illustrées avec humour par des vignettistes provenant de toutes les régions linguistiques. Une brève étymologie permet en outre au lecteur d'en apprendre plus sur l'origine historique, géographique et culturelle de chaque expression, et de faire des parallèles entre les différentes langues. Quelques pages intercalaires présentent enfin des expressions « intraduisibles », c.à.d. n'ayant pas d'équivalent dans les trois autres langues. L'Institut était en charge des expressions en français et en (suisse)allemand.

Corpus d'apprenant-e-s DaF et FLE



Direction: Anita Thomas, Thomas Studer |
Équipe: Pham Vu Thi Phuong, Eléonore
Zermatten | Durée: 2018-2019

L'objectif des travaux était de dresser un inventaire des corpus existants, qui incluent les productions des apprenants DaF et FLE, ainsi que d'identifier les lacunes et les besoins dans ce domaine.

Influence croisée de variétés de langues non standards



Réalisation: Jan Vanhove

L'objectif global de ce projet est d'étudier de quelle manière la connaissance d'une variété non standard d'une langue première (p.ex. un dialecte local) influe sur l'apprentissage d'une autre langue. Plus précisément, nous nous concentrons sur la connaissance intuitive qu'ont les locuteurs du néerlandais du genre grammatical des noms allemands, en particulier lorsque ces noms ont un équivalent néerlandais formellement similaire (c.à.d. cognates). Alors que l'allemand fait la distinction entre trois genres grammaticaux (masculin, féminin et neutre), en néerlandais standard actuel, le masculin et le féminin ont fusionné de sorte qu'il n'existe plus que le genre commun et le genre neutre. De nombreuses variétés non standards du néerlandais belge ont toutefois conservé la distinction entre masculin et féminin, ce qui les rapproche plus du système de genre grammatical allemand que le néerlandais standard. Ce projet examine si et quand les locuteurs d'une variété non standard du néerlandais, distinguant trois genres grammaticaux, s'appuient sur leurs connaissances de cette variété de langue pour attribuer un genre grammatical à des noms allemands ayant un équivalent néerlandais.

La didactique intégrée des langues centrée sur le corps

Développement de la capacité d'auto-régulation dans les écoles romanchophones



Réalisation: Corina Venzin |
Durée: 2017-2021

Le projet porte sur le rôle joué par les interventions verbales, iconiques et pré-verbales dans l'autogestion des processus d'apprentissage. Le but est de déterminer dans quelle mesure les conditions d'une didactique intégrée des langues centrée sur le corps sont réunies pour promouvoir tout autant la réussite scolaire que le bien-être des élèves. À cette fin, le projet étudie les interventions pratiques d'enseignant-e-s romanchophones de tous les niveaux de l'école obligatoire ainsi que les stratégies explicitement enseignées dans le matériel pédagogique. Les résultats montrent également quelles opportunités et quels défis rencontrent les petites écoles de la périphérie.

3.2 La recherche appliquée du CSP (réalisée sur mandat de la Confédération)

Formes innovantes d'évaluation



Direction: Peter Lenz | Équipe: Katharina
Karges, Thomas Aeppli | Durée:
2016-2019

Lorsque l'objectif consiste à mesurer la capacité réelle d'apprenant-e-s à utiliser une langue, on recourt en général à des tâches de test quasi-authentiques (*tasks*). Dans ce domaine toutefois, de nouvelles approches sont nécessaires, entre autres parce que la communication par voie électronique et le recours aux tests informatisés se sont largement répandus. Le projet développe et étudie

des tâches informatisées innovantes, destinées à tester la compréhension écrite et orale. Environ 600 élèves expérimenteront ces nouvelles tâches, répondront également à des questionnaires et passeront d'autres tests mesurant des compétences partielles. Le fonctionnement des tâches sera examiné au moyen d'entretiens qualitatifs et d'analyses psychométriques. L'analyse des résultats doit permettre d'examiner les relations entre les compétences et le succès rencontré dans le traitement des tâches de test.

Enseignement et apprentissage des langues étrangères à l'école sous le signe du plurilinguisme



Direction: Elisabeth Peyer, Thomas
Studer | Équipe: Malgorzata Barras,
Karolina Kofler, Gabriela Lüthi | Partenaire
scientifique: Sylvia Nadig (HEP Zoug) |
Durée: 2016-2019

Ce projet s'attache à étudier les possibilités et les limites de l'application des approches didactiques plurilingues dans l'enseignement des langues étrangères à l'école obligatoire. L'objectif visé est double: d'une part, obtenir des connaissances plus précises sur la manière de mettre en œuvre les tâches didactiques plurilingues dans le cadre de l'enseignement des langues étrangères et, d'autre part, acquérir des savoirs empiriques quant à la manière dont les élèves abordent les tâches didactiques plurilingues.

Une sélection de supports produits dans le cadre du projet peut être téléchargée depuis la page du projet.

🌐 Link: <https://tinyurl.com/plurididaktik>

Corpus suisse des apprenant-e-s SWIKO



Direction: Thomas Studer | Équipe:
Katharina Karges, Eva Wiedenkiller |
Durée: 2016-2019

SWIKO entend décrire les processus réels d'acquisition de la langue par les élèves dans des domaines spécifiques de compétence linguistique (qui seront développés dans une approche d'enseignement moderne, liée aux contenus et aux activités), les documenter à l'aide

de concepts et méthodes de la linguistique de corpus, les rendre accessibles à la recherche et les analyser de manière exploratoire. D'un point de vue pratique, le projet vise à déterminer, sur la base de résultats empiriques, si le niveau de compétence linguistique demandé aux élèves des différents degrés dans le cadre du programme d'étude est réaliste.

Revue de la littérature : alphabétisation de migrantes et migrants adultes



Direction: Thomas Studer | Équipe: Santi
Guerrero Calle | Durée: 2018-2020

Les cours d'alphabétisation destinés au groupe cible constitué par les migrant-e-s adultes sont proposés depuis des décennies déjà dans des pays concernés par une immigration importante. La recherche sur les processus d'enseignement et d'apprentissage qui participent d'une alphabétisation réussie et durable des migrant-e-s adultes allophones, et dont il faut tenir compte dans les cours d'alphabétisation, a certes progressé ces dernières années mais comporte encore d'importantes lacunes. La pratique actuelle dans le domaine de l'alphabétisation des migrant-e-s adultes se fonde sur des suppositions et sur l'expérience plutôt que sur des bases scientifiques.

Dans ce contexte, il convient d'effectuer une revue de la littérature sur le thème de l'alphabétisation des migrant-e-s adultes visant à faire une synthèse, d'une part, des connaissances scientifiques et, d'autre part, des caractéristiques de concepts influents issus de la pratique ainsi que du matériel de formation et de formation continue répandu.

Aptitude à l'apprentissage des langues : pourquoi et comment la tester ?



Direction: Isabelle Udry, Raphael Berthele |
Équipe: Carina Steiner | Partenaire
scientifique: Hansjakob Schneider (HEP
Zurich) | Durée: 2016-2019

Dans le cadre de ce projet, il s'agit de se baser sur les explications théoriques et empiriques du potentiel individuel d'apprentissage des langues étrangères, dans une approche prédictive, pour répondre aux questions de re-

cherche suivantes : quels sont les facteurs pouvant expliquer et prédire les différences dans la capacité des individus à apprendre des langues étrangères ? Ces facteurs sont-ils en lien avec les compétences d'apprentissage générales, les compétences spécifiques au langage, des facteurs liés à la motivation / anxiété / personnalité, etc. ?

Ce projet a permis de réaliser une revue de littérature présentant l'état actuel de la recherche sur ce thème.

Italianità en réseau : de la valise en carton au web

Une histoire sociale de la langue italienne en Suisse alémanique et en Suisse romande



Direction : Sandro Cattacin (Université de Genève) | Équipe : Irene Pellegrini, Toni Ricciardi (Université de Genève) | Partenaire scientifique : Bruno Moretti (Université de Berne) | Durée : 2016-2019

Le projet de recherche visait à reconstituer, sur les plans historiques et sociaux, les processus, les caractéristiques et les modalités qui ont permis à la langue italienne de s'insérer dans les contextes linguistiques alémanique et romand, et de s'y intégrer. Son rôle de langue nationale et de langue de migration historique montre que l'italien possède un caractère absolument unique comparé à d'autres régions du pays. Dans le contexte actuel d'extrême mobilité individuelle et symbolique, il représente un champ d'investigation pertinent pour étudier les modifications du plurilinguisme sur l'ensemble du territoire de la Confédération. Le rapport final est accessible depuis la page internet du projet.

Immersion et enseignement de la langue orienté vers le contenu



Direction : Laurent Gajo (Université de Genève) | Équipe : Gabriela Steffen, Ivana Vuksanović, Audrey Freytag (Université de Genève) | Durée : 2016-2019

Ce projet vise à documenter et aborder de manière critique les conditions d'implémentation de l'enseignement bilingue au primaire, sur la base de deux questions principales : quels sont les ingrédients didactiques spécifiques

de l'enseignement bilingue au primaire et quelles sont les exigences minimales d'un enseignement bilingue ? Il est prévu de mettre à disposition des séquences illustratives de différentes orientations de l'enseignement bilingue à l'école obligatoire. Ces dernières contiennent notamment des extraits de vidéos sous-titrés, des transcriptions, des ressources pédagogiques utilisés en classe et des extraits d'entretiens.

Pratiques plurilingues d'enfants et de professionnels dans des groupes de jeux



Direction : Dieter Isler (HEP Thurgau) | Durée : 2016-2019

Le projet vise à développer une typologie de diverses pratiques plurilingues et définir les conditions de leur utilisation réussie. Pour cela, le quotidien de 4 groupes de jeux comptant une proportion moyenne à grande d'enfants plurilingues sera analysé selon une approche d'ethnographie filmique. Le but de ces travaux de recherche est de soutenir l'actuelle professionnalisation des groupes de jeux.

Quelles formules et quelles conditions pour des échanges ou des contacts touchant le plus grand nombre d'élèves possible ?



Direction : Susanne Wokusch, Rosanna Margonis-Pasinetti (HEP Vaud) | Durée : 2017-2019

Malgré l'importance reconnue des échanges linguistiques (et culturels) à tous les niveaux, l'impact de leur promotion sur les échanges réellement effectués est limité. L'organisation et la mise en place d'opportunités de contact ou d'échange demandent un travail supplémentaire considérable aux enseignant-e-s ; pour consentir à fournir de tels efforts, il faut de fortes convictions et une solide motivation ainsi que des appuis institutionnels. Le premier volet du projet a pour objectif de mieux connaître les apports personnels de séjours, d'expériences d'échange ou de contact concernant des attitudes et des représentations positives par rapport aux langues enseignées. Le deuxième volet en-

visage le développement d'un large éventail d'activités de contact à soumettre aux enseignant-e-s (en formation) afin d'étudier les formes de contact (échange) qui suscitent le plus d'intérêt.

Vérification des compétences langagières des enseignants de langues



Avec le soutien de l'Office fédéral de la culture | Collaboration avec la PH FHNW, la HEP de Lucerne et la HEP de St. Gall | Direction : Centre pour les compétences langagières des enseignants (HEP St. Gall, SUPSI, HEP Vaud, UNIL) | Équipe IdP : Peter Lenz, Katharina Karges | Durée : 2018-2019

L'objectif de ce projet est le développement empirique de tests visant à évaluer les compétences langagières spécifiques à la profession des enseignant-e-s du primaire et du secondaire 1, pour les langues étrangères français, italien et anglais. Le développement doit se baser notamment sur les « Profils de compétences linguistiques spécifiques à la profession pour les enseignants de langues étrangères » (<https://www.phsg.ch/de/sprachkompetenzprofile>) et un inventaire des exigences linguistiques spécifiques à la profession et des pratiques en matière d'examens dans les hautes écoles pédagogiques.

3.3 La recherche mandatée (réalisée pour le compte de tiers)

En plus de ses propres projets de recherche, l'IdP réalise des mandats de recherche ou d'évaluations pour le compte de tiers. Les mandants sont généralement des institutions publiques (Confédération ou cantons), mais parfois aussi des institutions de la société civile. Ces mandats de recherche peuvent contribuer à diffuser plus largement les résultats et les instruments mis au point dans le cadre de projets de recherche fondamentale. L'IdP s'efforce de rendre les rapports de mandat accessibles au public après l'achèvement du mandat. En 2019, l'IdP a travaillé sur les mandats de recherche suivants :

Les langues régionales et minoritaires dans la diaspora Soutien et encouragement possibles (en dehors de l'enseignement des langues)



Direction : Renata Coray | Collaboration : Moritz Sommet | Durée : 2019

À la demande de la Lia Rumantscha, l'IdP a étudié la littérature sociolinguistique afin de déterminer quelles sont les possibles mesures de promotion du romanche ou des langues minoritaires (autochtones) auprès de la diaspora. Ceci s'inscrit dans un contexte marqué par une mobilité et une internationalisation croissantes, dans lequel toujours davantage de personnes quittent leur région d'origine mais restent attachées à leur langue première ou/et leur culture et région d'origine une fois installées dans leur « région ou pays d'accueil ». L'objectif était d'identifier les domaines d'actions concrets qui – outre ceux de l'école et de l'enseignement des langues – sont thématiques et analysés en vue de promouvoir et préserver les langues minoritaires et comptant peu de locuteurs en dehors de leur zone linguistique propre. Il s'agit avant tout des domaines en lien avec les nouveaux médias/Internet/médias de masse, la culture, les associations et réseaux sociaux, l'aménagement linguistique familial, les institutions, la politique, les ressources, le marketing ainsi que l'identification, les attitudes ou la conscience des locuteurs.

Vérification de l'acquisition des compétences fondamentales dans le domaine des langues étrangères à la fin de l'école obligatoire (COFO 2020)



Mandant : Confédération suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique | Direction : Peter Lenz | Équipe : Thomas Aeppli, Katharina Karges | Partenaires scientifiques : HEP Vaud, PH FHNW, PHLU, PHZH, DECS Ticino, Banque de données de tâches de la CDIP | Durée : 2018-2020

En 2020, la CDIP vérifiera pour la seconde fois l'acquisition des compétences fondamentales en langues étrangères. Au printemps 2017, une première évaluation avait

été réalisée à la fin du primaire (classe 8H) sur un échantillon représentatif de plus de 20 000 élèves. En 2020, il s'agira de vérifier l'acquisition des compétences fondamentales à la fin du secondaire 1 (classe 11H) sur la base d'un échantillon comparable.


Dans ce projet, qui fait suite au projet COFO 2017, des tâches de test destinées à mesurer la compréhension orale et écrite sont développées et mises en œuvre à l'aide du logiciel *CBA Item Builder* pour être effectuées sur ordinateur. L'IdP remplit plusieurs rôles dans ce contexte : il coordonne le développement des tâches par les didacticien-ne-s, développe la moitié des tâches de compréhension orale et s'occupe de la mise en œuvre technique des tâches.

En 2020, il s'agira de tester les compétences réceptives dans la première et la deuxième langue étrangère. Pour les deux langues étrangères, le niveau des compétences fondamentales à atteindre correspond au niveau A2.2 du Cadre européen commun de référence pour les langues. Pour cette raison, les tests de performance utilisés pour la première et la deuxième langue étrangère seront les mêmes mais dans des versions linguistiques différentes. Les langues à tester sont l'allemand (en Suisse romande et au Tessin), le français (en Suisse alémanique et au Tessin mais pas dans les Grisons) ainsi que l'anglais (dans toute la Suisse sauf au Tessin). L'italien et le rhéto-romanche ne sont pas testés en tant que langues étrangères. Seul l'anglais est testé dans les trois régions linguistiques des Grisons.

Le CSP est également représenté au sein du consortium scientifique responsable de la coordination scientifique de la COFO.

🌐 Link: www.edk.ch/dyn/15419.php


Les compétences en français langue étrangère dans les cantons *Passepartout*

 Mandant: BERNbilingue | Direction: Elisabeth Peyer, Thomas Studer | Durée: 2019

Le présent rapport, commandé par l'association BERNbilingue, se base sur une analyse systématique d'études portant sur l'enseignement du français à l'école et l'utilisation des moyens d'enseignement *Mille feuilles* et *Clin d'œil*. L'objectif du rapport est de présenter les informations permettant de répondre aux trois questions suivantes: 1) dans quelle mesure les élèves de la région *Passepartout* atteignent-ils les compétences fondamentales et les objectifs d'apprentissage définis dans le plan d'études ? 2) Comment le personnel enseignant évalue-t-il

les moyens d'enseignement *Mille feuilles/Clin d'œil* et les leçons qui les accompagnent ? 3) Comment les élèves évaluent-ils/elles ces mêmes moyens d'enseignement et les leçons ? Le rapport final est accessible en ligne, depuis la page de description du projet.

Évaluation de l'enseignement du français axée sur les résultats dans les classes de 6^e (H8) des six cantons *Passepartout*

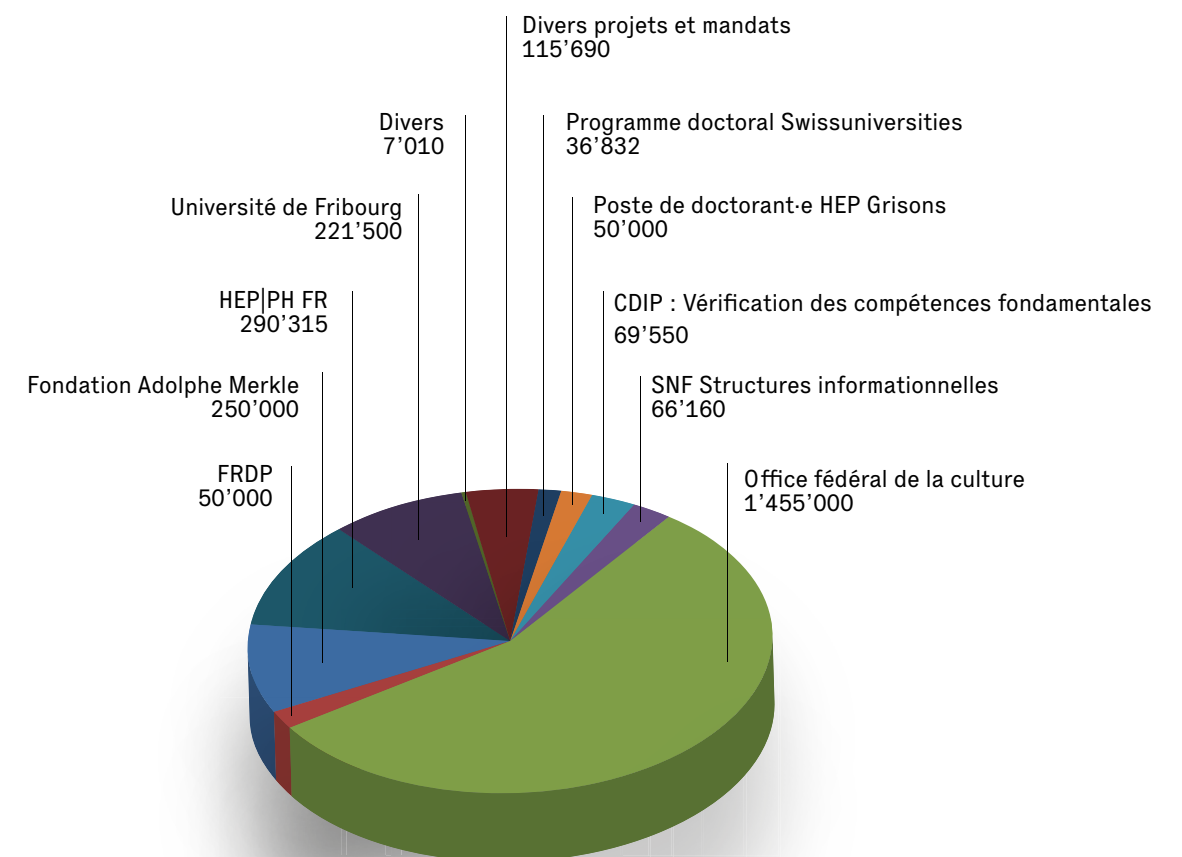
 Mandants: Cantons de la région *Passepartout* (dès 2018 Nordwestschweizerische Erziehungsdirektorenkonferenz) | Direction: Eva Wieden Keller | Collaboration: Peter Lenz | Durée: 2015-2019

Le français est enseigné selon le plan d'études *Passepartout* depuis l'année scolaire 2011/12. Les objectifs, les contenus et la structure de l'enseignement selon le plan d'études *Passepartout* diffèrent parfois considérablement de l'enseignement du français tel qu'il était pratiqué auparavant. Une des caractéristiques fondamentales de *Passepartout* pour l'enseignement du français est la poursuite des objectifs dans trois domaines de compétences distincts, à savoir: 1) les compétences communicatives, 2) la conscience des langues et des cultures et 3) les compétences stratégiques d'apprentissage. Ce projet a consisté à réaliser une évaluation des compétences des élèves axée sur les résultats ainsi qu'une enquête, menée auprès des enseignant-e-s et des élèves dans les classes régulières H8 (selon HarmoS). Au moyen d'instruments (tâches, questionnaires), le projet a permis d'obtenir des résultats concrets concernant le nombre d'étudiants de la région *Passepartout* ayant obtenu le niveau requis par la CDIP (ainsi que les objectifs plus élevés formulés pour *Passepartout*) pour les compétences fondamentales de lecture, d'écoute et d'expression orale.



4. Financement

Les activités de l'Institut sont principalement financées par la Fondation Adolphe Merkle (contribution en 2019: CHF 250'000) et par la Fondation pour la recherche et le développement du plurilinguisme du canton de Fribourg (contribution en 2019: CHF 50'000). A cela s'ajoutent les contributions de l'Université de Fribourg et de la HEP|PH FR (salaires, locaux, services centraux) et les contributions de tiers pour les projets de recherche, la recherche mandatée et le Centre scientifique de compétence sur le plurilinguisme (contribution en 2019: CHF 1,455 millions). En tant qu'institution à but non lucratif, l'IdP ne facture que le coût du travail à effectuer dans les mandats réalisés pour le compte de tiers. En 2019, l'Institut disposait d'un budget total de CHF 2,6 millions, composé comme suit:



Jahresbericht 2019

1. Vorwort des Direktors	42
2. Tätigkeitsbereiche des Instituts für Mehrsprachigkeit (IFM)	43
2.1 Forschung	44
2.2 Wissenschaftliches Kompetenzzentrum für Mehrsprachigkeit	45
2.2.1 Forschung am KFM	45
2.2.2 Dokumentationsstelle	45
2.2.3 Publikationen	45
2.2.4 Vernetzung und Zusammenarbeit	46
2.3 Doktoratsprogramm	46
2.4 Austausch mit der Zivilgesellschaft	46
2.5 Fachdidaktikzentrum Fremdsprachen (CeDiLE)	47
3. Forschungsprojekte	48
3.1 Projekte des IFM	48
3.2 Angewandte Forschung des KFM im Auftrag des Bundes	52
3.3 Mandatierte Forschung im Auftrag Dritter	55
4. Finanzierung	57
Veranstaltungen	78
Wissenschaftliche Beiträge	80
Zusammenarbeit	93
Pressespiegel	96
Organisation	97

1. Vorwort des Direktors

Liebe Leserin, lieber Leser

„Gut, aber.“ Das ist, kurz gesagt, das Fazit der externen Evaluation des Kompetenzzentrums für Mehrsprachigkeit (KFM) durch dessen wissenschaftlichen Beirat. Durchgeführt wurde diese Evaluation, die formativen Charakter hat, 2019 auf Basis einer umfangreichen Selbstevaluation des KFM. Der Bericht der Evaluator*innen stellt den vielfältigen Forschungstätigkeiten des KFM ein erfreulich positives Zeugnis aus, wirft aber auch Fragen auf, u.a. bezüglich der Aufteilung der Forschung nach Bereichen: Wie kann einer Partikularisierung der Bereiche und Interessen entgegengewirkt werden, ohne die Pluralität und Diversität als hohes Gut in der Forschung Preis zu geben? Wäre die Realisierung bereichsübergreifender Projekte auch grösseren Umfangs ein Weg, sodass Synergien noch besser genutzt und gemeinsame Ressourcen geschaffen werden könnten, die sich, wie z.B. ein Lernerkorpus, als Grundlage für die Bearbeitung verschiedener wissenschaftlicher und ebenso didaktisch ausgerichteter Fragestellungen eignen? Eine andere Frage betrifft die viel diskutierte Wirkung von angewandter Forschung: Was ist ein angemessenes Verständnis von Wirkung, um neben dem Wissenstransfer am Ende von Projekten auch die Mobilisierung von Wissen bei Forschungspartnern in verschiedenen Projektphasen in den Blick zu bekommen? Und sollten nicht auch jene Projekte als Evidenz für Wirkung zählen, die dem KFM von öffentlichen und privaten Institutionen anvertraut werden?

Mit Fragen wie diesen im Gepäck zog sich der Direktionsrat des Instituts für Mehrsprachigkeit (IFM), das das KFM als Mandat des Bundes führt, zu einer Retraite zurück. Die dort geführten Diskussionen zielen besonders auch auf die Vorbereitung des neuen KFM-Forschungsprogramms (Periode 2021-2024), die 2020 viel Raum einnehmen wird. Spuren hinterlässt die Retraite aber schon jetzt im vorliegenden Jahresbericht, etwa in Form der geschärften Mission des IFM, die einleitend umschrieben ist, oder in der neu nach Forschungsgruppen unterteilten Vorstellung der Forschungsschwerpunkte.

2019 konnten zahlreiche Forschungsprojekte abgeschlossen und die Publikationstätigkeiten intensiviert werden. Die Publikationen richten sich wiederum sowohl an ein akademisches Publikum (vgl. Anhang dieses Berichts) als auch an einen breiteren Kreis von Interessierten. So sind im Berichtsjahr die folgenden mehrsprachigen, leicht zugänglichen Broschüren erschienen: „Sprachaustausch auf der Primarstufe“, „Computerbasierte Erfassung von Fremdsprachenkompetenzen im Unterricht der Primarstufe“, „Les coulisses de la quan-

tification des langues“, „Les aptitudes langagières: construit et résultats de recherche“ (Download dieser und weiterer Broschüren von der Website des Instituts). Parallel dazu liefen auch in diesem Jahr die dokumentarischen und bibliographischen Arbeiten weiter, und manche Weiterbildungs-, Netzwerk- und Austauschaktivitäten wurden sogar noch verstärkt. Ein Beispiel dafür sind die Internetseite und der Blog des Fachdidaktikzentrums Fremdsprachen (CeDiLE), das vom IFM in Zusammenarbeit mit der HEP|PH FR betrieben wird.

Die im vorliegenden Bericht verzeichneten Tätigkeiten und Resultate sind insbesondere auch Ausdruck des grossen Einsatzes und der Kompetenz unserer Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter, und zwar der wissenschaftlichen ebenso wie der administrativen. An sie geht ein herzliches Dankeschön für die geleisteten Arbeiten. Den Grundstein für diese Arbeiten haben auch 2019 die Adolphe Merkle-Stiftung und die Stiftung für Forschung und Entwicklung der Mehrsprachigkeit des Kantons Freiburg gelegt. Ihnen gebührt grosser Dank und unsere höchste Wertschätzung. Zu grossem Dank verpflichtet sind wir auch dem Bundesamt für Kultur (BAK) für dessen Unterstützung und die wiederum konstruktiv-kooperative Begleitung in diesem Jahr.

Thomas Studer
Direktor des Instituts für Mehrsprachigkeit



2. Tätigkeitsbereiche des Instituts für Mehrsprachigkeit (IFM)

Die Tätigkeitsbereiche des Instituts für Mehrsprachigkeit sind breit gefächert. Schwerpunkt seiner Arbeiten ist die Forschung in unterschiedlichen Ausrichtungen: Neben eigenständiger Forschung, die sich häufig der Erarbeitung von Grundlagenwissen widmet, führt das IFM auch solche mit stärker anwendungsorientiertem Erkenntnisinteresse durch oder nimmt in seinen Expertisebereichen Forschungsmandate im Auftrag Dritter an, in der Regel kantonale oder Bundesämter.

Ein bedeutender Forschungsauftrag stellt das Wissenschaftliche Kompetenzzentrum für Mehrsprachigkeit dar, in dessen Rahmen in jeweils mehrjährigen Forschungsprogrammen zahlreiche Projekte durchgeführt werden.

Das IFM arbeitet darauf hin, sowohl das Forschungsfeld Mehrsprachigkeit voranzubringen als auch zu aktuellen gesellschaftlichen Sprachenfragen beizutragen. Dabei sucht das IFM die wissenschaftliche Auseinandersetzung mit nationalen und internationalen Akteuren, geht Kooperationen ein, pflegt den Dialog mit öffentlichen und privaten Institutionen und bringt sich in die

Diskurse zur Mehrsprachigkeit ein. Die nachfolgenden Abschnitte legen Zeugnis ab von der Vielfalt der Engagements des IFM im Jahre 2019.

Das IFM besteht seit 2008 und ist der Universität Freiburg und der Pädagogischen Hochschule Freiburg angegliedert.



2.1 Forschung

Hauptaufgabe des IFM ist es, Forschung rund um die Mehrsprachigkeit zu betreiben. Das Forschungsfeld wird von insgesamt vier Forschungsgruppen aus verschiedenen Perspektiven beleuchtet, wobei kognitive, lehr-/ lernwissenschaftliche, sozio-politische und etwa auch historiographische Ansätze im Vordergrund stehen.

In Konsequenz zur Überzeugung, dass Mehrsprachigkeit nur basierend auf Theorien und Konzepten unterschiedlicher Disziplinen gegenstandsadäquat untersucht werden kann, kommt auch eine breite Palette methodischer Zugänge zum Einsatz, darunter experimentelle und korpuslinguistische ebenso wie diskursive und ethnographische. Die Arbeit der vier Forschungsgruppen des IFM zeichnet sich zudem nicht nur durch die Vielfalt an methodischen Zugängen, sondern auch die Breite an Themen aus, die mit einem ganzen Bündel unterschiedlicher Fragestellungen angegangen werden:



Die Gruppe um Prof. Dr. Raphael Berthele beschäftigt sich mit der **Dynamik der mehrsprachigen Kompetenz, dem mehrsprachigen Sprachenlernen sowie der kognitiven Linguistik**. Dies umfasst bspw. Fragen des Transfers beim mehrsprachigen Sprachenlernen, Literalität im Rahmen von Zwei- und Mehrsprachigkeit, Interkomprehension und rezepptive Mehrsprachigkeit, variationistische Typologie von Sprachen und Varietäten im Kontakt oder Sprache und Raumreferenz. Die meisten dieser Arbeiten sind quantitativ-hypothesentestender Natur und einem gebrauchsbasierten Sprachmodell verpflichtet.



Die Forschungsgruppe von Prof. Dr. Alexandre Duchêne setzt sich mit **Sprache und sozialen Ungleichheiten, politischer Ökonomie und Sprachsoziologie** auseinander. Sie beschäftigt sich mit Phänomenen wie der Rolle von Sprache bei der Produktion von Differenzen und sozialen Ungleichheiten, sozialem und sprachlichem Wandel, dem Zusammenspiel von politischer Ökonomie und sprachlicher Vielfalt, der Mehrsprachigkeit im Migrationskontext sowie dem Zusammenhang von Sprache und Machtverhältnissen. Die Forschungsprojekte der Gruppe sind in der kritischen Soziologie verankert und zeichnen sich durch ethnographische Feldforschung sowie das Erheben von interaktionalen und diskursiven Daten aus.



Prof. Dr. Thomas Studer und seine Forschungsgruppe widmen sich der **Sprachlehr- und Sprachlernforschung, der Fremdsprachen- und Mehrsprachigkeitsdidaktik sowie dem Testen und Prüfen, mit Fokus auf dem Deutschen als**

Fremd- und Zweitsprache. Dazu gehören im Besonderen Didaktik und Methodik mit Schwerpunkten wie, korpusorientiertem Sprachenlehren und -lernen, neueren Ansätzen der Landeskunde und der Kulturvermittlung sowie der Plurizentrik des Deutschen. Mit Blick auf das Testen und Prüfen setzt sich die Gruppe mit Testentwicklung und -validierung, standardisierter und unterrichtsnaher Beurteilung von sprachlichen und kulturellen Kompetenzen (Fokus Schule) sowie der Evaluation von Unterrichtspraktiken und Sprachprogrammen auseinander. Hinsichtlich Erhebungs- und Auswertungsmethodik verfolgen die Arbeiten der Gruppe sowohl qualitative als auch quantitative Ansätze; teilweise sind die Forschungen mehrmethodisch angelegt. Sämtliche Arbeiten verstehen sich als evidenzbasiert.



Die Forschungsgruppe um Prof. Dr. Anita Thomas schliesslich interessiert sich für Spracherwerbsprozesse der Zweit- oder Fremdsprachen mit einem speziellen Fokus auf das Französische. Sie untersucht dabei den **Einfluss von sprachlichem**

Input und dessen Rolle in der Entwicklung von Französisch als Zweit- oder Fremdsprache, das Zusammenspiel von Input und Interaktion, Entwicklungsstufen im Spracherwerb und setzt sich mit Normen und Mehrsprachigkeit auseinander. Ein weiteres Ziel besteht darin, die Forschung zum Fremdspracherwerb mit der Fremdsprachendidaktik zu verbinden.

Für alle Angaben zu den einzelnen Forschungsprojekten siehe Kap. „Forschungsprojekte“.

2.2 Wissenschaftliches Kompetenzzentrum für Mehrsprachigkeit

Das Wissenschaftliche Kompetenzzentrum für Mehrsprachigkeit (KFM) wird seit 2011 vom Institut für Mehrsprachigkeit im Auftrag des Bundes geführt. Es wird von der Schweizerischen Eidgenossenschaft auf der Grundlage des Sprachengesetzes finanziert. Zu den wichtigsten Aufgaben des KFM gehören die angewandte Forschung, die Vernetzung im Bereich der Mehrsprachigkeitsforschung, die Dokumentation sowie die Erteilung von Auskünften zur Mehrsprachigkeit.

Das KFM wird unterstützt durch eine vom Bund eingesetzte Begleitgruppe, die sich aus Mitgliedern der interessierten Bundesämter sowie der Schweizerischen Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren zusammensetzt und insbesondere zum Arbeitsprogramm des KFM Stellung nimmt. Ergänzend dazu wird das KFM durch einen international besetzten wissenschaftlichen Beirat beraten, der die Forschungsaktivitäten des KFM auch regelmässig evaluiert.

Im Januar 2019 fand die nunmehr dritte Evaluation statt. Anlässlich eines Vor-Ort-Besuches haben die Mitglieder des KFM und ihre Forschungspartner die laufenden Arbeiten vorgestellt und mit dem wissenschaftlichen Beirat diskutiert. Neben einer erfreulich positiven Würdigung dieser Arbeiten hat der Beirat auch einige Empfehlungen formuliert, deren Umsetzung im Rahmen der Leistungsperiode 2021-24 angegangen wird.

2.2.1 Forschung am KFM

In seinem mehrjährigen Arbeitsprogramm definiert das KFM anwendungsorientierte Forschungsprojekte, die sich neben der Forschungsgemeinschaft auch an die Praxis und die öffentliche Verwaltung richten.

Sie können unterschiedliche Zielsetzungen verfolgen: Erarbeitung von Grundlagenwissen oder von Entscheidungsgrundlagen, wissenschaftlich gestützte

Entwicklung von (Unterrichts-) Materialien, Evaluierung bspw. von Programmen und/oder Materialien, Erstellen von Syntheseberichten zum Forschungsstand in ausgewählten Bereichen, Durchführung von Mandaten Dritter.

2.2.2 Dokumentationsstelle

Ergänzend zu seinen Forschungsprojekten führt das KFM eine professionelle Dokumentationsstelle im Schnittbereich von Dokumentation und Bibliothek. Damit soll sowohl den Bedürfnissen der angewandten Forschung als auch denjenigen eines breiteren Publikums Rechnung getragen werden, dem eine Anlaufstelle für Fragen rund um die Mehrsprachigkeit angeboten wird.

Die Dokumentationsstelle umfasst eine physische Präsenz (Bibliothek) mit Monografien, Zeitschriften und sonstigen Medien zum Thema Fremdsprachen und Mehrsprachigkeit sowie eine virtuelle Präsenz (Website) mit einem viersprachig erschlossenen Wegweiser zu Online-Ressourcen, der nach vielfältigen Kriterien durchsuchbar ist. Als weitere elektronische Ressource führt das KFM ein Archiv seiner Forschungsdaten, die teilweise öffentlich verfügbar sind.

2.2.3 Publikationen

Mit dem Ziel der benutzerfreundlichen Erschliessung von wissenschaftlichen Publikationen zur schweizerischen Mehrsprachigkeit führt das KFM eine Bibliographie.

In die Bibliographie aufgenommen werden Zeitschriftenaufsätze, Buchkapitel, Monographien, Sammelwerke und Online-Dokumente von Forscherinnen und Forschern an Schweizer Institutionen sowie Publikationen in Schweizer Fachzeitschriften. Berücksichtigt werden Veröffentlichungen in den Landessprachen der Schweiz sowie in englischer Sprache. Alle Einträge sind über eine laufend aktualisierte Online-Datenbank mit umfassender Recherche- und Literaturexportfunktion abrufbar.

In der internen Publikationsreihe werden die Forschungsberichte des Kompetenzzentrums für Mehrsprachigkeit, Syntheseberichte der wissenschaftlichen



Forschungsliteratur zu ausgewählten Themen sowie als Teil der Forschungsprojekte erarbeitete Unterrichtsmaterialien veröffentlicht.

2.2.4. Vernetzung und Zusammenarbeit

Wichtiges Anliegen des KFM ist die Vernetzung mit weiteren Institutionen, die Forschung im Bereich der Sprachen und der Mehrsprachigkeit betreiben. Neben Forschungspartnerschaften mit anderen Schweizer Hochschulen zur gemeinsamen Durchführung von Projekten werden regelmässig Forschende eingeladen, ihre Projekte vorzustellen und zu diskutieren. Ausserdem führt das KFM ein wissenschaftliches Netzwerk, das den Austausch zwischen den Institutionen sowie die Sichtbarkeit ihrer Forschungsaktivitäten stärken soll. Ein zu diesem Zweck aufgebautes Online-Inventar enthält Angaben zu den Aktivitäten der erfassten Institutionen und Kontaktangaben für weiterführende Informationen.

Vernetzung und Zusammenarbeit finden auch im Rahmen von Begleitgruppen der Forschungsprojekte statt: Je nach Ausrichtung eines Projektes werden Forschende anderer Hochschulen aus dem In- und Ausland oder Personen aus der Verwaltung einbezogen. So kann den mitunter recht unterschiedlichen Bedürfnissen und Perspektiven von Wissenschaft und Verwaltung Rechnung getragen werden. Grossen Stellenwert hat auch das Engagement in verschiedenen Gremien der Forschungsgemeinschaft, der öffentlichen Hand und der Zivilgesellschaft.

2.3 Doktoratsprogramm

Das Doktoratsprogramm „Mehrsprachigkeit: Erwerb, Bildung und Gesellschaft“ stellt den Doktorierenden im Forschungsbereich Mehrsprachigkeit einen strukturierten Betreuungsrahmen sowie ein substanzielles und attraktives Förderangebot zur Verfügung.

Es setzt sich aus drei Modulen zusammen: allgemeine wissenschaftliche Ausbildung, Spezialisierungsrichtungen (Psycholinguistik, Sprachlehr- und Sprachlernforschung, Soziolinguistik) und Soft Skills. Das Programm wird vom Institut für Mehrsprachigkeit und dem Departement Mehrsprachigkeitsforschung und Fremdsprachendidaktik der Universität Freiburg in Zusammenarbeit mit dem Center for the Study of Language and Society der Universität Bern durchgeführt. Zur Teilnahme an Veranstaltungen des Doktoratsprogramms sind Doktorierende der Partnerinstitutionen berechtigt.

2.4 Austausch mit der Zivilgesellschaft

Die Mitglieder des IFM haben es sich als Ziel gesetzt, ausgehend von ihren Forschungserkenntnissen und -ergebnissen einen Beitrag zu aktuellen gesellschaftlichen Fragen rund um die Mehrsprachigkeit zu leisten. Das geschieht auf unterschiedliche Weise:

Die Forschungserkenntnisse des IFM sollen möglichst einem breiteren interessierten Publikum zugänglich gemacht werden. Zu diesem Zweck publiziert das IFM Zusammenfassungen in Form von Broschüren. 2019 sind Hefte zu den Themen Sprachtausch, Evaluierung von Fremdsprachenkompetenzen, Sprachenstatistiken sowie Sprachlerneignung erschienen.

Die Gemeinschaft der Sprachlehrpersonen wird über zwei Wege angesprochen: Einerseits unterstützt das IFM *Babylonia*, die Zeitschrift für Sprachunterricht und Sprachenlernen finanziell und berichtet in *Babylonia* regelmässig über seine Arbeiten. Andererseits beteiligt sich das IFM am CeDiLE, dem Fachdidaktikzentrum Fremdsprachen (siehe folgenden Abschnitt).

Das IFM nutzt auch den direkten Austausch mit verschiedenen Kreisen: Im 2019 wurden mehrere Schulklassen empfangen, um über die Schweizer Mehrsprachigkeit resp. Forschung zur Mehrsprachigkeit zu informieren und zu diskutieren. Die Veranstaltungen des IFM sind grundsätzlich öffentlich zugänglich, wobei mit einer jährlich stattfindenden Ringveranstaltung ein Publikum über die Forschungsgemeinde hinaus angesprochen werden soll. 2019 war diese Reihe der Fremdsprachendidaktik sowie der Geschichte des Fremdsprachenunterrichts gewidmet.

2.5 Fachdidaktikzentrum Fremdsprachen (CeDiLE)

Im Rahmen des Programms P-9 von swissuniversities „Aufbau der wissenschaftlichen Kompetenzen in den Fachdidaktiken“, das 2017-2020 vom Bund finanziert wird, ist die HEP|PH FR als Leading House gemeinsam mit dem Institut für Mehrsprachigkeit, welches auch die operative Leitung inne hat, und der Universität Freiburg für die Führung des Fachdidaktikzentrums Fremdsprachen (CeDiLE) zuständig. Es wird von Lukas Lehmann (HEP|PH FR) und Anita Thomas (IFM) geleitet.

Ziel ist insbesondere die Förderung des Nachwuchses in der Fremdsprachendidaktik durch die Finanzierung und Begleitung von zwei Doktorandinnen, die mit ihren Dissertationen zur Weiterentwicklung in wichtigen, aber bisher empirisch wenig untersuchten Bereichen beitragen.

Ein wissenschaftlicher Mitarbeiter seinerseits ist beauftragt, die Vernetzung verschiedener Akteure aus der Fremdsprachendidaktik zu fördern und den Austausch zwischen Personen aus Forschung und Praxis zu stärken (Professor*innen, wiss. Mitarbeitende (Uni/PH), Forschende, Fremdsprachendidaktiker*innen, Fremdsprachenlehrpersonen, Immersionslehrpersonen, Studierende, Verantwortliche aus der Verwaltung). Dieses Ziel wird durch die Website (www.cedile.ch) konkretisiert. Sie dient den interessierten Personen einerseits als partizipativ angelegte und laufend aktualisierte Plattform für Verbreitung von Information und Austausch zu nützlichen Ressourcen (Newsletter, Agenda, Ankündigung von Veranstaltungen, Publikationen, Unterrichtsmaterialien usw.). Andererseits bietet der dazugehörige Blog Raum für Diskussionen: Es werden regelmässig kurze thematische Berichte, Zusammenfassungen, Kommentare, Interviews oder Vorträge (als Text, Podcast, Video) veröffentlicht.

Schliesslich soll der Masterstudiengang Fremdsprachendidaktik der Universität Freiburg gestärkt und am Aufbau des Kompetenzzentrums für Fachdidaktik in der Westschweiz (2Cr2D) mitgewirkt werden, indem insbesondere ein Netzwerk von Westschweizer Forschenden der Fremdsprachendidaktik etabliert wird. Sowohl beim Master Fremdsprachendidaktik als auch bei der Mitarbeit am 2Cr2D handelt es sich um eine gemeinsame Verantwortlichkeit von HEP|PH FR und Universität Freiburg.



3. Forschungsprojekte

Die hier aufgeführten im Jahr 2019 aktiven Forschungsprojekte sind in Eigeninitiative entstanden (Projekte des IFM) oder Teil des Mehrjahresprogramms des KFM und wurden im Auftrag des Bundes lanciert (angewandte Forschung des KFM). Bei einer dritten Gruppe handelt es sich um Forschungsaufträge von Dritten (Mandatierte Forschung im Auftrag Dritter).

3.1 Projekte des IFM

Informationsstrukturen bei zweisprachigen Sprechenden: sprachübergreifende Einflüsse und Sprachdominanz



Schweizerischer Nationalfonds, Projektförderung, Projekt Nr. 176338 | Leitung: Raphael Berthele | Team: Giulia Berchio, Laura Hodel | Dauer: 2017-2021

Sprachen verfügen über Mittel, aufeinanderfolgende Ereignisse einer Erzählung zu verbinden, wobei die einzelnen Sprachen unterschiedliche Informationen hervorheben. Im vorliegenden Projekt werden Erzählungen zweisprachiger Personen (französisch-deutsch und italienisch-deutsch) analysiert, um in Erfahrung zu bringen, ob ihre Zweisprachigkeit die Art und Weise, wie sie eine Erzählung in den jeweiligen Sprachen aufbauen, beeinflusst.

Italienisch-, französisch- und deutschsprachige Sprecherinnen und Sprecher organisieren die Informationen über Inhalt, Handlung und Zeit einer Erzählung unterschiedlich und bevorzugen tendenziell unterschiedliche Strukturen. Wir werden untersuchen, ob Zweisprachige je nach Sprache zwei verschiedene Strukturen verwenden, oder ob sprachübergreifende

Einflüsse aus der einen oder anderen Sprache erkennbar sind, je nach Gewicht der jeweiligen Sprachen im Repertoire der Sprechenden. Ausserdem möchten wir feststellen, ob solche Unterschiede von muttersprachlichen Sprechenden wahrgenommen werden, d.h. ob sie Erzählungen (z.B. in Schweizerdeutsch), die einem anderen Stil folgen (z.B. Italienisch) als nicht-muttersprachlich einstufen.

Unser Vorgehen lehnt sich an Theorien und Methoden zu Informationsstrukturen aus der angewandten Linguistik an. Diese Forschungen haben aufgezeigt, dass erwachsene Lernende einer zweiten Sprache von ihrer Erstsprache beeinflusst werden. Wir führen diese Forschungen für die Schweiz mit Fokus auf die Zweisprachigkeit weiter.

A Web of Care

Sprachliche Ressourcen und Personalmanagement in der Gesundheitsindustrie



Schweizerischer Nationalfonds, Projektförderung, Projekt Nr. 15985 | Leitung: Alexandre Duchêne | Team: Beatriz Lorente, Sebastian Muth, Stefanie Meier | Dauer: 2015-2019

Anhand der Gesundheitsindustrie wird untersucht, unter welchen Bedingungen das Zusammenspiel von Sprech-

den und Sprachkenntnissen bei der Berücksichtigung von Anforderungen und Bedürfnissen global mobiler oder migrierender Patient*innen sowie in Bezug auf Regulierung und Austausch von sprachlichem, symbolischem und kulturellem Kapital von Arbeitskräften im Gesundheitsbereich zu gefragten Gütern werden. Der Untersuchung liegt die Annahme zugrunde, dass transnationale Bewegungen von Patient*innen und Arbeitskräften die Rollen und den Wert von Sprachen im Gesundheitsmarkt grundlegend verändern und neue Fragen zum Sprachmanagement unter den Bedingungen der aktuellen politischen Ökonomie aufwerfen.

Cold Rush

Dynamik von Sprache und Identität bei der Expansion der arktischen Wirtschaft



Finanzierung: Academy of Finland | Projektleitung: Sari Pietikäinen (Univ. Jyväskylä) | Team: Alexandre Duchêne (IFM), Monica Heller (Toronto), Maiju Strömmer (Jyväskylä), Anna-Liisa Ojala (Jyväskylä) | Dauer: 2016- 2020

Das Cold Rush-Projekt untersucht den sich wandelnden arktischen Norden als expandierenden Hotspot an der Schnittstelle von wirtschaftlicher Entwicklung und kultureller Transformation. Es konzentriert sich dabei auf die Frage, inwiefern Sprache und Identität in diesen Prozessen eine Rolle spielen.

Wir haben drei aufstrebende Brennpunkte identifiziert, die arktische Ressourcen jenseits nationalstaatlicher Strukturen kapitalisieren: Tourismus, Erschließung von Naturressourcen und Wintersport. Darüber hinaus konzentrieren wir uns auf die Arbeit und die Arbeitskräfte an diesen Brennpunkten, um Querschnittsfragen zu Fähigkeiten, Mobilität und Verankerungen zu bearbeiten. Sprache und Identität haben dort jeweils einen hohen Stellenwert: Sie bilden die Grundlage für Management und Regulierung, Verwurzelung und Mobilität, Gewinn und Verlust. Jeder dieser Brennpunkte besetzt einen Knotenpunkt im Geflecht von miteinander verbundenen Prozessen wirtschaftlicher Entwicklung und kulturellem Übergang im sich wandelnden arktischen Norden.

🌐 Link: www.coldrushresearch.com

Ungleichheiten im Klassenzimmer problematisieren

Ein pädagogischer Themenkoffer



Finanzierung: HEP|PH FR | Leitung: Alexandre Duchêne | Team: Emeline Beckmann, Daniel Hofstetter, Sophie Korol, Tibère Schweizer, Mariana Steiner (HEP|PH FR) | Dauer: 2017-2019

Wie können Ungleichheiten (soziale Klasse, Sprache, Begabung, Rasse oder Geschlecht) im Unterricht angegangen werden, indem man sich auf soziale Prozesse konzentriert und die Schülerinnen und Schüler ermutigt, über mögliche Ansätze nachzudenken? Das ist die Frage, mit der sich dieses Projekt, das in Zusammenarbeit mit der HEP|PH FR durchgeführt wird, beschäftigt. Ausgehend von einer politischen und soziologischen Pädagogik, die über das romantische Zelebrieren von Differenz hinausgehen will, wird im Projekt ein pädagogischer Themenkoffer entwickelt, mit dem Lehrpersonen thematisieren können, wie gewisse Differenzen in soziale Ungleichheiten umgewandelt werden, um mit ihren Schülerinnen und Schülern individuelle und kollektive Handlungsoptionen abzuleiten.

Gloto[economiá]política - Sprache und kapitalistische (Trans)Formationen



Leitung: Alexandre Duchêne | Forschungspartner: Laura Villa (Queens College CUNY), Jose del Valle (The Graduate Center CUNY) | Dauer: 2017-2019

Diese Zusammenarbeit zielt darauf ab, über gängige und akritische Annahmen zu Kapitalismus und Sprache hinauszugehen, die oft als selbstverständlich hingenommen werden, ohne dass ihre historische Entwicklung, ihre heterogenen Erscheinungsformen in Zeit und Raum oder ihre komplizierten Wechselbeziehungen ausreichend hinterfragt werden. Wir glauben vielmehr, dass eine rigorose Erforschung der wechselseitigen Beziehungen von Sprache und Kapitalismus notwendig ist, um zu verstehen, wie, wo, warum, in welchem Ausmass, mit welchen Folgen – und für wen – kapitalistische Transformationen und sich verändernde sprachliche Werte das Leben von Sprechenden beeinflussen. Unser Fokus auf den Kapitalismus ermöglicht die historische und empirische Untersuchung der intrinsischen Verbindung zwischen Sprache und politischer Ökonomie. Sie eröffnet damit das Feld für die Erforschung (1) der verschiedenen Formen, wie Staaten in unterschied-

lichen kapitalistischen Phasen Staatsbürgerschaft mittels Sprache regulieren und kontrollieren (Bildungs- und Einwanderungspolitik, Sprachakademien); (2) der Auswirkungen von sich verlagernden Produktions- und Konsumweisen auf den Wert, der Sprachen und Sprechenden (Arbeitskräfte, globale Verbraucher*innen usw.) zugewiesen wird; (3) der Rolle von (post-)kolonialen Wirtschaftsbeziehungen und sich konkurrenzierenden Sprachregimes bei der Herstellung des subalternen sprechenden Subjekts; (4) alternativer politischer Wirtschaftsmodelle und ihrer sprachlichen Vorstellungskraft (d.h. konter-imperialistische Bewegungen, internationale Hilfssprachen usw.); und (5) der Rolle von Sprache (Sprachkompetenz, Kompetenzenbündel, Sprachideologien) bei der ungleichen Zirkulation (oder Immobilität) von Menschen, Gütern und Wissen.

Phonologische Schnittstelle und Wortschatzerwerb in Französisch als Fremdsprache



Finanzierung: HEP|PH FR | Durchführung: Nathalie Dherbey Chapuis | Dauer: 2017-2021

Die Muttersprache von Lernenden beeinflusst den Erwerb einer Fremdsprache. Sprachen teilen nicht nur die Sprachprozesse, die sie funktionsfähig machen, sondern auch ihre Wissensrepertoires wie etwa das phonologische Repertoire. Das dynamische Funktionieren von Sprachen und ihre gemeinsamen Repertoires führen zu sprachübergreifenden Interferenzen und Transfers, die den Fremdspracherwerb behindern oder erleichtern. Interferenzen an der phonologischen Schnittstelle schränken die Wahrnehmung, den Verbleib im Arbeitsgedächtnis, die mündliche Produktion und vermutlich den Wortschatzerwerb ein. Die didaktische Nutzung dieses Wissens ist empirisch noch wenig untersucht worden.

In der vorliegenden Studie sollen die Wirkungen zweier didaktischer Ansätze verglichen werden, eines expliziten und eines handlungsorientierten kommunikativen Ansatzes, die auf dem gleichen Vokabular und den gleichen Interferenzen basieren. Die untersuchten Variablen sind der Verbleib verbaler Informationen im Arbeitsgedächtnis, die Unterscheidung, die Aussprache, der Erwerb von Phonem-Graphem-Korrespondenzen und das Niveau des rezeptiven Vokabulars.

Der handlungsorientierte und interkulturelle Ansatz im Fremdsprachenunterricht

Wie werden Schülerinnen und Schüler (de)motiviert, eine Fremdsprache zu lernen?



Finanzierung: HEP|PH FR | Durchführung: Drita Kelmendi | Dauer: 2017-2021

Zur Durchführung dieser Arbeit wurde eine Gruppe von 5 Lehrpersonen der Sekundarstufe II gebildet, die im handlungsorientierten und interkulturellen Ansatz geschult wurden. Die Datenerhebung wurde um einen „Vorher-Nachher“-Effekt ergänzt, d.h. die Gruppe der Lehrpersonen wurde zu Beginn der Untersuchung ein erstes Mal beobachtet. Anschliessend wurden die Lehrkräfte in handlungsorientiertem und interkulturellem Unterricht geschult. Auf diese Phase folgten zwei Beobachtungen im Klassenzimmer, eine direkt nach der Schulung und die andere am Ende des Schuljahres. Ziel ist es, vertieft zu analysieren und vor allem zu vergleichen, wie interkulturelle Inhalte in französischsprachigen Sekundarschulen im Fach Deutsch unterrichtet werden und inwieweit davon ausgegangen werden kann, dass der handlungsorientierte und interkulturelle Ansatz im Fremdsprachenunterricht als wirksamer als der „traditionelle“ Unterricht angesehen werden kann, insbesondere im Hinblick auf die Motivation der Schülerinnen und Schüler.

Zum Deutschlernen in Israel



Durchführung: Naomi Shafer

Gegenstand dieses Projekts sind Aneignung und Vermittlung von Deutsch als Fremdsprache in Israel, wo die deutsche Sprache nach 1945 keinen hohen Stellenwert besass und wo Deutschlernen auch heute noch nicht selbstverständlich erscheint. Ausgehend von dem geschichtlich komplexen Beziehungsgefüge zwischen Deutschland und Israel und angesiedelt an der Schnittstelle zwischen Soziolinguistik und Fremdsprachendidaktik, widmet sich die Studie der bislang wenig erforschten Fragestellung, wer heute in Israel weshalb, wo und wie Deutsch lernt. Mit dem Ziel, einen aktuellen Überblick über den Stand von

Deutsch als Fremdsprache in Israel zu skizzieren, befasst sich die explorative Untersuchung mit israelischen DaF-Lernenden und ihrem Interesse, die deutsche Sprache zu erlernen, mit Inhalten, Methoden und Materialien ebenso wie mit strukturellen und institutionellen Rahmenbedingungen von Deutsch als Fremdsprache in Israel.

Sprachen und das (inter)nationale Imaginäre: Esperanto in der Schweiz



Durchführung: Zorana Sokolovska

Ziel dieses Forschungsprojekts ist es, die Herausbildung und Realisierung des Esperantodiskurses und der Esperantobewegung in der Schweiz aufzuzeigen, und zwar unter Berücksichtigung ihrer charakteristischen soziopolitischen und diskursiven Bedingungen: Neutralität und Mehrsprachigkeit. Im Besonderen wird danach gefragt, wie die spezifisch schweizerischen soziopolitischen und diskursiven Voraussetzungen die Positionierung der Schweizer Esperantisten innerhalb der weltweiten Esperantobewegung mitbestimmen. Mittels eines historiografischen und kritischen Ansatzes beleuchtet das Forschungsprojekt die nationale Verankerung dieser mittels einer konstruierten Sprache nationale Grenzen überschreitenden Bewegung.

Die soziolinguistische Bedeutung des Projekts besteht darin, dass die Untersuchung von konstruierten Sprachen wie Esperanto nicht unabhängig von den soziopolitischen Bewegungen, die ihrer Schaffung und Existenz zugrunde liegen, erfolgen kann. Dies geschieht oft in einem von Rivalitäten und Spannungen geprägten Umfeld, wobei etwa Rivalitäten zwischen Sprachen („natürlichen“ und/oder „konstruierten“) einen Konkurrenzkampf zwischen soziopolitischen Bewegungen verbergen, der ihnen zugrunde liegt und der bestimmte Ideologien und soziale Strukturierungen stützt. Solche Rivalitäten bestehen selbst innerhalb der Esperantobewegung und speisen sich aus dem ideologischen Umfeld eines nationalen Territoriums. Die Formen des Esperantodiskurses bilden sich folglich gemäss den verschiedenen nationalen Kontexten heraus, in denen er auftritt und realisiert wird.

Verstehen und Interaktion in Französisch als Fremdsprache



Leitung: Anita Thomas | Team: Simone Morehed | Dauer: 2018- 2023

Im Forschungsprojekt soll die Dimension „Verstehen“ von mündlicher Interaktionskompetenz untersucht werden. Das Hauptaugenmerk liegt dabei einerseits auf den sprachlichen und kulturellen Charakteristika des Verstehens im Rahmen von Interaktion. Andererseits sollen didaktische Sequenzen getestet werden, die auf den Verstehensaspekt von Interaktion abzielen und für fortgeschrittene Lernende von Französisch als Fremdsprache gedacht sind.

Redewendungen in den Landessprachen im Vergleich



Zusammenarbeit mit der Università della Svizzera italiana | Leitung IFM: Anita Thomas | Team: Marine Borel, Laura Hodel, Corinne Hunziker, Verena Tunger | Dauer: 2018-2019

Ziel der Arbeiten war die Publikation eines für das breite Publikum gedachten Buches, in dem etwa vierzig Redewendungen auf Rätoromanisch (alle Idiome), Italienisch, Deutsch (inkl. Schweizerdeutsch) und Französisch einander gegenübergestellt werden. Die gewählten Redewendungen weisen zwar in allen vier Sprachen die gleiche Bedeutung auf, greifen dabei aber ganz unterschiedliche Metaphern auf. Die Ausdrücke werden von Illustrationen begleitet, die in Comic-Manier von Zeichnern aus den vier Sprachregionen erstellt werden, um sie auf humorvolle und spielerische Art und Weise zu erläutern. Zudem gibt eine kurze Etymologie über den geschichtlichen, geografischen und kulturellen Hintergrund jeder Redensart Auskunft, um die Auseinandersetzung mit den anderen Nationalsprachen anzuregen. Weiterhin werden einige Redensarten präsentiert, zu denen es in den anderen drei Sprachen keine Entsprechung gibt. Das IFM war mit der Aufarbeitung der deutsch- und französischsprachigen Redewendungen betraut.

Korpora von DaF- und FLE-Lernenden



Leitung: Anita Thomas, Thomas Studer |
Team: Pham Vu Thi Phuong, Eléonore
Zermatten | Dauer: 2018-2019

Ziel der Arbeiten war die Erstellung eines Inventars zu existierenden Korpora, welche Produktionen von DaF- und FLE-Lernenden umfassen, sowie die Eruiierung von Lücken und Bedürfnissen in diesem Bereich.

Sprachübergreifende Einflüsse von Substandard-Varietäten



Durchführung: Jan Vanhove

In diesem Projekt soll untersucht werden, wie Kenntnisse von Substandard-Varietäten einer Erstsprache (z.B. eines lokalen Dialektes) das Erlernen einer anderen Sprache beeinflussen. Der Forschungsschwerpunkt liegt dabei auf den Intuitionen von Sprechenden des Niederländischen hinsichtlich des grammatischen Genus von deutschen Substantiven, insbesondere wenn diese ein formal ähnliches Gegenstück im Niederländischen haben (d.h. Kognate). Während das Deutsche drei grammatische Geschlechter kennt (männlich, weiblich, sächlich), fallen das Männliche und Weibliche im heutigen Standard-Niederländischen zusammen und es wird lediglich zwischen einem sächlichen und einem nicht-sächlichen Genus unterschieden. Viele Substandard-Varietäten des belgischen Niederländisch haben jedoch die Unterscheidung männlich/weiblich bewahrt, so dass ihre grammatischen Genussysteme denjenigen im Deutschen ähnlicher sind als das Genussystem des Standard-Niederländischen. Im vorliegenden Projekt wird untersucht, ob und unter welchen Bedingungen Sprechende einer Substandard-Varietät des Niederländischen, welche drei grammatische Geschlechter kennt, dieses Wissen bei der Bestimmung des Genus von deutschen Substantiven mit niederländischen Kognaten heranziehen.

Körperintegrierte Sprachdidaktik Förderung der Selbststeuerungs- fähigkeit an rätoromanischsprachigen Schulen



Durchführung: Corina Venzin |
Dauer: 2017-2021

Das Projekt setzt sich mit verbalen, ikonischen und prä-verbalen Interventionen zur Selbststeuerung in Lernprozessen auseinander. Ziel ist zu erörtern, inwiefern Bedingungen für eine körperintegrierte Sprachdidaktik gegeben sind, um schulischen Erfolg und das Wohlbefinden gleichermaßen zu fördern. Dazu werden in der Praxis angewendete Interventionen rätoromanischsprachiger Lehrpersonen aus allen Stufen der Volksschule und explizit vermittelte Strategien in Lehrmitteln untersucht. Die Resultate zeigen auch Chancen und Herausforderungen kleiner Gesamtschulen in der Peripherie.

3.2 Angewandte Forschung des KFM im Auftrag des Bundes

Innovative Formen der Beurteilung



Leitung: Peter Lenz | Team: Katharina
Karges, Thomas Aeppli | Dauer: 2016-2019

Um zu messen, wie gut Lernende eine Sprache tatsächlich verwenden können, werden üblicherweise nah-authentische Testaufgaben eingesetzt (*tasks*). In diesem Bereich besteht Erneuerungsbedarf, v.a. weil heute viel über elektronische Kanäle kommuniziert wird und auch weil sich das computerbasierte Testen immer mehr durchsetzt. Im vorliegenden Projekt werden entsprechende Aufgaben zum Hör- und Leseverstehen entwickelt und erforscht. Das Funktionieren der Aufgaben wird mittels qualitativer Interviews und psychometrischer Analysen untersucht. Die neuen Aufgaben werden von rund 600 Schüler*innen pilotiert. Diese lösen weitere Kompetenztests und füllen

Fragebögen (z.B. zu Strategien) aus. Die Analyse der Ergebnisse erlaubt u.a. Rückschlüsse auf die Beziehung zwischen Kompetenzressourcen und dem Erfolg bei der Bearbeitung der neuen Testaufgaben.

Fremdsprachen lehren und lernen in der Schule im Zeichen der Mehrsprachigkeit



Leitung: Elisabeth Peyer, Thomas Studer |
Team: Malgorzata Barras, Karolina Kofler,
Gabriela Lüthi | Forschungspartner: Sylvia
Nadig (PH Zug) | Dauer: 2016-2019

Im Projekt geht es um Möglichkeiten und Grenzen mehrsprachigkeitsdidaktischer Ansätze im Fremdsprachenunterricht in der obligatorischen Schule. Ziel ist es, einerseits genauere Kenntnisse zu Art und Einsatz von mehrsprachigkeitsdidaktischen Aufgaben im Fremdsprachenunterricht zu erlangen und andererseits evidenzbasiertes Wissen über den Umgang der Schüler*innen mit mehrsprachigkeitsdidaktischen Aufgaben zu gewinnen. Ausgewählte, im Projekt entstandene Materialien können auf der Projektseite heruntergeladen werden.

🌐 Link: <https://tinyurl.com/plurididaktik>

Schweizer Lernerkorpus SWIKO



Leitung: Thomas Studer | Team: Katharina
Karges, Eva Wiedeneller | Dauer:
2016-2019

SWIKO will die tatsächlichen Spracherwerbsverläufe der Schüler*innen in ausgewählten Bereichen der linguistischen Kompetenz, die im aktuellen, handlungs- und inhaltsorientierten Fremdsprachenunterricht aufgebaut werden soll, aufzeichnen und mittels Konzepten und Methoden der Korpuslinguistik dokumentieren, recherchierbar aufbereiten und exemplarisch analysieren. Das Projekt zielt darauf ab, zu realistischen, empirisch fundierten Erwartungen zu kommen, was die sprachformalen Leistungen der Lernenden in den Schulfremdsprachen auf verschiedenen Schulstufen angeht.

Literaturbericht: Alphabetisierung von erwachsenen Migrant*innen



Leitung: Thomas Studer | Team: Santi
Guerrero Calle | Dauer: 2018-2020

Alphabetisierungskurse für die Zielgruppe der erwachsenen Migrant*innen werden in Ländern mit einer bedeutenden Zuwanderung bereits seit Jahrzehnten angeboten. Die Erforschung der Lehr- und Lernprozesse, die bei der erfolgreichen und nachhaltigen Alphabetisierung von erwachsenen Migrant*innen in ihrer Nicht-Erstsprache eine Rolle spielen und welchen in den Alphabetisierungskursen Rechnung zu tragen ist, hat zwar in den letzten Jahren zugenommen, weist aber noch bedeutende Lücken auf. Die aktuelle Praxis im Bereich der Alphabetisierung von erwachsenen Migrant*innen basiert mehr auf Annahmen und Erfahrungen als auf wissenschaftlichen Grundlagen.

Vor diesem Hintergrund soll ein Literaturbericht zum Thema Alphabetisierung von erwachsenen Migrant*innen erstellt werden, der eine Synthese einerseits der wissenschaftlichen Erkenntnisse und andererseits der Merkmale von Praxiskonzepten und Aus-/Weiterbildungsmaterialien mit einer gewissen Reichweite anstrebt.

Wie und weshalb soll die Sprach- lernneigung getestet werden?



Leitung: Isabelle Udry, Raphael Berthele |
Team: Carina Steiner | Forschungspartner:
Hansjakob Schneider (PH Zürich) | Dauer:
2016-2019

In diesem Projekt stützen wir uns auf theoretische und empirische Erklärungen des individuellen Sprachlernpotentials mit einem prädiktiven Ansatz. Wir gehen auf die folgenden Forschungsfragen ein: Welche Faktoren können die Unterschiede in der individuellen Sprachlernneigung erklären und voraussagen? Stehen diese Faktoren in Zusammenhang mit allgemeinen Lernkompetenzen, sprachspezifischen Kompetenzen, Effekten von Motivation/Ängstlichkeit/Persönlichkeit usw.?

Ergänzend wurde eine Literaturübersicht über den Forschungsstand zum Thema erstellt.

Italianità im Netz: Vom Kartonkoffer zum Web

Eine Sozialgeschichte der italienischen Sprache in der Deutsch- und Westschweiz



Leitung: Sandro Cattacin (Universität Genf) | Team: Irene Pellegrini, Toni Ricciardi (Universität Genf) | Forschungspartner: Bruno Moretti (Universität Bern) | Dauer: 2016-2019

Das Forschungsprojekt hatte zum Ziel, Abläufe, Charakteristiken und Modalitäten geschichtlich und sozial zu rekonstruieren, durch die die italienische Sprache in die Sprachkontexte der Deutsch- und Westschweiz eingetreten ist und sich mit ihnen verbunden hat. In seiner Rolle als Landessprache und historischer Migrationssprache zeigt das Italienische in der Schweiz einen einzigartigen Charakter im Vergleich zu anderen geografischen Situationen und stellt im aktuellen Kontext extremer individueller und symbolischer Mobilität ein aussagekräftiges Forschungsfeld für Veränderungen der territorialen Mehrsprachigkeit der Eidgenossenschaft dar. Der Schlussbericht kann auf der Projektseite eingesehen werden.

Immersion und inhaltsorientierter Fremdsprachenunterricht



Leitung: Laurent Gajo (Universität Genf) | Team: Gabriela Steffen, Ivana Vuksanović, Audrey Freytag (Universität Genf) | Dauer: 2016-2019

Das Projekt soll die Bedingungen zur Einführung des zweisprachigen Unterrichts auf Primarschulstufe dokumentieren und in Bezug auf die zwei folgenden Fragen kritisch betrachten: Welche didaktischen Elemente sind spezifisch für den zweisprachigen Unterricht auf Primarschulstufe und welches sind die Mindestanforderungen an zweisprachigen Unterricht? Es ist vorgesehen, online einige Beispiele zur Illustrierung unterschiedlicher Ausrichtungen von zweisprachigem Unterricht zur Verfügung zu stellen. Diese beinhalten untertitelte Videosequenzen, Transkriptionen, eine Begleitdokumentation und Ausschnitte aus Interviews.

Mehrsprachige Praktiken von Kindern und Fachpersonen in Spielgruppen



Leitung: Dieter Isler (PH Thurgau) | Dauer: 2016-2019

Im Projekt sollen eine Typologie mehrsprachiger Praktiken entwickelt und deren Gelingensbedingungen ausgearbeitet werden. Im Sinne der fokussierten Ethnografie bzw. „Videografie“ wird in Spielgruppen mit mittlerem bis hohem Anteil an mehrsprachigen Kindern der kommunikative Alltag untersucht. Ziel ist es, mit den Forschungsarbeiten die Professionalisierung im Spielgruppenfeld zu unterstützen.

Welche Modelle und Bedingungen für Austausch und Kontakt, um die grösstmögliche Anzahl von Schülerinnen und Schülern zu erreichen?



Leitung: Susanne Wokusch, Rosanna Margonis-Pasinetti (HEP Vaud) | Dauer: 2017-2019

Auch wenn die Bedeutung von Sprach- (und Kultur-) Austausch anerkannt ist, hat seine Förderung bisher nur begrenzte Wirkung auf realisierte Austauschaktivitäten gehabt. Aufbau und Organisation von Angeboten sind mit beachtlichem Mehraufwand für Lehrpersonen verbunden. Die Bereitschaft, solche Anstrengungen zu unternehmen, setzt starke Überzeugungen, hohe Motivation und institutionelle Unterstützung voraus. Ziel des ersten Projektteils ist es, mit Blick auf die unterrichteten Sprachen, die persönlichen Einstellungen, Haltungen und positiven Vorstellungen zu Aufenthalt, Austausch- oder Kontakt erlebnissen besser zu verstehen. Im zweiten Teil soll ein breites Spektrum an Kontaktaktivitäten entwickelt und den (zukünftigen) Lehrpersonen unterbreitet werden, um zu ermitteln, welche Kontaktformen das grösste Interesse hervorrufen.

Prüfen berufsspezifischer Sprachkompetenzen von Sprachenlehrpersonen



Unterstützt vom Bundesamt für Kultur | Kooperation mit PH FHNW, PH Luzern & PH St. Gallen | Leitung: Fachstelle für Sprachkompetenzen von Lehrpersonen (PHSG, SUPSI, HEP Vaud, UNIL) | Team IFM: Peter Lenz, Katharina Karges | Dauer: 2018-2019

Ziel des Projektes ist die empiriegestützte Entwicklung von Prüfungen zum Nachweis der berufsspezifischen Sprachkompetenzen von Lehrpersonen der Primar- und der Sekundarstufe I für die Fremdsprachen Französisch, Italienisch und Englisch. Den wichtigsten Ausgangspunkt dafür bilden die „Berufsspezifischen Sprachkompetenzprofile für Lehrpersonen für Fremdsprachen“ (<https://www.phsg.ch/de/sprachkompetenzprofile>) sowie eine Bestandesaufnahme der berufsspezifischen sprachlichen Anforderungen und Prüfungspraxen an Pädagogischen Hochschulen.

3.3 Mandatierte Forschung im Auftrag Dritter

Das IFM führt neben seinen eigenen Forschungsprojekten auch mandatierte Forschung oder Evaluationen im Auftrag Dritter durch. Auftraggeber sind meist Institutionen der öffentlichen Hand (Bund oder Kantone), mitunter jedoch auch Institutionen der Zivilgesellschaft. Solch Forschungsmandate können dazu beitragen, Erkenntnisse und Instrumente, die in Projekten der Grundlagenforschung erarbeitet wurden, breiter nutzbar zu machen. Das IFM ist bestrebt, Mandatsberichte nach Abschluss des Auftrags jeweils öffentlich zugänglich zu machen. Im Jahr 2019 arbeitete das IFM an folgenden Forschungsaufträgen:

Regional- und Minderheitensprachen in der Diaspora Mögliche Unterstützung und Förderung (nebst Sprachunterricht)



Leitung: Renata Coray | Mitarbeit: Moritz Sommet | Dauer: 2019

Auf Bitte der Lia Rumantscha hin hat das IFM soziolinguistische Literatur gesichtet, um Fördermassnahmen des Rätoromanischen bzw. (autochthoner) Minderheitensprachen in der Diaspora zu eruieren. Dies vor dem Hintergrund, dass angesichts zunehmender Mobilität und Internationalisierung immer mehr Menschen nicht mehr in ihrer Herkunftsregion oder ihrem Herkunftsland leben, sich aber in ihrer „Aufnahme- oder Gastregion“ resp. ihrem „Aufnahme- oder Gastland“ weiterhin mit ihrer Erstsprache oder ihrer Herkunftskultur und -region identifizieren. Es ging darum, diejenigen konkreten Handlungsbereiche zu ermitteln, welche – nebst Schule und Sprachunterricht – zur Förderung und zum Erhalt von Klein- und Minderheitensprachen ausserhalb ihres eigentlichen Sprachgebiets thematisiert oder analysiert werden. Dies betrifft v.a. die Bereiche neue Medien/Internet/Massenmedien, Kultur, Vereine und soziale Netzwerke, Familien-Sprachplanung, Institutionen, Politik, Ressourcen, Marketing sowie Identifikationen, Haltungen oder Bewusstsein der Sprechenden.

Überprüfung des Erreichens der Grundkompetenzen am Ende der obligatorischen Schule im Bereich der Fremdsprachen (ÜGK 2020)



Auftraggeber: Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren | Leitung: Peter Lenz | Team: Thomas Aepli, Katharina Karges | Forschungspartner: HEP Vaud, PH FHNW, PHLU, PHZH, DECS Ticino, Aufgabendatenbank der EDK | Dauer: 2018-2020

Die EDK überprüft 2020 zum zweiten Mal das Erreichen der Grundkompetenzen in den Fremdsprachen. Im Frühjahr 2017 wurde eine repräsentative Stichprobe von über 20'000 Schülerinnen und Schülern am Ende der Primarstufe (Schuljahr 8H) getestet. Im Jahr 2020 soll das Er-

reichen der Grundkompetenzen am Ende der Sekundarstufe I (Schuljahr 11H) anhand einer vergleichbar grossen Schülerstichprobe überprüft werden.

Im vorliegenden Projekt, welches an das Projekt ÜGK 2017 anschliesst, werden Testaufgaben zum Hörverstehen und zum Leseverstehen entwickelt und mit der Software *CBA Item Builder* für das computerbasierte Testen umgesetzt. Das IFM übernimmt dabei verschiedene Funktionen: Es koordiniert die Aufgabenentwicklung durch Fachdidaktiker*innen, entwickelt selbst in dieser Funktion die Hälfte der Aufgaben zum Hörverstehen und setzt die Aufgaben technisch um.

Im Jahr 2020 sollen die rezeptiven Kompetenzen in der ersten und der zweiten Fremdsprache überprüft werden. Die erwarteten Grundkompetenzen entsprechen in beiden Fremdsprachen dem Niveau A2.2 des Gemeinsamen europäischen Referenzrahmens für Sprachen. Aus diesem Grund werden für die erste und die zweite Fremdsprache die gleichen Leistungstests in verschiedenen Sprachversionen eingesetzt. Die zu testenden Fremdsprachen sind Deutsch (französischsprachige Schweiz und Tessin), Französisch (Deutschschweiz und Tessin, nicht in Graubünden) sowie Englisch (ganze Schweiz ausser Tessin). Italienisch und Rätoromanisch werden als Fremdsprachen nicht getestet. In Graubünden wird in allen drei Sprachregionen nur Englisch getestet. Das Kompetenzzentrum für Mehrsprachigkeit ist auch im wissenschaftlichen Konsortium vertreten, welches für die wissenschaftliche Koordination und Anbindung der ÜGK zuständig ist.

Link: www.edk.ch/dyn/12928.php

Kompetenzen in Französisch als Fremdsprache in den *Passepartout*-Kantonen

Auftraggeber: BERNbilingue | Leitung: Elisabeth Peyer, Thomas Studer | Dauer: 2019

Dieser vom Verein BERNbilingue in Auftrag gegebene Bericht basiert auf einer systematischen Auswertung vorliegender Studien zum schulischen Französischunterricht mit *Mille feuilles* und *Clin d'oeil*. Er verfolgt das Ziel, zu den folgenden drei Fragen Erkenntnisse zusammenzutragen: 1) Inwieweit erreichen die Schüler*innen der Region *Passepartout* die Grundkompetenzen bzw. die Lernziele des Lehrplans? 2) Wie schätzen die Lehrpersonen das Lehrmittel *Mille feuilles/Clin d'oeil* und den Unterricht damit ein? 3) Wie schätzen die Schüler*innen das Lehrmittel *Mille feuilles/Clin d'oeil* und den Unterricht damit ein? Der Bericht kann auf der Projektseite eingesehen werden.

Ergebnisbezogene Evaluation des Französischunterrichts in der 6. Klasse (H8) in den sechs *Passepartout*-Kantonen

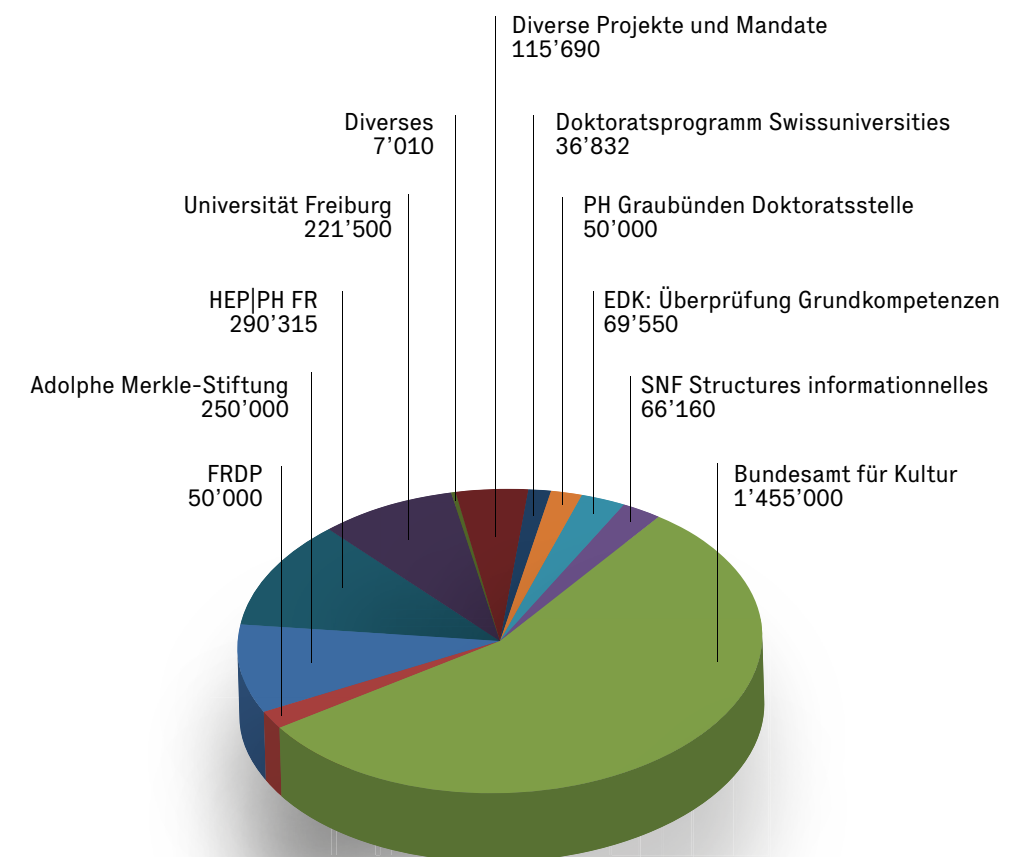
Auftraggeber: Kantone der Region *Passepartout* (ab 2018 Nordwestschweizerische Erziehungsdirektorenkonferenz) | Leitung: Eva Wieden Keller | Mitarbeit: Peter Lenz | Dauer: 2015-2019

Seit dem Schuljahr 2011/12 wird Französisch nach dem *Passepartout*-Lehrplan unterrichtet. Ziele, Inhalte und Aufbau des Unterrichts gemäss *Passepartout*-Lehrplan unterscheiden sich vom früheren Französischunterricht z.T. beträchtlich. Ein grundlegendes Merkmal des *Passepartout*-Lehrplans, das den neuen Französischunterricht prägt, sind die drei Lernzielbereiche, die getrennt ausgewiesen werden: 1) kommunikative Handlungsfähigkeit, 2) Bewusstheit für Sprache und Kulturen und 3) lernstrategische Kompetenzen. Im Rahmen des Projekts wurde eine ergebnisbezogene Evaluation von Schülerkompetenzen in den Regelklassen des 8. Schuljahrs (Zählung nach Har-moS) sowie eine Befragung von Lehrpersonen und Schüler*innen durchgeführt. Mit Hilfe des Instrumentariums (Aufgaben, Befragungsinstrumente) können verlässliche Aussagen gemacht werden, wie viele Schüler*innen der *Passepartout*-Region die von der EDK festgelegten Grundkompetenzen (sowie die höher liegenden Lernziele von *Passepartout*) in den kommunikativen Fertigkeiten Lesen, Hören und Sprechen erreichen.



4. Finanzierung

Die Grundfinanzierung des Instituts erfolgt massgeblich durch die Adolphe Merkle-Stiftung (Beitrag 2019: CHF 250'000) und die Stiftung für Forschung und Entwicklung der Mehrsprachigkeit des Staates Freiburg (Beitrag 2019: CHF 50'000). Hinzu kommen Aufwendungen der Universität und der HEP|PH FR (Saläre, Räume, zentrale Dienste), Drittmittel für Forschungsprojekte und mandatierte Forschung sowie für das nationale wissenschaftliche Kompetenzzentrum für Mehrsprachigkeit (Beitrag 2019: CHF 1.455 Millionen). Als nicht gewinnorientierte Institution verrechnet das IFM für Mandate Dritter ausschliesslich den Aufwand für die zu leistenden Arbeiten. Im Jahr 2019 verfügte das Institut über ein Gesamtbudget von CHF 2.6 Millionen, das sich wie folgt zusammensetzt:



Institute of Multilingualism

University of Fribourg | HEP|PH FR

Annual report 2019

1. The Director's foreword	60
2. Activities of the Institute of Multilingualism (IOM)	61
2.1 Research	62
2.2 The Research Centre on Multilingualism	63
2.2.1 Research at RCM	63
2.2.2 Documentation	63
2.2.3 Publications	63
2.2.4 Networking and collaboration	64
2.3 Doctoral programme	64
2.4 Dialogue with civil society	64
2.5 Centre for Foreign Language Didactics (CeDiLE)	64
3. Research projects	66
3.1 IOM Projects	66
3.2 Applied research at the Research Centre on Multilingualism on behalf of the federal government	70
3.3 Research projects on behalf of third parties	73
4. Funding	75
Events	78
Scientific activities	80
Collaboration	93
In the news	96
Organisation	97

1. The Director's foreword

Dear reader

"Good, but..." This, in a nutshell, is the conclusion of the external evaluation of the Research Centre on Multilingualism (RCM), which was carried out by the Centre's academic advisory board. The formative evaluation was conducted in 2019 on the basis of the Centre's comprehensive self-evaluation. While the report of the evaluation team gave the many research activities of the Centre high marks, it also raised important questions – for instance, on the division of research according to discipline. How can a particularisation of the various academic fields and interests be avoided without betraying the highly valued research features of plurality and diversity? Could cross-disciplinary projects, including those on a larger scale, be a way to optimise synergies and to create a common pool of resources (such as a learner corpus) that would serve as the foundation for investigating scholarly issues as well as pedagogically relevant themes? Another question concerns the much-discussed effect of applied research. How can we formulate an appropriate understanding of "effect" that, in addition to knowledge transfer at the end of a project, also takes into consideration knowledge mobilisation among research partners and across project phases? And should we not also regard those projects conducted at the Centre on behalf of public and private institutions as evidence of effect?

It was with these and similar questions that the Board of Directors of the Institute of Multilingualism (IOM) – which manages the Research Centre on behalf of the Swiss Confederation – embarked on a retreat. There, the discussions centred particularly on the preparation of the next roster of activities at the Research Centre (2021-2024 period), which will be a major focus at the Institute in 2020. The retreat has also left more immediate traces here in our annual report, including the more precise formulation of the Institute's mission in the introduction and our presentation of research priorities according to research groups.

In 2019, numerous research projects were successfully concluded, and we intensified our publishing activities. The Institute's publications are addressed to an audience in academia (see appendix of this report) as well as to a broad range of interested persons, and we issued multilingual, easily accessible brochures on the following topics in the year under review: language exchange at the primary-school level; computer-based mapping of foreign language skills in primary-school instruction; behind the scenes of language quantification; construct and empirical findings on language aptitude. These and other brochures are available for download

on the Institute's website. In addition to the publications, our staff also continued their work in the area of documentation and bibliographies, and we were able to strengthen several further education, networking and exchange activities. One such example is the web page and blog of the Centre for Foreign Language Didactics (CeDiLE), which is managed by the Institute in collaboration with the University of Teacher Education Fribourg. The activities and findings presented in this report also provide evidence of the dedication and competence of our staff – both in academic roles and in administrative positions. We would like to take this opportunity to extend our sincere thanks to them for their outstanding work. As in the past, the cornerstone for our work in 2019 was laid by the Adolphe Merkle Foundation and the Foundation for Research and Development of Multilingualism of the Canton of Fribourg. These institutions have earned our lasting gratitude and respect. We also owe our sincere thanks to the Federal Office of Culture (FOC) for their backing and the constructive and cooperative support we once again received during the past year.

Thomas Studer
Director of the Institute of Multilingualism



2. Activities of the Institute of Multilingualism (IOM)

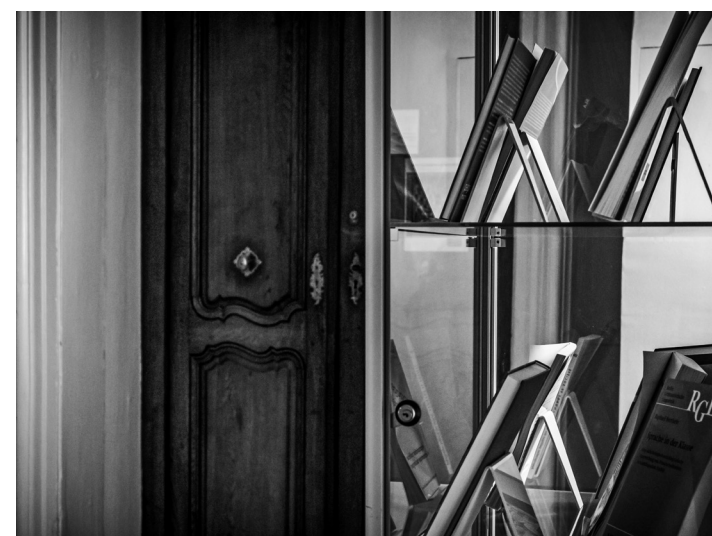
The activities of the Institute of Multilingualism are by nature highly diverse. The main priority at the Institute is research in a variety of contexts: in addition to independent research, which frequently serves to develop foundational knowledge, members of the Institute also pursue applied research with a greater emphasis on practical findings, and they conduct research on behalf of third parties, as a rule cantonal or federal offices.

A major undertaking at the Institute is management of the National Research Centre on Multilingualism, where numerous projects are carried out in the scope of long-term research programmes.

The Institute is committed to advancing research into multilingualism while also contributing to current societal questions on language. In doing so, the Institute actively seeks scholarly debate at a national and international level, enters into collaborations, cultivates dialogue with public and private institutions, and en-

gages in the general discourse on multilingualism. The information presented in the following sections offers proof of the diversity of the Institute's activities over the course of 2019.

The Institute of Multilingualism was established in 2008 and is affiliated with the University of Fribourg and the University of Teacher Education Fribourg.



2.1 Research

The core business of the Institute of Multilingualism is conducting research on issues surrounding multilingualism. The teams in a total of four research groups shed light on the subject from their different perspectives, with an emphasis on cognitive, scholarship of teaching and learning, socio-political and historiographic approaches.

The strong conviction that multilingualism can only be adequately researched on the basis of theories and concepts from a variety of disciplines is the reason that research at the Institute draws on a broad range of methodologies, for instance, experimental and corpus-linguistic-based approaches or discourse analysis and ethnographic studies. The work within the Institute's four research groups is characterised not only by the wide array of methodologies but also by the diversity of the research topics, which are addressed by applying an entire bundle of questions and hypotheses.



The group of Professor Raphael Berthele explores the **dynamics of multilingual competence, multilingual language learning and cognitive linguistics**. This includes issues such as: transfer in multilingual language learning; bilingualism, multilingualism and literacy; intercomprehension and receptive multilingualism; variationist typology of languages and dialects in contact; and spatial reference in language. As a rule, quantitative methods and usage-based conceptions of language form the theoretical basis of the research.



The research group of Professor Alexandre Duchêne examines **language and social inequality, the political economy and the sociology of language**. In particular, the researchers focus on phenomena such as: the role of language in the production of differences and social inequalities; social change and language change; the interrelationship between political economy and linguistic diversity; multilingualism and migration; and language and power relations. The research projects are anchored in critical sociolinguistics, with an emphasis on ethnographic fieldwork and interactional and discursive data.



Professor Thomas Studer and his group conduct research into **second and foreign language teaching and learning, multilingual didactics, and language testing, with a focus on German as a foreign and second language**. This includes in particular methods of foreign and second language teaching and multilingual didactics in the following priority areas: task-based language learning and teaching; corpus-linguistic approaches to language learning; cultural studies and language learning; and German as a pluricentric language. In the area of testing, the group works on test development and validation as well as formal and informal testing of linguistic and cultural competencies (primarily in school settings) as well as on the evaluation of language-learning programmes. With regard to methods of data collection and evaluation, the research group adopts an empirical approach using research methods rooted in both quantitative and qualitative approaches; some of the projects draw on multiple methodologies. All results are understood to be evidence-based.

task-based language learning and teaching; corpus-linguistic approaches to language learning; cultural studies and language learning; and German as a pluricentric language. In the area of testing, the group works on test development and validation as well as formal and informal testing of linguistic and cultural competencies (primarily in school settings) as well as on the evaluation of language-learning programmes. With regard to methods of data collection and evaluation, the research group adopts an empirical approach using research methods rooted in both quantitative and qualitative approaches; some of the projects draw on multiple methodologies. All results are understood to be evidence-based.



The research group led by Professor Anita Thomas is interested in second and foreign language learning processes, with a particular focus on French. The team explores the following topics: **the influence of language input and its role in learning French as a second or foreign language; the interrelationship between input and interaction; developmental paths in language learning; and multilingualism and norms**. A further research goal of this group is developing links between the fields of language learning and language didactics.

The section "Research projects" provides details on the individual research projects.

2.2 The Research Centre on Multilingualism

Since its foundation in 2011, the Research Centre on Multilingualism (RCM) has been managed by the Institute of Multilingualism on behalf of the Swiss Confederation. It is financed by the latter in accordance with the Language Act. The most important activities of the Centre comprise: conducting applied research, establishing networks in the field of research on multilingualism, documenting research findings, and supplying information on questions concerning multilingualism.

The Research Centre on Multilingualism is supported by a committee appointed by the Swiss Confederation. The committee is made up of members from relevant federal offices and the Conference of Cantonal Ministers of Education; it is particularly responsible for taking position on RCM's research programme. In addition, an international academic advisory board is responsible for oversight and evaluation of the Centre. The third evaluation took place in January 2019. On the occasion of an on-site visit, members of the Centre and their research partners introduced their current projects and engaged in discussions with the academic advisory board. In addition to expressing clear appreciation for the research, the advisory board formulated several recommendations, which will be implemented during the 2021-2024 research period.

2.2.1 Research at RCM

In its long-term roster of activities, RCM defines applied research projects that not only address the academic research community but also practitioners and policy makers.

Projects may have a variety of objectives: establishing a set of basic principles or criteria for decisions, research-based development of (classroom) materials, evaluation of, for example, programmes and/or materials/textbooks, compilation of synthesis reports on current research in selected areas, and conducting third-party mandates.



2.2.2 Documentation

In addition to its research projects, RCM also manages a professional Documentation centre. The centre functions as both archive and library, and it aims to meet both the needs of applied researchers and the general public for whom the Documentation centre serves as a contact point for questions surrounding multilingualism.

The Documentation centre has a physical collection (library) of monographs, journals and other media on the topic of foreign languages and multilingualism, as well as a virtual collection (website) with a quadrilingual guide to online resources that can be searched using a variety of criteria. As a further electronic resource, RCM manages an archive for its research data, which are in part publicly accessible.

2.2.3 Publications

The Centre compiles an annual bibliography to ensure user-friendly access to scholarly publications concerning multilingualism in Switzerland.

The bibliography catalogues articles in journals, book chapters, monographs, compilations and online documents by researchers at Swiss institutions as well as articles published in Swiss journals. The bibliography includes publications in Switzerland's national languages and in English. As a supplement to the print version, a continually updated online database with a comprehensive research and export function is available.

In addition, all reports on research conducted at the Research Centre on Multilingualism as well as synthesis reports of scholarly publications on selected topics and teaching materials developed as part of research projects are published in the in-house publication series.

2.2.4. Networking and collaboration

One of RCM’s main priorities is creating a network with other institutions that conduct research on language and multilingualism. In addition to forming research partnerships with other Swiss higher education institutions for the purpose of carrying out joint projects, the Centre regularly invites researchers to present and discuss their projects. Furthermore, RCM has taken the lead in a scholarly network that aims to strengthen communication between participating institutions and to promote the visibility of their research activities. To this end, an on-line register was set up; it contains information about the activities of the indexed institutions as well as contact details for additional information.

Networking and collaboration are also pursued in advisory groups of research projects: Depending on the general focus of a project, researchers from other higher education institutions from Switzerland and abroad, or individuals from government offices are consulted, thus allowing the often very different needs and standpoints in academia and government to be taken into account. Another major area of focus is participation in various bodies within the research community, the government and civil society.

2.3 Doctoral programme

The doctoral programme “Multilingualism: acquisition, education and society” offers doctoral candidates structured supervision as well as substantial and interesting opportunities to develop their expertise in the area of multilingualism.

The programme consists of three modules: general academic training, thematic specialisation (psycholinguistics, research on language teaching and acquisition,

sociolinguistics) and soft skills. The Institute of Multilingualism and the Department of Multilingualism and Foreign Language Teaching of the University of Fribourg are responsible for the doctoral programme in collaboration with the Center for the Study of Language and Society at the University of Bern. Doctoral candidates from partner institutions are eligible to attend courses in the programme.

2.4 Dialogue with civil society

The Institute’s members are committed to using their research findings to contribute to current societal debate on multilingualism, and they do so in a variety of ways.

The Institute endeavours to make all research findings available to a broad audience and publishes brochures with project summaries to this end. In 2019, publications appeared on language exchange, the evaluation of foreign language competence, language census and aptitude for language learning.

Two different channels are used to address the language teaching community: firstly, the Institute provides financial support to *Babylonia*, the journal for language teaching and learning, and regularly contributes articles about projects carried out at the Institute; secondly, the Institute is a partner in the Centre for Foreign Language Didactics (cf. following section).

The Institute also engages in direct communication with a variety of interest groups. For instance, in 2019, several school classes were invited to learn more about both multilingualism in Switzerland and research on multilingualism. In principle, the Institute’s events are open to the public, and an annual lecture series is held to address an audience beyond the research community. In 2019, the topic was foreign language didactics and the history of foreign language teaching.

2.5 Centre for Foreign Language Didactics (CeDiLE)

In the scope of the swissuniversities programme “Development of academic skills in subject-specific didactics” 2017-2020, which is financed by the Swiss Confederation, the University of Teacher Education (HEP|PH FR) and the Institute of Multilingualism (the latter is responsible for operative management) together act as leading house of the Centre for Foreign Language Didactics (CeDiLE). The Centre is led by Lukas Lehmann (HEP|PH FR) and Anita Thomas (Institute of Multilingualism).

One of CeDiLE’s objectives is to finance, advise and support young researchers in the domain of foreign language didactics. For this reason, two PhD candidates were recruited to empirically examine important issues

in this field that are currently under-researched.

One research associate is responsible for promoting networks among various interest groups from the field of foreign language didactics and strengthening communication between research and practice, i.e. between professors, academic associates (universities/universities of teacher education), researchers, specialists in foreign language didactics, immersion teachers, students, persons in administrative roles. The Centre’s website (www.cedile.ch) is one concrete measure to achieve this aim. The website is continuously updated and is designed as a participatory platform for sharing information about useful resources, e.g. newsletters and calendars, events, publications, new teaching materials. In addition, interested persons have the opportunity to contribute to the Centre’s blog, which regularly publishes short reports, summaries, commentaries, interviews and presentations (as texts, podcasts and videos).

Further goals at CeDiLE include strengthening the master’s degree programme in foreign language didactics at the University of Fribourg and participating in establishing the Centre de compétences romand de didactique disciplinaire (2Cr2D), whose various goals include the establishment of a network of researchers in French-speaking Switzerland. The HEP|PH FR and the University of Fribourg bear joint responsibility for both the master’s degree programme and participation in 2Cr2D.



3. Research projects

The research projects presented below were actively pursued in 2019. The list covers independent projects of the Institute as well as projects from the roster of activities at the Research Centre on Multilingualism that were conducted on behalf of the federal government (cf. Applied research at the Research Centre for Multilingualism). A third group of projects comprises research projects commissioned by third parties (cf. Research projects on behalf of third parties).

3.1 IOM Projects

Information structure in bilingual speakers: cross-linguistic influences and language dominance



Swiss National Science Foundation,
Project Funding, Project no. 176338 |
Direction: Raphael Berthele | Team: Giulia
Berchio, Laura Hodel | Duration: 2017-
2021

Languages have different means of linking consecutive events in a narrative structure while also highlighting various information. This project explores narrative structures created by French-German and Italian-German bilingual speakers with the aim of identifying whether being bilingual affects how an individual constructs a narrative in each language.

Speakers of Italian, French and German have various ways of organising information about concepts, actions and time in narratives and tend to rely on different structures. The project aims to ascertain whether bilingual speakers adopt two different approaches based on which language they are using, or whether there are cross-linguistic influences on one or both languages, depending

on the weight each language has in the speaker's linguistic repertoire. Another goal is to determine whether these differences are detected by native speakers, i.e. if they experience narratives (e.g. in Swiss German) constructed using another style (e.g. Italian) as non-native.

The approach is derived from theories and methods developed in applied linguistics regarding information structure. Findings from these studies have shown that adult learners of a second language are influenced by their native language. This research will be pursued in Switzerland, with a particular focus on bilingualism.

A Web of Care Linguistic resources and the management of labour in the healthcare industry



Swiss National Science Foundation,
Project Funding, Project no. 15985 |
Direction: Alexandre Duchêne | Team:
Beatriz Lorente, Sebastian Muth, Stefanie
Meier | Duration: 2015-2019

Using the healthcare industry as a site of study, this project aims to uncover the conditions in which particular configurations of language proficiency and speakers become desired commodities, as the demands of glob-

ally mobile patients are managed, the needs of migrant patients are accommodated and the linguistic, symbolic and cultural capitals of healthcare workers are regulated and exchanged. This is based on the assumption that the transnational movements of patients and workers fundamentally change the role and value of languages in the healthcare marketplace, raising new questions about the management of language under current political economic conditions.

Cold Rush

Dynamics of language and identity in
expanding Arctic economics



Financed by the Academy of Finland |
Project management: Sari Pietikäinen
(Univ. of Jyväskylä) | Team: Alexandre
Duchêne (IOM), Monica Heller (Toronto),
Maiju Strömmer (Jyväskylä), Anna-Liisa
Ojala (Jyväskylä) | Duration: 2016-2020

The Cold Rush project examines the transforming Arctic North as an expanding hotspot at the juncture of economic development and cultural transformation, focusing on the ways in which language and identity matter in these processes.

We have identified three emerging hotspots based on capitalising Arctic resources beyond simple nation-state structurations: tourism, nature resource extraction, and winter sports. In addition, we focus on work and workers in these hotspots as an intersecting question related to skills, mobilities and moorings. In each hotspot, language and identity have high stakes: they can be resources for management and regimentation, rootedness and mobility, profit and loss. Each hotspot occupies a nexus in the rhizome of interrelated processes of economic development and cultural transition in the transforming Arctic North.

🌐 Link: www.coldrushresearch.com

Problematising inequality in the classroom

A pedagogical toolkit



Financed by HEP|PH FR | Direction:
Alexandre Duchêne | Team: Emeline
Beckmann, Daniel Hofstetter, Sophie Korol,
Tibère Schweizer, Mariana Steiner
(HEP|PH FR) | Duration: 2017-2019

How can inequalities (in terms of social class, language, ability, race, gender) be addressed in the classroom by focusing on social processes and encouraging students to reflect on possible ways of challenging them? This question is explored in the project carried out in collaboration with the HEP|PH FR. With the aim of promoting a political and sociological pedagogy that goes beyond a romantic celebration of difference, the project seeks to develop a pedagogical toolkit enabling teachers and their students to discuss how certain differences can result in social inequality and to draft possible – collective and individual – courses of action.

Gloto[economiá]política - Language under Capitalist (Trans)Formations



Direction: Alexandre Duchêne | Team:
Laura Villa (Queens College CUNY) and
Jose del Valle (The Graduate Center CUNY) |
Duration: 2017-2019

This collaborative project aims at moving beyond common and acritical assumptions about capitalism and language that tend to take them for granted, without sufficiently interrogating their historical development, their heterogeneous manifestations in time and space, or their complicated interrelationship. We believe instead that a thorough exploration of the co-relation of language and capitalism is needed in order to grasp how, where, why, to what extent, with what consequences, and for whom capitalist transformation and shifting linguistic values impact the lives of speakers. A focus on capitalism enables a historical and empirical investigation of the intrinsic link between language and the political economy while also opening the field to exploring (1) the various ways that states, across different capitalist periods, engage in regulating and policing citizenship through language (education and immigration policies, language “academies”); (2) the impact of shifting modes of production and consumption on the value allocated to languages and speakers (labour forces, global consumers, etc.); (3) the role

of (post)colonial economic relations and competitive linguistic regimes in the making of subaltern speaking subjects; (4) alternative political economic models and their linguistic imagination (i.e. counter-linguistic-imperialist movements, international auxiliary languages, etc.); and (5) the role of language (linguistic competence, bundles of skills, linguistic ideologies) in the uneven circulation (or mooring) of people, goods, and knowledge.

Phonological interface and vocabulary acquisition in FSL



Financed by HEP|PH FR | Realisation: Nathalie Dherbey Chapuis | Duration: 2017-2021

The learner's native language(s) have an impact on second language acquisition. All speakers' languages share the processes that enable their functioning and also their knowledge repertoires, such as the phonological. The functioning of languages and their common repertoires can generate cross-linguistic interferences and transfers, which either hinder or facilitate second language acquisition. Phonological interferences affect perception, storage and processing of working memory, oral production, and possibly vocabulary acquisition. So far, few empirical studies have examined how this knowledge can be implemented in teaching methods aimed at overcoming difficulties induced by interferences that unfold over time.

This study aims to compare the effect of an explicit didactic approach, on the one hand, and a communicative and action-oriented approach, on the other hand, both based on the same vocabulary and the same interferences. The measured variables estimate the maintenance of verbal information in working memory, discrimination, pronunciation, acquisition of phoneme-grapheme correspondences and the level of receptive vocabulary.

The teaching of foreign languages in relation to the task-based and intercultural approach

How to (de)motivate pupils to learn a foreign language?



Financed by HEP|PH FR | Realisation: Drita Kelmendi | Duration: 2017-2021

In order to conduct this PhD research, a group of 5 secondary II teachers was formed. These teachers have been trained in the task-based and intercultural approach. A "before and after" component was added to the data collection. In concrete terms: this group of teachers was observed at the beginning of the research a first time. They were then trained in task-based and intercultural teaching. This was followed by two classroom observations, the first directly after the training and the second at the end of the school year.

The aim of the study is to carry out a deeper analysis and, above all, to compare how intercultural content in French-speaking secondary schools is taught in German and to what extent it can be assumed that the task-based and intercultural approach in foreign language teaching could be considered more effective than "traditional" teaching, particularly in regard to pupil motivation.

Learning German in Israel



Realisation: Naomi Shafer

The project looks at learning and teaching German as a Foreign Language in Israel, where the German language did not have a high status after 1945 and where learning German is still not taken for granted today. Proceeding from the historically complex relationship between Germany and Israel and situated at the interface between sociolinguistics and foreign language didactics, the study addresses the so far underexplored question of who is learning German in Israel today, why, where and how. With the goal of sketching an up-to-date outline of the status of German as a Foreign Language in Israel, the exploratory research project focuses on Israeli GFL-learners and their interest in studying the German language, on contents,

methods and materials as well as on structural and institutional parameters of German as a Foreign Language in Israel.

Languages and the (inter)national imaginary: Esperanto in Switzerland



Realisation: Zorana Sokolovska

The aim of this research project is to highlight the emergence and development of the Esperantist discourse and movement in Switzerland, in connection with its characteristic sociopolitical and discursive conditions: neutrality and multilingualism. In addition, the project examines how the sociopolitical and discursive conditions specific to Switzerland contribute to the positioning of Swiss Esperantists within the global Esperanto movement. Adopting a historiographic and critical approach, this research project highlights how a project that transcends national boundaries by means of a constructed language is embedded at the national level.

The sociolinguistic interest of this work lies in the fact that an analysis of constructed languages such as Esperanto cannot be considered independently from the sociopolitical movements underlying their creation and their existence, as these are often rooted in a context of rivalries and tensions. As such, rivalries between ("natural" and/or "constructed") languages mask the competition between the underlying sociopolitical movements that support a specific social ideology and structuration. The same rivalries also exist within the Esperanto movement itself; moreover, they find their source in the ideological context specific to a given national territory. As a consequence, the Esperantist discourse takes on various forms, depending on the different national contexts in which they emerge and take shape.

Comprehension and interaction in French as a foreign language



Direction: Anita Thomas | Team: Simone Morehed | Duration: 2018-2023

The purpose of this project is to study the "comprehension" aspect of oral interaction competence. More specifically, this involves studying the linguistic and cultural characteristics of comprehension in oral interactions as well as testing teaching sequences that target comprehension in oral interactions for an audience of advanced learners of French as a foreign language.

Comparison of idiomatic expressions in Switzerland's four national languages



Cooperation with Università della Svizzera italiana | Direction IOM: Anita Thomas | Team: Marine Borel, Laura Hodel, Corinne Hunziker, Verena Tunger | Duration: 2018-2019

This project culminates in a book in four languages that is designed for the general public. In the book, roughly 40 expressions in Rhaeto-Romanic (all idioms), Italian, German (including examples in Swiss German) and French are compared. The selected expressions have the same meaning in all languages yet employ different, sometimes amusing metaphors; humorous images from all linguistic regions are used to illustrate the expressions. A brief etymology of each expression provides additional information on its historical, geographic and cultural origin and draws parallels between the different languages. A short section is dedicated to "untranslatable" expressions, i.e. sayings that have no equivalent in the three other languages. The Institute was responsible for the expressions in French and (Swiss) German.

Corpora of DaF- and FLE learners



Direction: Anita Thomas, Thomas Studer |
Team: Vu Thi Phuong Pham, Eléonore
Zermatten | Duration: 2018-2019

The main goal of this project is to compile an inventory of existing corpora containing productions of learners of German and French as a foreign language; a further objective is defining gaps and needs in this area.

Crosslinguistic influence from substandard varieties



Realisation: Jan Vanhove

The overarching goal of this project is to investigate how knowledge of a substandard variety of the first language (e.g. a local dialect) affects the learning of another language. The narrower focus is on the intuitions that speakers of Dutch have about the grammatical gender of German nouns, particularly of nouns that have a formally similar counterpart in Dutch (i.e. cognates). Whereas German distinguishes between three grammatical genders (masculine, feminine, and neuter), the masculine and feminine categories have merged in present-day Standard Dutch such that it only distinguishes between common and neuter gender. Many substandard varieties of Belgian Dutch, however, have retained the masculine/feminine distinction so that their grammatical gender systems are more similar to German than the Standard Dutch system is. This project investigates if, and when, speakers of a substandard Dutch variety that distinguishes between three grammatical genders draw on their knowledge of this variety when assigning a grammatical gender to German nouns with Dutch cognates.

Body-oriented language didactics Promotion of self-regulation skills at Rhaeto-Romanic-speaking schools



Realisation: Corina Venzin | Duration:
2017-2021

This project explores verbal, iconic and preverbal signs and interventions that promote self-regulated learning processes. The goal is to discuss the extent to which the conditions for a body-oriented language didactics are given and to promote scholastic success and well-being in equal measure. The researcher analyses real-life interventions used by Rhaeto-Romanic-speaking teachers at all levels of obligatory schooling and examines explicit strategies taught in the textbooks. It is also expected that the results will shed light on the various opportunities and challenges arising in small school systems at the periphery.

3.2 Applied research at the Research Centre on Multilingualism on behalf of the federal government

Innovative forms of assessment



Direction: Peter Lenz | Team: Katharina
Karges, Thomas Aeppli | Duration: 2016-
2019

To test how well learners can actually use a language, the method of choice generally falls on quasi-authentic tasks. There is, however, cause to re-think the previous procedures, mainly because electronic communications channels are commonly used today and because computer-based testing has increasingly become the standard. This project aims to research and develop computer-based tasks to assess reading and listening comprehension. The functioning of the tasks will be piloted with some 600 learners and studied in qualitative interviews and

psychometric analyses. The learners are also required to complete other tasks assessing skills and competences and to fill in questionnaires (e.g. on strategies); these data will then be analysed. Expected outcomes include observations on associations between various skills and competences and success in completing the new tasks.

Teaching and learning foreign languages at school under the sign of multilingualism



Direction: Elisabeth Peyer, Thomas Studer |
Team: Malgorzata Barras, Karolina Kofler,
Gabriela Lüthi | Scientific partner: Sylvia
Nadig (PH Zug) | Duration: 2016-2019

This project explores the possibilities and limits of implementing multilingual teaching approaches in the foreign language classroom in primary and secondary schools. The objective is to acquire precise understanding of how the various multilingual teaching approaches are applied in the foreign language classroom, but also to gain empirical knowledge about how learners deal with multilingual teaching approaches. Selected materials produced in the project may be downloaded from the project page.

🌐 Link: <https://tinyurl.com/plurididaktik>

Swiss learner corpus SWIKO



Direction: Thomas Studer | Team:
Katharina Karges, Eva Wiedenkiller |
Duration: 2016-2019

SWIKO aims to describe the actual processes of language acquisition of school students in selected areas of the linguistic competence that is to be developed in current, activity and content-based foreign language teaching approaches. Using concepts and methodologies from corpus linguistics, the learning processes will be documented, mapped for research purposes, and generically analysed. A practical aspect of the project is to map realistic, i.e. empirically based forecasts of the performance that students in various levels of their schooling can be expected to deliver in a foreign language taught at school.

Literature review: literacy development for adult migrants



Direction: Thomas Studer | Team: Santi
Guerrero Calle | Duration: 2018-2020

Literacy courses designed for adult migrants have been offered for decades in countries experiencing significant immigration. The recent past has seen an increase in research on the teaching and learning processes that are involved in successful and sustainable literacy development for adult migrants in a non-native language and that therefore should be taken into account in literacy classes; nevertheless, significant research gaps remain. Current practice in literacy development for adult migrants is based largely on assumptions and selective observations rather than on scholarly findings.

It is against this backdrop that a review of literature on literacy development for adult migrants will be compiled. The review aims to present a synthesis both of scholarly findings and of the features of influential teaching concepts and (further) education materials.

Language aptitude: why and how to assess it?



Direction: Isabelle Udry, Raphael Berthele |
Team: Carina Steiner | Scientific partner:
Hansjakob Schneider (PH Zurich) |
Duration: 2016-2019

For this project, we rely on theoretical and empirical accounts of individual potential for learning foreign languages in a predictive approach. We answer the following research questions: Which factors can explain and forecast the differences in individuals' capacity to learn foreign languages? Are these due to learning abilities in general, language-specific abilities or factors related to motivation/anxiety/personality, etc.?

In addition, a review of scientific literature on the topic is now available.

Italianità in the internet: from cardboard suitcases to the web

A social history of the Italian language in German and French-speaking Switzerland



Direction: Sandro Cattacin (University of Geneva) | Team: Irene Pellegrini, Toni Ricciardi (University of Geneva) | Scientific partner: Bruno Moretti (University of Bern) | Duration: 2016-2019

This project aimed to present a socio-historical reconstruction of the processes, characteristics and modalities that the Italian language (in its varieties) has undergone in the context of its linguistic contact and integration with German and French-speaking Switzerland. In its dual role as an official language of Switzerland and as a historical immigrant language, the Italian language in Switzerland has a unique standing in comparison to other geographic situations; moreover, in today's context of extreme individual and symbolic mobility, it represents a significant field of research for changes of territorial multilingualism in Switzerland. The final report is available on the project page.

Immersion and content-oriented language teaching



Direction: Laurent Gajo (University of Geneva) | Team: Gabriela Steffen, Ivana Vuksanović, Audrey Freytag (University of Geneva) | Duration: 2016-2019

The aim of this project is to document and discuss the conditions for implementing bilingual teaching at the primary school level on the basis of two core issues: the specific didactic components for bilingual teaching at primary schools and the minimum requirements for bilingual education. The project team plans to make several examples of approaches to bilingual instruction available online, for instance, video clips with subtitles, transcripts, supplementary documentation and excerpts of interviews.

Multilingual practices of children and professionals in playgrounds



Direction: Dieter Isler (PH Thurgau) | Duration: 2016-2019

In the project, a typology of multilingual practices will be developed and the conditions for successful production will be specified. Taking a focused ethnographic or "videographic" approach, the everyday communicative productions in four playgroups with an average to high percentage of multilingual children will be examined. The research findings will be used to support current efforts to professionalise playgroups.

What are the best forms and necessary conditions to enable exchange or direct contact for the largest number of school children?



Direction: Susanne Wokusch, Rosanna Margonis-Pasinetti (HEP Vaud) | Duration: 2017-2019

Despite the acknowledged benefit of language (and cultural) exchange at all school levels, the promotion of this instrument has had limited impact on exchanges actually conducted. The organisation and preparation of exchange and contact opportunities requires a considerable amount of extra work on the part of teachers; for them to consent to taking on such an effort, strong convictions and high motivation as well as institutional support are required. The first part of the project focuses on better understanding how stays and experiences of exchanges or contacts contribute to the learners' personal attitudes and positive perceptions of the languages taught. The second part of the project foresees the development of a large roster of exchange activities; the teachers (in training) then assess the activities in order to determine which forms of contact (or exchange) are of greatest interest.

Assessing profession-related language skills of language teachers



Supported by the Federal Office of Culture | In cooperation with PH FHNW, PH Luzern and PH St Gallen | Direction: Center for Teachers' Language Competences (PHSG, SUPSI, HEP Vaud, UNIL) | Team IOM: Peter Lenz, Katharina Karges | Duration: 2018-2019

The aim of this project is the empirically-based development of assessments to test the profession-specific language skills in teachers of French, English and Italian as a foreign language in primary and secondary schools. The main starting points for the project are the "Profession-specific language proficiency profiles" (<https://www.phsg.ch/de/sprachkompetenzprofile>) as well as an inventory of the requirements and assessment practices at universities of teacher education regarding profession-specific language skills.

3.3 Research projects on behalf of third parties

In addition to the research projects of its members, the Institute of Multilingualism also conducted research and evaluations on behalf of third parties. The third parties are generally governmental offices at the federal or cantonal level, but institutions from civil society also occasionally commission projects. This latter type of research can help to bring about wider application of the insights gained and instruments developed in basic research. Once projects are concluded, the Institute endeavours to make the reports on findings available to the public. In 2019, the Institute worked on the following projects on behalf of third parties:

Regional and minority languages in diaspora communities

Possible measures for fostering Rhaeto-Romanic (in addition to language instruction)



Direction: Renata Coray | Research associate: Moritz Sommet | Duration: 2019

On behalf of the Lia Rumantscha (umbrella organisation of all Rhaeto-Romanic associations), the Institute reviewed and assessed sociolinguistic literature to identify potential measures to foster Rhaeto-Romanic or other (autochthonous) minority languages in diaspora communities. The motivation for the project is the increase in globalisation and human mobility that has resulted in ever greater numbers of people who no longer live in their region/country of origin but who nevertheless continue to identify with their first language or their heritage culture and region in the host region/country. The goal was to identify concrete areas of action – in *addition* to schooling and education – that have been thematised or analysed in order to promote and retain small and minority languages spoken outside the actual language region. This mainly concerns the areas: new media/the Internet/mass media; culture; associations and social networks; family language planning; institutions, politics, resources, marketing; and personal identification, attitudes or awareness of speakers.

Verification of the attainment of the Basic Competences in foreign languages at the end of compulsory schooling (ÜGK/COFO 2020)



Commissioned by: Swiss Conference of Cantonal Ministers of Education | Direction: Peter Lenz | Team: Thomas Aeppli, Katharina Karges | Research partners: HEP Vaud, PH FHNW, PHLU, PHZH, DECS Ticino, EDK Task database | Duration: 2018-2020

For the second time, the Swiss Conference of Cantonal Ministers of Education is verifying how well students are mastering the Basic Competences (educational standards) in foreign languages. In the spring of 2017, a representative survey was conducted with over 20,000 school-


children at the end of primary schooling (grade 6/year 8H). In 2020, the Conference will verify how well the Basic Competences are being mastered at the end of lower secondary school (grade 9/year 11H) in a survey of roughly the same number of students.

In the current project, which follows up the IOM's task development for the 2017 survey, several institutions are collaborating to develop test tasks for reading and listening comprehension; the tasks are implemented using *CBA Item Builder* software for computer-based testing. The Institute assumes various responsibilities in the project: it coordinates task development conducted by teaching specialists, designs half of all tasks on listening comprehension and is responsible for technical implementation.

In 2020, receptive skills in the first and second foreign language are to be assessed. The level of Basic Competences corresponds to level A2.2 of the Common European Framework of Reference for Languages. For this reason, the same assessment tasks in the various language versions will be set for the first and second foreign language. The foreign languages tested are German (French-speaking Switzerland and Ticino), French (German-speaking Switzerland and Ticino, excepting Graubünden) and English (entire country except for Ticino). Italian and Romansh as foreign languages will not be tested. In all three language regions of Graubünden, only English will be tested. The Research Centre on Multilingualism is also represented in the scientific consortium, which is responsible for the scientific coordination and integration of ÜGK.

🌐 Link: www.edk.ch/dyn/12928.php


Competences in French as a foreign language in the *Passepartout* region



Commissioned by: BERNbilingue |
Direction: Elisabeth Peyer, Thomas Studer |
Duration: 2019

The basis of this report, commissioned by the association BERNbilingue, is a systematic evaluation of current studies on French as a foreign language lessons at primary and secondary schools that use the *Mille feuilles* and *Clin d'oeil* learning materials. The report aims to compile findings on the following three questions: 1) How well do students in the *Passepartout* region master the basic competences and achieve the curriculum goals? 2) How do teachers rate the *Mille feuilles/Clin d'oeil* learning materials and how do they like working with them? 3) How do students rate the *Mille feuilles/Clin d'oeil* learning materials and how do they like working with them?

Results-based evaluation of French teaching in the 6th class (H8) in the six *Passepartout* cantons



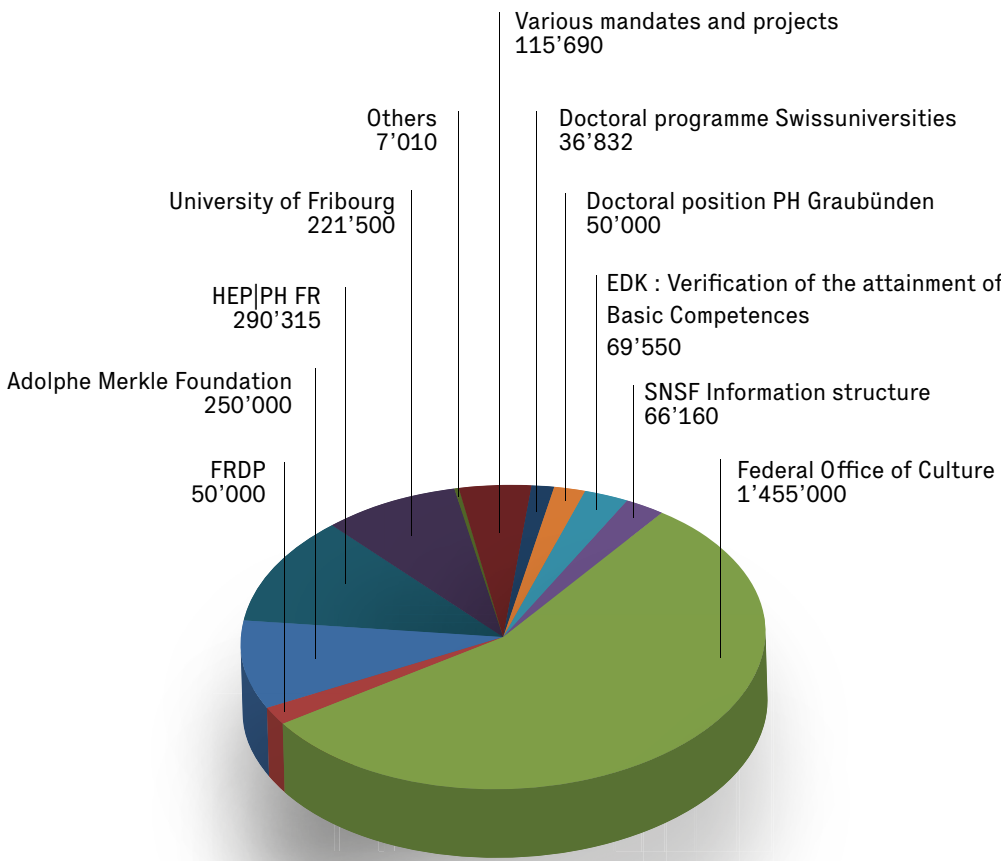
Commissioned by: Swiss cantons in the *Passepartout* region (as of 2018 Nordwestschweizerische Erziehungsdirektorenkonferenz) |
Direction: Eva Wiedenkiller |
Collaboration: Peter Lenz | Duration: 2015-2019

As of the school year 2011/12, French has been taught in accordance with the *Passepartout* curriculum. In many respects, the objectives, content and structure of the *Passepartout* curriculum differ greatly from earlier French teaching. The three major areas 1) communicative competence, 2) awareness for language and culture, and 3) competence in learning strategies, which are assessed separately, represent the predominant feature of the *Passepartout* curriculum. The project performed a result-based evaluation of the skills of students in their 8th year of schooling (as calculated in HarmoS) as well as a survey of teachers and students. By applying the instruments (tasks, surveys), the project enables reliable statements to be made on how many students in the *Passepartout* region attain the basic competences determined by the EDK (as well as higher objectives set by *Passepartout*) for reading, listening and speaking.



4. Funding

The Institute of Multilingualism is financed in large by the Adolphe Merkle Foundation (contribution in 2019: CHF 250'000) and the Foundation for Research and Development of Multilingualism of the Canton of Fribourg (contribution in 2019: CHF 50'000). Further funding sources include in-kind contributions by the University of Fribourg and the HEP|PH FR (for salaries, offices, services), and third party funding for research projects and mandated research as well as for the Research Centre on Multilingualism (contribution in 2019: CHF 1.455 million). As a not-for-profit institution, IOM charges only the cost of work performed on third party mandates. In 2019, the Institute disposed of an annual budget of CHF 2.6 million, which is composed as follows:



Manifestazioni
Manifestations
Veranstaltungen
Events

Contributi scientifici
Contributions scientifiques
Wissenschaftliche Beiträge
Scientific activities

Collaborazioni
Collaboration
Zusammenarbeit
Collaboration

Rassegna stampa
Revue de presse
Pressespiegel
In the news

Organizzazione
Organisation

Manifestazioni Manifestations Veranstaltungen Events

11-12 February

Harald Baayen, Tübingen, Claus Beisbart, Bern, Raphael Berthele, Fribourg, Alexandre Duchêne, Fribourg, Michael Dunn, Uppsala, Stefan Frank, Nijmegen, Sol Lago, Frankfurt am Main, Michela Mosca, Potsdam, Alex Mullen, Nottingham, Susanne Reiterer, Vienna, Anna Stutter Garcia, Potsdam, Jan Vanhove, Fribourg, Language Learning Roundtable, What’s special about multilingualism? (conference)

25. Februar

Tobias Haug, Sarah Ebling, Katja Tissi, Hochschule für Heilpädagogik, Modalitätsspezifische Aspekte des Gebärdensprachlernens und -tens (Vortrag)

25 February

Naomi Shafer, Alexandre Duchêne, University of Fribourg, On Field Access in Language Research: échange d’expérience / Erfahrungsaustausch (PhD workshop)

11. März

Katja Schnitzer, Françoise Hänggi, FHNW, Wanderausstellung SAMS – Ein Instrument für den Einbezug von Sprachenvielfalt an Primarschulen (Vortrag)

19 March

Gregory Poarch, University of Münster, Mapping novel words into the mental lexicon and processing translation ambiguity (lunch talk)

21 mars

François Grin, Université de Genève, Pratique de l’interdisciplinarité dans la recherche sur le multilinguisme : Le cas de la rencontre entre sciences économiques et sciences du langage (conférence)

25 mars

Stefano Losa, Supsi, L’agir enseignant en classe de langue : regards croisés sur la formation en didactique des langues étrangères (conférence)

08. April

Michael Eisner-Binkert, PH Luzern, Das Nachschlagewerk «Dis voir!» – pour qui, pourquoi, comment? (Vortrag)

29. April

Claudia Bartholemy, Université de Lausanne, CLIL im DaF-Bereich: Wer gibt ihn? Wer kriegt ihn? (Vortrag)

13. Mai

Isabelle Udry, Institut für Mehrsprachigkeit, Freiburg, Sprachlerneignung (Vortrag)

16. Mai

Julia Festman, PH Tirol, Variablen in der Mehrsprachigkeitsforschung (Vortrag)

16-17 May

Julia Festman, PH Tirol, Transfer of evidence from fundamental research into practice (PhD workshop)

16 September

Rory Critten, Université de Lausanne, French teaching in Medieval England: materials, motives, and impact (public lecture)

21. September

Rendez-vous bilingue : Tag der Zweisprachigkeit/Journée du bilinguisme, Fribourg

30 septembre

Viviane Rouiller, Université de Genève, Apprendre la langue de la majorité des Confédérés : une discipline scolaire, entre enjeux pédagogiques, politiques, pratiques et culturels (1830-1990) (conférence)

10 October

Jan Hulstijn, Universiteit van Amsterdam, Explanations of individual differences in language use and language acquisition. The perspective from Language as a Complex Adaptive System (public lecture)

10-11 October

Jan Hulstijn, Universiteit van Amsterdam, Endless questions and never ending questioning – Coming to grips with challenges faced in doctoral research (PhD workshop)

21 October

Jennifer Leeman, George Mason University, Race, Language and the US Census (PhD workshop)

28 October

Caroline Staquet, Universiteit Gent, Language ideologies in scientific discourses on CLIL (public lecture)

04-07 November

Tara Goldstein, University of Toronto, Sari Pietikäinen, University of Jyväskylä, Sandra Nossik, Université de Franche-Comté, Besançon, Almut Rembges, bblackboxx, Basel, Alternative interpretations: displacing knowledge production (PhD fall school)

11 November

Nicola McLelland, University of Nottingham, The history of language learning and teaching: what we know, what we need to know, and why it matters (public lecture)

02. Dezember

Anja Giudici, Universität Zürich, Explaining Swiss language education policy: zum Ein- und Ausschluss von Sprachen aus den Volksschulcurricula der Schweiz (1830 bis 1980) (Vortrag)

05 December

Rosamond Mitchell, University of Southampton, Learner corpora and theory-building in second language acquisition research (public lecture)

05 December

Rosamond Mitchell, University of Southampton, L2 corpora and their use for research on second language development or the link between SLA and the CEFR (PhD workshop)

Contributi scientifici Contributions scientifiques Wissenschaftliche Beiträge Scientific activities

Pubblicazioni

Publications

Publikationen

Publications

Barras, M., Peyer, E. & Lüthi, G. (2019). Mehrsprachigkeitsdidaktik im schulischen Fremdsprachenunterricht: die Sicht der Lehrpersonen. Zeitschrift für Interkulturellen Fremdsprachenunterricht, 24(2), 377-403.

Barras, M., Karges, K., Studer, T. & Wiedenkiller, E. (2019). IDT 2017, Band 2: Sektionen. Berlin: Erich Schmidt Verlag.

Berger, C., Bleichenbacher, L., Heinzmann, S., Keller, S., Margonis, R. & **Picenoni, M.** (2019): Fremdsprachenlernen für alle. Beiträge aus der internationalen ADLES-Tagung 2018 in Lausanne. Babylonia, 2 (ADLES-Beilage).

Berthele, R. (2019a). Policy Recommendations for Language Learning: Linguists' contributions between scholarly debates and pseudoscience. Journal of the European Second Language Association, 3(1), 1-11.

Berthele, R. (2019b). Vom Verboten zum Zelebrieren. Debatten und Befunde zur mehrsprachigen Schule. In A. Ender, U. Greiner & M. Strasser (Hrsg.), Deutsch im mehrsprachigen Umfeld: Sprachkompetenzen begreifen, erfassen, fördern in der Sekundarstufe. Hannover: Klett-Kallmeyer, 98-114.

Berthele, R. (2019c). Alemannisch und der Deutschunterricht. Schweizerdeutschdebatten in der Schweizer Schule seit 1950. Linguistik Online, 98, 387-409.

Berthele, R. & Udry, I. (2019). Multilingual boost vs. cognitive abilities: Testing two theories of multilingual language learning in a primary school context. International Journal of Multilingualism. DOI: 10.1080/14790718.2019.1632315.

Bertholuzzi, R. & **Berthele, R.** (2019). 30 Jahre Moretti-Doktrin in der Schweizer Sprachenpolitik: Eine kritische Würdigung aus Sicht der deutschsprachigen Minderheit. In E. R. Krakenberger, A. Kunz & S. Natale (Eds.), Esercizi di fantalinguistica. Ediz. Italiana e tedesca. Pisa: Pacini, 33-39.

Casoni, M. & **Picenoni, M.** (2019). Die neue Sonderprofessur "Integrierte Mehrsprachigkeitsdidaktik" an der PH Graubünden. Babylonia, 3, 104-105.

Coray, R. & Riatsch, C. (2019). "Chara lingua ...", tradiziuns ed inversiuns en poesias da lingua rumantschas. Annalas da la Societad Retoromantscha, 132, 127-159.

Dherbey-Chapuis, N. Apprenants, enseignants et savoir en didactique, un ménage à trois? CeDiLE (Blog). <https://cedile.ch/de/apprenants-enseignants-et-savoir-en-didactique-un-menage-a-trois-2/>

Arnoux, E., Del Valle, J. & **Duchêne, A.** (2019) (eds). Glotopolitica. Langage et luttes sociales dans l'espace his-

pano-lusophone - Lenguaje y luchas sociales en el espacio hispano-lusófono. Glottopol, Revue de sociolinguistique, 32.

Duchêne, A. (2019a). Unequal language work(ers) in the business of words. In Thurlow, C. (ed.). The Business of words. Wordsmiths, linguists, and other language workers. New York: Routledge, 21-36.

Duchêne, A. (2019b). Multilingualism: an insufficient answer to sociolinguistic inequalities. Items: Insight from the Social Sciences. <https://items.ssrc.org/sociolinguistic-frontiers/multilingualism-an-insufficient-answer-to-sociolinguistic-inequalities/>.

Duchêne, A., Arnoux, E. & Del Valle, J. (2019). Glottopolitique - *Glotopolítica* : circulation, appropriation et expansion d'une lecture sociale du langage. Glottopol, Revue de sociolinguistique, 32, 1-8.

Ender, A., Marx, N., Attaviriyapan, K., Ecke, P., Lay, T., Madlener, K., Paintner, U., Reuter, E. & **Studer, T.** (2019). Rolle der Forschung, Zusammenarbeit, Netzwerke und Forschungskooperation. In: B. Forster Vosicki, C. Gick & T. Studer (Hrsg.): IDT 2017, Band 3: Sprachenpolitik. Expertenberichte und Freiburger Resolution. Berlin: Erich Schmidt Verlag, 210-224.

Forster Vosicki, B., Gick, C. & **Studer, T.** (2019) (Hrsg.). IDT 2017, Band 3: Sprachenpolitik: Expertenberichte und Freiburger Resolution. Berlin: Erich Schmidt Verlag.

Guerrero Calle, S. & Shafer, N. (Hrsg.) (2019). Produktion und Partizipation in Deutsch als Fremd- und Zweitsprache: Sprechen - Schreiben - Mitreden. Akten der siebten Gesamtschweizerischen Tagung für Deutschlehrerinnen und Deutschlehrer, 15.-16. Juni 2018, Universität Bern. Stallikon: Käser.

Gunnarsson-Largy, C., **Dherbey-Chapuis, N.** & Largy, P. (2019). How do L2 learners and L1 writers differ in their reliance on working memory during the formulation subprocess? Reading and Writing, 32, 2083-2110.

Humbert, P.N. (2019). Compter les langues pour gouverner : enjeux épistémologiques et conséquences socio-politiques des statistiques linguistiques officielles. Cahiers de linguistique, 45(1), 13-31.

Jaquin, M., Lechner, C. & **Picenoni, M.** (2019). Aktionsforschung: praxisnahe Reflexion über pädagogische Knacknüsse. Babylonia, 2, 6-9.

Karges, K., Studer, T. & Wiedenkiller, E. (2019). On the way to a new multilingual learner corpus of foreign language learning in school: observations about task variations. In: A. Abel et al. (eds.): Widening the scope of learner corpus research. Selected papers from the fourth Learner Corpus Research Conference. Corpora and Language in Use – Proceedings 5, Louvain-la-Neuve: Presses universitaires de Louvain, 137-165.

Lambelet, A. & Berthele, R. (2019). Difficulty and ease in foreign language learning at the primary school level: general learning ability, language aptitude or working memory? In Z.E. Wen, P. Skehan, A. Biedrón, S. Li & R. Sparks (eds.), Language aptitude. Advancing theory, testing, research and practice. New York, London: Routledge, 99-122.

Lenz, P., Karges, K. & Barras, M. (2019). Investigating test method effects in French L2 reading items

for young learners. In A. Huhta, G. Erickson & N. Figueras (eds.), Developments in language education: A memorial volume in honour of Sauli Takala. Jyväskylä: University of Jyväskylä & EALTA, 182-202.

Morehed, S. & **Thomas, A.** (2019). Matériel authentique et développement de la compréhension orale en interaction. Linx [en ligne]. Revue des linguistes de l'Université Paris X Nanterre, 79. DOI: 10.4000/linx.3514.

Peyer, E., Studer, T. & Thonhauser, I. (2019) (Hrsg.): IDT 2017 Band 1: Hauptvorträge. Berlin: Erich Schmidt Verlag.

Peyer, E. (2019). Mehrsprachigkeitsdidaktik in Fremdsprachenlehrwerken der Deutschschweiz. Babylonia, 2, 41 (ADLES-Beilage).

Picenoni, M. (2019a). Interview mit Peter Posch. Babylonia, 2, 10-11.

Picenoni, M. (2019b). Interview mit Herbert Altrichter. Babylonia, 2, 12-13.

Screti, F. (2019). Carne, carbón, y cojones. La representación de la masculinidad en anuncios suizos contemporáneos: el caso de Bell. Discurso & Sociedad, 13(4), 765-797.

Shafer, N. & Baumgartner, M. (2019). Die Pluralität von DaF als Plus: Zu einem weitergedachten DACH-Prinzip. In B. Forster Vosicki, C. Gick, T. Studer (Hrsg.), IDT 2017. Band 3: Sprachenpolitik: Expertenberichte und Freiburger Resolution. Berlin: Erich Schmidt Verlag, 98-114.

Shafer, N. (2019a): Nicht der Rede wert? Zur Vielfalt der deutschen Sprache im Fach Deutsch als Fremdsprache. German Journal: Sprache - Literatur - Kultur 2(1), 33-50.

Shafer, N. (2019b): Wie gehen Deutschlernende beim Hörverstehen mit Standardvariation um? In J. Ransmayr, E. Vasylenko (Hrsg.), Sprachliche Variation im Deutschen.

Frankfurt a. M.: P. Lang, 99-116.

Sokolovska, Z. (2019a). « Langage, logique et langue internationale dans les écrits de Louis Couturat ». Compte rendu de L. Couturat, 2018, Logique, mathématiques, langue universelle : Anthologie 1893-1917, édité par M. Fichant, Lyon, ENS Éditions. Les Nouveaux Cahiers d'Allemand, 2, 210-211.

Sokolovska, Z. (2019b). Plansprachen und (inter)nationale Ideale. Thema: International, Punktum, SBAP, 12-13.

Sommet, M. (2019). Mediale Interferenzen: Literatur und Popmusik in Japan (1955-2005). Dissertation, Universität zu Köln.

Stocker, L. & **Berthele, R.** (2019). The roles of language mode and dominance in French-German bilinguals' motion event descriptions. Bilingualism: Language and Cognition, 1-13. DOI:10.1017/S1366728919000294.

Studer, T. (2019). Erntezeit!? Streiflichter auf aktuelle Arbeitsfelder der Fremdsprachendidaktik. In E. Peyer, T. Studer & I. Thonhauser (Hrsg.), IDT 2017, Band 1: Hauptvorträge. Berlin: Erich Schmidt Verlag, 20-34.

Udry, I. & Steiner, C. (2019). Sprachlernerneignung und Differenzierung im Fremdsprachenunterricht – Chancen und Grenzen. Babylonia, 1, 34-38.

Vanhove, J. (2019a). Metalinguistic knowledge about the native language and language transfer in gender assignment. Studies in Second Language Learning and Teaching, 9(2), 397-419.

Vanhove, J. (2019b). When labeling L2 users as nativelike or not, consider classification errors. Second Language Research. DOI: 10.1177/0267658319827055.

Vanhove, J. (2019c). Review of the book De vele gezichten van het Nederlands in Vlaanderen. Een inleiding tot

de variatietaalkunde by Gert De Sutter (ed.). Taal en Tongval 71(1), 91-95.

Vanhove, J., Bonvin, A., Lambelet, A. & Berthele, R. (2019). Predicting human lexical richness ratings of short French, German, and Portuguese texts using text-based indices. Journal of Writing Research, 10(3), 499-525.

Venzin, C. (2019). Der Einsatz des Körpers als Lernkatalysator. Babylo-
nia, 3, 50-57.

Altre pubblicazioni

Autres publications

Weitere Publikationen

Miscellanea

Berthele, R. (2019). Rätoromanisch als Grosssprache. Beitrag zum Jubiläum 100 Jahre Lia Rumantscha. pluriling-gr online. <https://www.pluriling-gr.ch/deutsch/artikel/d-berthele-artikel/>.

Coray, R. (2019). Rezension: Sigls da lingua, Bündner Monatsblatt, 1, 121-126.

Coray, R., Duchêne, A. & Humbert, P.N. (2019). Hinter den Kulissen von Sprachenstatistiken, Beitrag für den Blog der SAGW. <https://sagw.ch/sagw/aktuell/blog/details/news/hinter-den-kulissen-von-sprachenstatistiken/>.

Flubacher, M.-C., **Duchêne, A. & Coray, R.** (2019). Mehrsprachigkeit und Arbeitswelt. In Kalaidos (Hrsg.), Bildung und Mehrsprachigkeit, Jahresbericht 2018, 12.

Lenz, P. & Aeppli, T. (2019a). Lehrpläne und Lehrmittel für die erste Fremdsprache. In Konsortium ÜGK (Hrsg.), Überprüfung der Grundkompetenzen. Nationaler Bericht der ÜGK 2017: Sprachen 8. Schuljahr. EDK; SRED, 70-86.

Lenz, P. & Aeppli, T. (2019b). Piani di studio e sussidi didattici per la prima lingua seconda. In Consorzio VeCoF (Hrsg.), Verifica del raggiungimento delle competenze fondamentali. Rapporto nazionale VeCoF 2017: Lingue 8° anno scolastico. CDPE; SRED, 69-85.

Lenz, P. & Aeppli, T. (2019c). Plans d'études et moyens d'enseignement pour la première langue étrangère. In Consortium COFO (Hrsg.), Vérification de l'atteinte des compétences fondamentales. Rapport national

COFO 2017 : Langues 8° année scolaire. CDIP ; SRED, 69-85.

Lenz, P., Aeppli, T., Karges, K., Wiedenkeller, E., Angelone, D. & Keller, F. (2019a). Nationale Bildungsstandards in der ersten Fremdsprache. In Konsortium ÜGK (Hrsg.), Überprüfung der Grundkompetenzen. Nationaler Bericht der ÜGK 2017: Sprachen 8. Schuljahr. EDK; SRED, 35-49.

Lenz, P., Aeppli, T., Karges, K., Wiedenkeller, E., Angelone, D. & Keller, F. (2019b). Standard nazionali di formazione nella prima lingua seconda. In Consorzio VeCoF (Hrsg.), Verifica del raggiungimento delle competenze fondamentali. Rapporto nazionale VeCoF 2017: Lingue 8° anno scolastico. CDPE; SRED, 35-48.

Lenz, P., Aeppli, T., Karges, K., Wiedenkeller, E., Angelone, D. & Keller, F. (2019c). Standards nationaux de formation dans la première langue étrangère. In Consortium COFO (Hrsg.), Vérification de l'atteinte des compétences fondamentales. Rapport national COFO 2017 : Langues 8° année scolaire. CDIP ; SRED, 35-49.

Nidegger, C., Roos, E., Verner, M., Helbling, L.A., Arnold, E., Erzinger, A., Pham, G., Ambrosetti, A., Crotta, F., Salvisberg, M., Moretti, A., Angelone, D., Keller, F., Leutwiler, L., Lindauer, T., **Lenz, P., Aeppli, T., Karges, K., Wiedenkeller, E. & Epars, F.** (2019). Überprüfung der Grundkompetenzen. Nationaler Bericht der ÜGK 2017: Sprachen 8. Schuljahr. Bern/Genève: EDK/SRED.

Peyer, E. (2019). Kompetenzen in Französisch als Fremdsprache in den Passepartout-Kantonen. Systematische Auswertung vorliegender Studien zum schulischen Französischunterricht mit „Mille feuilles“ und „Clin d’oeil“. Freiburg: Institut für Mehrsprachigkeit.

Wiedenkeller, E. & Lenz, P. (2019a). Schlussbericht zum Projekt „Ergebnisbezogene Evaluation des Französischunterrichts in der 6. Klasse (HarmoS 8) in den sechs Passepartout-Kantonen“ durchgeführt von Juni 2015 bis März 2019 am Institut für Mehrsprachigkeit der Universität und der Pädagogischen Hochschule Freiburg im Auftrag der Passepartout-Kantone. Freiburg: Institut für Mehrsprachigkeit.

Wiedenkeller, E. & Lenz, P. (2019b). Kurzbericht zum Projekt „Ergebnisbezogene Evaluation des Französischunterrichts in der 6. Klasse (HarmoS 8) in den sechs Passepartout-Kantonen“ durchgeführt von Juni 2015 bis März 2019 am Institut für Mehrsprachigkeit der Universität und der Pädagogischen Hochschule Freiburg im Auftrag der Passepartout-Kantone. Freiburg: Institut für Mehrsprachigkeit.

Brochure CSP

Brochures CSP

Broschüren KFM

Booklets RCM

Duchêne, A., Coray, R. & Humbert, P.N. (2019). Les coulisses de la quantification des langues. Executive Summary. Rapport du Centre scientifique de compétence sur le plurilinguisme. Fribourg : Institut de plurilinguisme.

Lambelet, A., Berthele, R. & Udry, I. (2019). Les aptitudes langagières : construit et opérationnalisation. Une revue de la littérature. Fribourg : Institut de plurilinguisme.

Lenz, P., Karges, K., Kull, A., Berger, E., Kappler, D. & Roderer, T. (2019). Computerbasierte Erfassung von Fremdsprachenkompetenzen im Unterricht der Primarstufe: Bericht zum Projekt „Erfassung von Entwicklungsprofilen im frühen schulischen Fremdsprachenlernen“. Freiburg: Institut für Mehrsprachigkeit.

Sommet, M. (2019). Recherche suisse sur le plurilinguisme. Bibliographie annuelle 2017. Fribourg : Institut de plurilinguisme.

Udry, I., Lambelet, A. & Berthele, R. (2019). Les aptitudes langagières : construit et résultats de recherche. Une synthèse de la revue de la littérature. Fribourg : Institut de plurilinguisme.

Conferenze

Conférences

Vorträge

Lectures

Barras, M. Sprache und Integration, CAS Migrationsrecht, Universität Freiburg (5.10.2019) (Vortrag)

Barras, M., Karges, K. & Lenz, P. „also es ist etwas das man auch im Leben sich identifizieren kann.“ Zur Wirkung digitaler Textsorten in einem computerbasierten Fremdsprachentest, DGFF-Tagung, Würzburg, Deutschland (26.-28.9.2019) (Vortrag)

Barras, M. Introspektive Daten zu Testlösungsstrategien: die Frage der Auswertung, Doktorandenschule DocNet, Strobl, Österreich (6.-8.6.2019) (Vortrag)

Barras, M. Wie gehen Schüler/innen vor, wenn sie (szenariobasierte) Testaufgaben in der Fremdsprache Französisch am Computer lösen? Eine Untersuchung mittels introspektiver Verfahren, DGFF-Nachwuchstagung, Giessen, Deutschland (12.-13.3.2019) (Vortrag)

Barras, M., Karges, K. & Lenz, P. Scenario-based tasks for a large-scale foreign language assessment: a mixed-methods exploratory study, LTRC Conference Atlanta, USA (6.-8.3.2019) (poster presentation)

Berchio, G. Do you see what I see? The inter-annotation process in a study on information structure, Doctoral Workshop Endless questions and never ending questioning – Coming to grips with challenges faced in doctoral research projects, Institute of Multilingualism, Fribourg (11.10.2019) (presentation)

Berchio, G. La phase de restitution dans une étude sur le bilinguisme et la structure informationnelle,

Workshop Récolter, exploiter et diffuser des données empiriques : aspects éthiques et méthodologiques, Université de Berne (9.9.2019) (présentation)

Berchio, G. Information structure in bilingual speakers: narrative perspective and modality, Workshop CUSO Modality in language, Université de Genève (24.-25.6.2019) (présentation)

Berchio, G. Bilingual dynamics as a basis for L2 didactics? Transfer of evidence from fundamental research into practice, Doctoral Workshop, Institute of Multilingualism, Fribourg (16.-17.5.2019) (présentation)

Berchio, G. La struttura informativa dell'italiano e dello svizzero tedesco. La prospettiva del bilinguismo individuale, Società Dante Alighieri Fribourg (8.5.2019) (Comunicazioni dottorandi)

Berchio, G. Information structure and bilingualism: how do speakers with varying language dominance degrees mark additivity/similarity in narratives? Additivity and Contrast in Spoken Discourse, Colloquium, Universität Münster, Deutschland (7.-8.2.2019) (présentation)

Berthele, R. Transferieren, korrelieren, interpretieren. Sprachliche Interdependenz-Theorie und Empirie am Beispiel von literalen Fertigkeiten zweisprachiger Portugiesenkinder in der Schweiz, Center for the Study of Language and Society Guest Lectures, Universität Bern (3.12.2019) (invited lecture)

Berthele, R. Langues au musée, locuteurs amusés. Überlegungen zu einer polyphonen Museumskultur, Journée du Bilinguisme de l'Association des Musées du Canton de Fribourg, Murten/Morat (18.11.2019) (conférence invitée)

Berthele, R. Endless questions and never ending questioning - Coming to grips with challenges faced in doc-

toral research projects, PhD-Workshop, Institute of Multilingualism, Fribourg (10.-11.10.2019) (chair)

Berthele, R. Multilingual boost vs. cognitive abilities. Testing two theories of multilingual language learning in a primary school context, Eurosla 29 - European Second Language Association Annual Conference, Lund, Sweden (31.8.2019) (conference)

Berthele, R. Rätoromanisch als Grosssprache. Beitrag zum Jubiläum 100 Jahre Lia Rumantscha, Zuoz (9.8.2019) (Vortrag)

Berthele, R. Language Policy in Higher Education in Switzerland. The example of the University of Fribourg, Roundtable on European Language Policies in Higher Education, Universitat Jaume I, Castelló de la Plana, Valencia, Spain (14.6.2019) (invited talk)

Berthele, R. Gut gemeint oder gut begründet? Empirische Evidenz zu Kompetenzen und Transfer zwischen Herkunftssprachen und Schulsprachen, Universität Innsbruck, Institut für Germanistik, Österreich (21.5.2019) (Gastvortrag)

Berthele, R. Transfer of evidence from fundamental research into practice, PhD-Workshop, Institute of Multilingualism, Fribourg (16.-17.5.2019) (chair)

Berthele, R. Zukunftsperspektiven der Mehrsprachigkeitsforschung. Mehrsprachen-Lernen und Mehrsprachigkeitsdidaktik. 40 Jahre DaF-Institut München, Ludwig-Maximilians-Universität München (5.3.2019) (Vortrag)

Berthele, R. What is special about Multilingualism? Some introductory remarks. Language Learning Roundtable "What is special about multilingualism", Institute of Multilingualism, Fribourg (11.2.2019) (chair)

Coray, R. Schweizer Sprachenstatistik und sprachliche Minderhei-

ten, Workshop des IDS zum Thema "Sprachstatistik", Institut für Deutsche Sprache (IDS), Mannheim (12.12.2019) (Gastvortrag)

Coray, R. Sprachplanung im Spannungsfeld zwischen Homogenisierung und Differenzierung: Standardisierung des Bündnerromanischen, Ringvorlesung "Regionalsprachen in Europa: Realitäten, Identitäten, Hintergründe", Universität Zürich (20.11.2019) (Gastvortrag)

Coray, R. Les défis de la standardisation du romanche : les tensions entre un modèle romantique et un modèle rationaliste, "La minorité romanche dans la Suisse multilingue", Vorlesung von Prof. M. Grünert, Universität Freiburg (5.11.2019) (Gastvortrag)

Coray, R. Sprachen in der Schweiz und in Freiburg i.Ü., Besuch der Kantonsschule Im Lee von Winterthur im Institut für Mehrsprachigkeit, Freiburg (10.7.2019) (Inputreferat)

Coray, R. Mehrsprachigkeit in der Schweiz, Sprachenvielfalt in der Schweiz – kultur- und sprachpolitische Fragen, Frühjahrstagung der Deutschen Akademie für Sprache und Dichtung, Biel/Bienne (24.5.2019) (Inputreferat)

Coray, R. Feldzugang beim Projekt "Arbeitsmarktzugang und Sprachkompetenzen", PhD-Workshop zum Thema "Field Access", Institut für Mehrsprachigkeit, Freiburg (25.2.2019) (Vortrag)

Coray, R. Compter les langues, Evaluationstagung des KFM (für den wissenschaftlichen Beirat), Institut für Mehrsprachigkeit, Freiburg (1.2.2019) (Kurzreferat)

Steiner, M., Dherbey-Chapuis, N. & Geoffre, T. Penser des ressources numériques éducatives pour une meilleure prise en charge des apprentissages des élèves allophones. Colloque INALCO-PLIDAM, Paris, France (13-14.6.2019) (conference paper)

Dherbey-Chapuis, N. Interférences cross-linguistiques dans le système phonologique, Cours Master, Université de Fribourg (14.10.2019) (conférence invitée)

Dherbey-Chapuis, N. Usage-based and teaching effect on the acquisition of pronunciation, Doctoral workshop, Université de Fribourg (10.10.2019) (présentation)

Dherbey-Chapuis, N. Boosting vocabulary acquisition by an explicit instruction in the CAF framework, Doctoral workshop, Université de Fribourg (22.5.2019) (présentation)

Dherbey-Chapuis, N. Cross-linguistic transfer in the acquisition of phonological representations, Doctoral workshop, Université de Fribourg (16-17.5.2019) (présentation)

Dherbey-Chapuis, N. Un bilan des données manquantes, Doctoral workshop, CUSO, Morges (4.-5.4.2019) (présentation)

Duchêne, A. Les sciences sociales en contexte néolibéral, Journée d'études « Les sciences sociales du langage face aux enjeux politiques et économiques contemporains », Université de Paris Sorbonne, France (26.-27.11.2019) (synthèse et conclusion)

Duchêne, A., Dutton, E. & Uhlig, M. Literature, Power and the Academy: a conversation with Chimamanda Ngozi Adichie, University of Fribourg (15.11.2019) (organizers and presenters)

Duchêne, A. & Meier, S. Alternative interpretations: displacing knowledge production, Fall School, Morat (4.-7.11.2019) (organizers)

Duchêne, A. Penser les inégalités pour saisir les enjeux pédagogiques de la diversité. Colloque « La diversité : un défi pour l'école, une question pour la recherche », 50^e anniversaire de l'IRD, Neuchâtel (19.-20.9.2019) (conférence invitée)

Duchêne, A. & Heller, M. La 'valeur', ça sert à quoi en sociolinguistique? Congrès international du Réseau Francophone de Sociolinguistique, Université d'Ottawa, Canada (13.-16.6.2019) (conférence plénière)

Duchêne, A. & Martin Rojo, L. Language as a capital and as an asset: hope, promises, exploitation and failure / El lenguaje como capital y como activo. Esperanza, promesas, explotación y fracaso, IV Simposio Internacional EDi-So 2019, Universidad Santiago de Compostela, Espana (5.-7.6.2019) (paper)

Duchêne, A. « Langue, race, genre, classe : même combat ? », Table ronde Université de Moncton, Canada (22.5.2019) (intervenant invité)

Duchêne, A. Late capitalist multilingualism, multilingual practices from antiquity to the present day, Multi-Ling, University of Oslo, Norway (29.-30.4.2019) (communication invitée)

Duchêne, A. Quand la reconnaissance ne suffit plus, manifeste pour une pédagogie critique de la diversité, 5^e Colloque international sur les inégalités scolaires, HEP Lausanne (24.-25.04.2019) (conférence plénière)

Duchêne, A. Résistance. Colloque Sentiers débattus. Pour une science du langage indisciplinée, Université de Lausanne (14.4.2019) (communication)

Duchêne, A. & Zeiter, A.-C. Sentiers débattus. Pour une science du langage indisciplinée, Colloque, Université de Lausanne. 14.4.2019 (co-organisateur)

Duchêne, A. Plurilinguisme et capitalisme : un défi pour la recherche, Laboratoire PREFICS, Université de Rennes 2, France (1.3.2019) (conférence invitée)

Duchêne, A. Justice sociale et sociolinguistique, reconnaissance et redistribution, Ecole Normale Supérieure de Lyon, France (28.2.2019) (conférence invitée)

Duchêne, A. & Shafer, N. On Field Access in Language Research: échange d'expérience / Erfahrungsaustausch, PhD-Workshop, Institute of Multilingualism, Fribourg (25.2.2019) (organizers)

Duchêne, A. Social sciences in the study of language in society: do we know enough? PhD-Workshop, University College London, United Kingdom (20.2.2019) (guest lecture)

Duchêne, A. Capitalist Multilingualism as an academic challenge, University College London, United Kingdom (20.2.2019) (guest lecture)

Duchêne, A. Ce que compter les langues veut dire : les sirènes de la quantification dans les coulisses du pouvoir, SEDYL - CNRS Paris (15.2.2019) (conférence invitée)

Duchêne, A. Multilingualism, Inc. Language learning Roundtable "What's special about Multilingualism", Institute of Multilingualism, Fribourg (11.-12.2.2019) (invited paper)

Granfeldt, J., Ågren, M. & Thomas, A. Le rôle de l'input pour le développement du vocabulaire et de la grammaire en acquisition du français par des enfants monolingues et bilingues, XXIX^e Congrès International de linguistique et de philologie romanes, Copenhagen, Danemark (6.7.2019) (conference paper)

Guerrero Calle, S. fide und Alphabetisierung, Jahrestagung fide, Bern (4.12.2019) (Workshop)

Guerrero Calle, S. Lese- und Schreibkompetenzen testen und fördern, Jahrestagung des Vereins AlphaDaZ, Universität Freiburg (7.9.2019) (Workshop)

Guerrero Calle, S. Möglichkeiten und Grenzen der Silbenmethode im Rahmen des Deutschen Konzepts für einen bundesweiten Integrationskurs für Zweitschriftlernende, PH Freiburg, Deutschland (25.5.2019) (Vortrag)

Humbert, P.N. Géolocaliser, assimiler et intégrer par la pensée : une exploration des valeurs de la statistique linguistique suisse et de leur impact, Congrès du Réseau Francophone de Sociolinguistique 2019, Ottawa, Canada (15.6.2019) (présentation)

Humbert, P.N. Ce que mesurer la Francophonie veut dire : l'émergence d'une compétition statistique internationale, Congrès du Réseau Francophone de Sociolinguistique 2019, Ottawa, Canada (14.6.2019) (présentation)

Humbert, P.N. Roger Federer est-il francophone ? Le versant idéologique de la statistique des langues dans le monde, Université de Genève (6.5.2019) (conférence)

Karges, K. The language effect. Using corpus linguistics to study test item difficulty, Doktorandenschule Fribourg "Designing and using learner corpora in second language acquisition research", Freiburg (5.12.2019) (Präsentation)

Karges, K. C'est plus cool que d'écrire sur un papier. Computerbasiertes Testen im schulischen Fremdsprachenunterricht: Evidenz aus der Testforschung, Sitzung der Deutschschweizer Arbeitsgruppe Sprachen, Zürich (25.6.2019) (Inputvortrag)

Karges, K. The language effect. Auf den Spuren der Itemschwierigkeit in einem übersetzten Fremdsprachentest, Doktorandenschule DoCNet DaF/DaZ, Strobl, Österreich (6.-8.6.2019) (Vortrag)

Karges, K. & Lenz, P. Französisch vor Englisch oder Englisch vor Französisch? Ein empirischer Befund aus der Schweiz, Tagung „Welche Zielsetzungen sind für Französisch, Spanisch, Russisch & Co. (noch) zeitgemäß? Zu Perspektiven der weiteren Schulfremdsprachen im Zeitalter von Global English und Digitalisierung“, Dresden, Deutschland (5.4.2019) (Vortrag)

Karges, K. The language effect. Auf den Spuren der Itemschwierigkeit in einem übersetzten Fremdsprachentest, DGFF-Nachwuchstagung, Giessen, Deutschland (13.3.2019) (Vortrag)

Karges, K. Studying item difficulty. Insights from a multilingual foreign language assessment, LTRC Conference, Atlanta, USA (6.3.2019) (présentation)

Karges, K. Vérification de l'atteinte des compétences fondamentales pour les langues étrangères. Quels enjeux pour Genève, Journée d'informations et d'échanges « L'évaluation dans l'enseignement des langues : quels acteurs, quelle cohérence verticale ? », Genève (30.1.2019) (présentation)

Kelmendi, D. The task-based and intercultural approach in foreign language classes: do we need to teach culture when teaching a foreign language? Fourth international conference on language, literary and cultural studies "Languages travel the world: challenges and perspectives in language, literary, and cultural studies in the technological era", University Ismail Qemali, Vlorë, Albania (9.11.2019) (presentation)

Kelmendi, D. L'enseignement des langues étrangères dans une approche actionnelle et interculturelle – Comment les enseignants combinent-ils formation, théorie et pratique pour motiver les étudiants à apprendre l'allemand ? Une comparaison entre le point de vue des enseignants et celui des élèves. 4^e Colloque suisse des didactiques disciplinaires : « Le dialogue des didactiques disciplinaires entre cultures linguistiques – Le développement des compétences scientifiques en didactiques dans les réseaux nationaux et internationaux », HEP Vaud, Lausanne (5.-6.4.2019) (poster)

Kelmendi, D. Fremdsprachenunterricht in einem handlungsorientierten und interkulturellen Ansatz - Wie

gelingt es den Lehrern, Ausbildung, Theorie und Praxis zu verbinden, um die Schüler beim Fremdspracherwerb zu motivieren? GEBF 2019 Tagung, Köln, Deutschland (25.-27.2.2019) (Vortrag)

Lenz, P. & Maurer, E. Sprachliche Integration und Testen, Bern, Jahrestagung fide (4.12.2019) (Workshop)

Lenz, P. Entstehung und Hintergrund des "Rahmencurriculums für die sprachliche Förderung von Migrantinnen und Migranten", Fünftes DaZ-ExpertInnen-Forum Schweiz, Winterthur (15.11.2019) (Vortrag)

Lenz, P. Unterrichten und Beurteilen nach dem GER und dem "Companion volume with new descriptors/Volume complémentaire avec de nouveaux descripteurs", Tagung der Schweizerischen Mittelschulämterkonferenz (SMAK) zur Umsetzung der Sprachenstrategie Sek II, Bern (4.9.2019) (Vortrag)

Lenz P., Karges, K. & Barras, M. Investigating test method effects in French L2 reading items for young learners, EALTA-Conference, Dublin, Irland (29.5-3.6.2019) (Vortrag)

Lenz, P. Certifying language proficiency for immigration purposes in Switzerland, Language Testing Research Colloquium (LTRC), Atlanta, USA (6.-8.3.2019) (poster)

Meier, S. The Goethe Institute in Manila – attracting workers, educating ideal immigrants, University of Fribourg (26.11.2019) (guest lecture)

Morehed, S. & Thomas, A. Combining Conversational Analysis and an experimental approach in the study of comprehension of interaction by L2 learners, Interactional Competences and practices in a second language (ICOP-L2), Västerås, Sweden (30.5.2019) (conference paper)

Peyer, E. & Studer, T. Mehrsprachigkeitsdidaktik im schulischen Fremdsprachenunterricht: Einblicke in ein

videobasiertes Forschungsprojekt, Forschungskolloquium Lehr- und Lern-Forschung und Fachdidaktik, ETH Zürich (28.10.2019) (Gastvortrag)

Peyer, E. Projekt: Fremdsprachen lehren und lernen im Zeichen der Mehrsprachigkeit – ausgewählte Resultate, Deutschschweizer Arbeitsgruppe Sprachen, Zürich (17.4.2019) (Gastvortrag)

Peyer, E. Field access in language research: experiences from two research projects in the context of public schools, Doktoratsprogramm „Multilingualism: Acquisition, Education, and Society“, Universität Freiburg (25.2.2019) (Vortrag)

Peyer, E. Projekt: Fremdsprachen lehren und lernen im Zeichen der Mehrsprachigkeit – Resultate der Fokusgruppen, Swiss Universities, Bern (17.1.2019) (Gastvortrag)

Rey, K. & Thomas, A. Matching the CEFR with linguistic measures. A pilot study based on vocabulary measures in a corpus of German-speaking learners of French as a foreign language, 5th Learner Corpus Research Conference, Warsaw, Poland (14.9.2019) (conference paper)

Screti, F. Les idéologies linguistiques dans la presse écrite : l'exemple des langues romanes, ILPE4, Université de Messina, Italie (23.-25.10.2019) (paper presentation)

Screti, F. Voces, silencios y silenciamientos en los estudios del discurso, IV Simposio Internacional EdiSo, University of Santiago de Compostela, Spain (5.-7.6.2019) (paper presentation)

Screti, F. Néotoponymie et toponymie politique, 8^e Colloque Onomastique Suisse 2019, Université de Genève (5.2.2019) (conférence invitée)

Shafer, N. Deutsch hat Bedeutung – Einleitende Überlegungen, Konferenz "Deutsch hat Bedeutung", Opole, Polen (23.11.2019) (Inputreferat)

Shafer, N. Mehrsprachigkeit und Sprachvariation im Deutschunterricht, Internationale Delegiertenkonferenz 2019 des IDV, Universität Leipzig, Deutschland (29.7.2019) (Workshop)

Shafer, N. Schweiz – Suisse – Svizzera: Mehrsprachigkeit als Landessprache? IDV-DACHL-Seminar 2019, PH Zürich (17.7.2019) (Workshop)

Shafer, N. Kulturelles Lernen mit Werbetexten: Kultur als Konstrukt(ion) am Bsp. Rivella, Symposium unterricht_kultur_theorie, Kulturvermittlung gemeinsam anders denken, Universität Göttingen, Deutschland (1.-3.7.2019) (Kurzvortrag)

Sokolovska, Z. Esperanto discourse in Switzerland at the turn of the 20th Century, Symposium "Planned Languages and Language Planning", Austrian National Library, Vienna, Austria (23.-25.10.2019) (guest lecture)

Sokolovska, Z. & Humbert, P. La fabrique de l'utopie plurilingue suisse : subversions, intériorisations et résistances aux politiques linguistiques, Congrès 2019 du Réseau francophone de sociolinguistique, Ottawa, Canada (13.-16.6.2019) (présentation)

Sokolovska, Z. Langues artificielles et utopies en tension, Congrès 2019 du Réseau francophone de sociolinguistique, Ottawa, Canada (13.-16.6.2019) (présentation)

Sommet, M. 2 5 分でわかる日本語表記体系 (L'écriture japonaise en 25 minutes), Journée du bilinguisme, Fribourg (20.9.2019) (intervention)

Studer, T. Lernerorientierte Beurteilung im (Vor-)A1-Bereich, Erste Jahrestagung Verein Alpha DaZ, Differenzieren und Testen in Alphabetisierungs- und niederschwelligen A1-Kursen, Universität Freiburg (7.9.2019) (Einladungsvortrag)

Studer, T. Wie lässt sich eine ausgewogene Entwicklung der literarischen und sprachlichen Kompetenzen beim Lernen/Beurteilen von Sprachen fördern? Schweizerische Mittelschulämterkonferenz, Tagung zur Umsetzung der Sprachenstrategie Sekundarstufe II, PH Bern / Uni Bern (4.9.2019) (Einladungsvortrag)

Studer, T. Kompetenzerfassung und Beurteilung im Sprachenbereich, explore! Kompetenzerfassung und Assessment-Methoden im Medien- und Bildungsbereich, Bildungszentrum Salzkammergut, Ebensee, Österreich (16.5.2019) (Impulsreferat & Workshop)

Studer, T. & Wiedenkiller, E. Ergebnisbezogene Evaluation des Französischunterrichts in der 6. Klasse (HarmoS 8) in den sechs Passepartout-Kantonen, FHNW Olten (3.4.2019) (Präsentation)

Studer, T. Unterwegs zu einer lernerorientierten Beurteilung? Informativ und lernfördernde Beurteilung im Fremdsprachenunterricht, 46. Jahrestagung Deutsch als Fremd- und Zweitsprache (FaDaF), Technische Universität Chemnitz, Deutschland (28.3.2019) (Eröffnungsvortrag)

Studer, T. Die beste Sprachlernmethode, Vorstellung MA DaF, Master Day Universität Freiburg (26.3.2019) (Kurzvortrag)

Studer, T. Kompetenzforschung in den Fremdsprachen. Entwicklungslinien, Brennpunkte und Perspektiven, Winter School PH St. Gallen „Theoretische Modellierung und Operationalisierung professioneller Kompetenzen von Lehrpersonen“, St. Gallen (7.2.2019) (Gastvortrag)

Studer, T., Karges, K. & Wiedenkiller, E. Machen Tasks den Unterschied? Ein korpuslinguistischer Zugang zur Qualität von Lernertexten in den beiden Fremdsprachen der obligatorischen Schule, VALS-ASLA Studientag, PH FHNW, Brugg-Windisch (25.1.2019) (Vortrag)

Studer, T. Das Schweizer Lernerkorpus SWIKO: Perspektiven für die Forschung und das Data-driven learning, Fachgruppen Fremdsprachen der PH Luzern, Weiterbildung (16.1.2019) (Präsentation & Workshop)

Thomas, A. Designing and using learner corpora in second language acquisition research, Institute of Multilingualism, Fribourg (5.12.2019) (PhD workshop)

Thomas, A. & Fridlund, P. Rendez-vous på svenska, Journée du bilinguisme, Fribourg (20.9.2019) (intervention)

Thomas, A. Doctoral Workshop, Eurosla 29 – European Second Language Association Annual Conference, Lund, Sweden (28.8.2019) (discussant)

Thomas, A. Testing input effects in the LANGSNAP corpus – a qualitative study, Input in study abroad and views from acquisition – focus on constructs, operationalisations & measurement issues, COST SAREP, Barcelona, Spain (24.1.2019) (conference paper)

Udry, I. Mehrsprachigkeit – Mythen und Realität, Bachelorstudiengang Logopädie. Vorlesung: Sprachstörungen und Mehrsprachigkeit (Dozentin: Angelika Rother), Universität Freiburg (21.11.2019) (Gastvortrag)

Udry, I. Sprachlerneignung, Ringveranstaltung Institut für Mehrsprachigkeit, Universität Freiburg (13.5.2019) (Vortrag)

Vanhove, J. Visualising statistical uncertainty using model-based graphs (8th Biennial International Conference on the Linguistics of Contemporary English, BICLCE), Bamberg, Germany (26.-28.9.2019) (conference paper)

Vanhove, J. Estimates of nativelikeness among L2 speakers can’t be interpreted: the problem and two solutions, Lund, Sweden (28.-31.8.2019) (conference paper)

Venzin, C. Körperintegrierte Sprachdidaktik mit Fokus Affektregulation, Dramapädagogiktage 2019, Zug (18.-20.7.2019) (Workshop)

Venzin, C. Didactique intégrée des langues centrée sur le corps, promotion holistique de la capacité de l’auto-direction dans un contexte scolaire plurilingue, La corporéité, outil pour enseigner et objet d’enseignement, Université de Genève (25.1.2019) (Kurzvortrag)

Insegnamento e formazione continua

Enseignement et formation continue

Lehre und Weiterbildung

Teaching and further education

Barras, M. Deutsch als Fremdsprache – Deutsch als Zweitsprache, Seminar (Bachelor), FS 2019, Universität Freiburg

Barras, M. Wissenswertes über die deutsche Grammatik: Satzbau und Sprachstrukturen, CAS-Modul, 3.5.2019 & 15.11.2019, ZHAW Winterthur

Berchio, G. Langue italienne pour adultes. Niveau B2-C1, SA 2019, Società Dante Alighieri Fribourg

Berthele, R. Colloque de recherche en plurilinguisme et didactique des langues étrangères (Master), SP & SA 2019, Université de Fribourg

Berthele, R. Institutionnelle Mehrsprachigkeit – Plurilinguisme institutionnel, cours (Master), FS 2019, Universität Freiburg

Berthele, R. Plurilinguisme et cognition, séminaire (Master), SP 2019, Université de Fribourg

Berthele, R. Forschung und Entwicklung in der Fremdsprachendidaktik, Ringveranstaltung (Master), FS & HS 2019, Universität Freiburg

Berthele, R. Mehrsprachige Kompetenz, Vorlesung (Master), HS 2019, Universität Freiburg

Berthele, R. Der Altersfaktor beim Spracherwerb, Seminar (Master), HS 2019, Universität Freiburg

Coray, R., Kaufmann, F., Sala, S., Caduff, R. & Grünert, M. Input / Diskussion im PhD-Workshop zum Thema “Sprachbiographien”, 22.8.2019, Universität Freiburg

Dherbey-Chapuis, N. (avec S. Morehed) Enseignement du français oral/ parlé, séminaire (Bachelor), SA 2019, Université de Fribourg

Duchêne, A. Politique, économie et plurilinguisme, séminaire (Master), SP 2019, Université de Fribourg

Duchêne, A. Linguistic and semiotic aspects of communication, lecture course (Master) SP 2019, University of Bucharest, Romania

Duchêne, A. Colloque de recherche en plurilinguisme (Master), SP & SA 2019, Université de Fribourg

Duchêne, A. Séminaire pour docturant-e-s et post-docturant-e-s en sociolinguistique, SP & SA 2019, Université de Fribourg

Duchêne, A. Langage et société, cours (Master), SA 2019, Université de Fribourg

Guerrero Calle, S. Alphabetisierung erwachsener Migranten: Theorie und Praxis, Seminar (Master), FS 2019, Universität Freiburg

Guerrero Calle, S. Methoden des Unterrichts Deutsch als Fremdsprache (Produktive Kompetenzen), Seminar (Bachelor), FS 2019, Universität Freiburg

Guerrero Calle, S. Texte der Gegenwart – Erkundungen, Lektüre (Bachelor), HS 2019, Universität Freiburg

Humbert, P.N. Méthodologie qualitative, séminaire (Master), SP 2019, Université de Fribourg

Karges, K. Lehrwerkanalyse (bezogen auf Grundlagenliteratur), Seminar (Master), HS 2019, Universität Freiburg

Lenz, P. Kompetenzen und Kompetenzerfassung, Seminar (Bachelor) FS 2019, Universität Freiburg

Lenz, P. Aktuelle Arbeiten im Bereich der Sprachlehrforschung, Seminar (Master), HS 2019, Universität Freiburg

Meier, S. Erwerb schulsprachlicher Varietäten, Proseminar FS 2019, Universität Basel

Meier, S. Pädagogisches Handeln im Klassenzimmer, Seminar (Bachelor) HS 2019, PH Freiburg

Picenoni, M. Forschung und Entwicklung in der Fremdsprachendidaktik, Ringvorlesung (Master), FS & HS 2019, Universität Freiburg

Shafer, N. Prüfen des fremdsprachlichen Hörverstehens, Weiterbildung zum Thema Prüfen/Testen für Gymnasiallehrpersonen (L2), 15. & 29.11.2019, Kollegium Gambach, Freiburg

Shafer, N. Fremd- und Zweitspracherwerb: Schwerpunkt Deutsch, Vorlesung/Lehrauftrag für Germanistikstudierende, HS 2019, Universität Neuenburg

Sokolovska, Z. Normes en classe de langue, cours interculturel (Bachelor, Master), SP 2019, Université de Fribourg

Sokolovska, Z. Culture, langues et enjeux socio-éducatifs, séminaire (Bachelor), SA 2019, Université de Fribourg

Studer, T. Forschungskolloquium – Colloque de recherche (Master), FS & HS 2019, Universität Freiburg

Studer, T. DaF Seminar, Korpuslinguistik und Deutsch als Fremdsprache (Master), FS 2019, Universität Freiburg

Studer, T. DaF zu einem Spezialthema: Korpuslinguistik: Chancen und Grenzen für die Spracherwerbsforschung und den Fremdsprachenunterricht, Vorlesung (Bachelor, Master), FS 2019, Universität Freiburg

Studer, T. Methodische Grundlagen der Sprachlehr- und Sprachlernforschung, Seminar (Master), HS 2019, Universität Freiburg

Studer, T. Grundlagen DaF I: Spracherwerb und Erwerb kultureller Kompetenzen, Vorlesung (Bachelor, Master), HS 2019, Universität Freiburg

Studer, T. Grundzüge der Erwerbsstufen in DaZ – Typische Erwerbsmuster und Entwicklungsphasen von DaZ-Kindern im Fokus, CAS DaZ, Modul 3, 2019-2, PH Bern

Studer, T. Nachweis von Sprachkompetenzen I und II, CAS DaZ, Kultur- und Sprachunterricht in der Schweiz der ZHAW, Block 4, November 2019

Thomas, A. Pratiques de recherche : questions actuelles en FLE/FLS, séminaire (Master), SP 2019, Université de Fribourg

Thomas, A. Colloque de recherche FLE/FLS (Master), SP & SA 2019, Université de Fribourg

Thomas, A. Spécificités de l'apprentissage du FLE/FLS (Bachelor, Master), SA 2019, Université de Fribourg

Thomas, A. Utilisation des corpus dans la recherche et dans l'enseignement, séminaire (Master), SA 2019, Université de Fribourg

Thomas, A. Méthodes de recherche FLE/FLS, séminaire (Master), SA 2019, Université de Fribourg

Vanhove, J. Second Language Acquisition, seminar (Master), SP 2019, University of Fribourg

Vanhove, J. Sprachliche Ähnlichkeiten im Sprachenlernen, Seminar (Bachelor, Master), FS 2019, Universität Freiburg

Vanhove, J. Quantitative Methodology, seminar (Master), SA 2019, University of Fribourg

Supervisione di lavori scientifici

Encadrement de travaux scientifiques

Betreuung von wissenschaftlichen Arbeiten

Supervising scholarly work

André, Virginie : Sociolinguistique des interactions verbales et exploitations didactiques, soutenance d’habilitation à diriger des recherches, 22.11.2019, Université de Lyon, France (Thomas, membre du jury, rapporteure)

Dobrolowska, Kinga : Étude longitudinale de la production de connecteurs dans des textes écrits par des étudiantes avancées du français L2 en séjour à l’étranger. Analyse des essais argumentatifs du corpus LANGSNAP, soutenance de master, avril 2019, Université de Fribourg (Thomas, superviseure)

Dragovic, Georgina: Fremdsprachenunterricht (ent-)dramatisieren: eine empirische Untersuchung zur Effizienz des dramapädagogischen Ansatzes im schulischen DaF-Unterricht mit speziellem Fokus auf Grammatik, Verteidigung Doktorat, Mai 2019, Universität Freiburg (Studer, Betreuer)

Ender, Andrea: Dialekt–Standard-Variation im ungesteuerten Zweitspracherwerb des Deutschen. Eine soziolinguistische Analyse zum Erwerb von Variation bei erwachsenen Lernenden, Habilitation, Faculté des Lettres, Université de Fribourg, 17.12.2019 (Berthele, rapporteur & membre de la commission d’habilitation, Studer, membre de la commission)

Hodel, Laura : L’influence du bilinguisme sur la disfluence : analyse de récits en italien et suisse allemand, soutenance de master, octobre 2019, Université de Fribourg (Berthele, superviseur, Duchêne, membre du jury)

Huguenin, Christophe: Examinations of Propaganda: Cambridge English in

World War II, defense master thesis, October 2019, University of Fribourg (Duchêne, supervisor, Berthele, committee member)

Leblanc, Isabelle : Femmes, langue et construction identitaire : un portrait sociolinguistique de l’Acadie, soutenance de doctorat, 22.5.2019, Université de Moncton, Canada (Duchêne : rapporteur et membre du jury)

Odermatt, Nicole: Beurteilen Computer wie Menschen? Eine Korrelationsstudie mit Ratings zur lexikalischen Diversität anhand schriftlicher Texte von DaF-Lernenden, Verteidigung Masterarbeit, März 2019, Universität Freiburg (Studer, Betreuer, Vanhove, Jurymitglied)

Reiser-Bello, Elisabeth: Un poco mucho? Über die Entwicklung narrativer Fähigkeiten bei dreisprachigen Kindern, Verteidigung Doktorat, Mai 2019, Universität Freiburg (Berthele, Betreuer)

Rivière, Véronique : Le champ de l’interaction en didactique des langues : discours, pratiques, formation. Explicitation d’un cadre d’analyse et illustration par une recherche-formation, soutenance d’habilitation à diriger des recherches soutenues, 3.12.2019, Université de Cergy Pontoise, France (Duchêne, membre du jury)

Rocher Hahlin, Céline : Études sur la motivation et le concept de soi chez l’élève et l’enseignant de FLE en Suède, soutenance de doctorat, 17.10.2019, Université de Lund, Suède (Thomas, discussant mock defence)

Rückl, Michaela: Mehr zielsprachige Kompetenz durch mehrsprachigkeitsdidaktische Ansätze in Lehrwerken, Habilitationsverfahren, 30.9.2019, Universität Salzburg, Österreich (Thomas, Gutachterin)

Schleich, Adriana: Im Dickicht des Buchstabendschungels. Eine Fehleranalyse von Schreibungen aus Alphabetisierungskursen mit Erwachsenen nichtdeutscher Erstsprache, Verteidigung Masterarbeit, Februar 2019, Universität Freiburg (Studer, Betreuer)

Smidfelt, Linda: Studies on lexical inferencing and intercomprehension of Italian as a foreign/unknown language, Université de Lund, Suède, 15.01.2019 (Thomas, discussant mock defence)

Spadavecchia, Niccoló: Die Quellen der fremdsprachenspezifischen Angst: ein Versuch einiger Beiträge zum besseren Verständnis der facettenreichen Natur der Fremdsprachenängstlichkeit, Verteidigung Masterarbeit, März 2019, Universität Freiburg (Studer, Betreuer)

Stübi, Nathalie : Apprentissage du français et intégration. Le cas des femmes migrantes-réfugiées, soutenance de master, avril 2019, Université de Fribourg (Thomas, superviseure, Duchêne, membre du jury)

Steiner, Carina: Motivation im gesteuerten Fremdspracherwerb. Eine quantitative Untersuchung zur Sprachlernmotivation von Primarschülerinnen und -schülern, Verteidigung Masterarbeit, Februar 2019, Universität Freiburg (Berthele, Betreuer, Thomas, Jurymitglied)

Peer Reviewing

- Ampersand (Berthele)
- Applied Psycholinguistics (Vanhove)
- Babylonia (Peyer, Piconi, Studer)
- Bulletin VALS-ASLA (Peyer, Studer, Thomas)
- Chapman & Hall/CRC (Vanhove)
- Círculo de Lingüística Aplicada a la Comunicación (Screti)
- Colloque VALS-ASLA 2020, Neuchâtel (Thomas)
- Congrès du Réseau Francophone de Sociolinguistique (Duchêne)
- Deutsch als Fremdsprache. Zeitschrift zur Theorie und Praxis des Deutschunterrichts für Ausländer (Studer)
- DFG (Deutsche Forschungsgemeinschaft) (Berthele)
- Diversité Urbaine (Humbert)
- Emerging Trends in Education (Thomas)
- European Association for Language Testing and Assessment (Lenz)
- European Journal of Japanese Philosophy (Sommet)
- EuroSLA 2019 (Vanhove)
- FWO (Fonds Wetenschappelijk Onderzoek – Vlaanderen) (Berthele)
- International Journal of Bilingualism (Vanhove)
- International Journal of Bilingualism and Bilingual Education (Berthele)
- International Language Testing Association (Lenz)
- IRG Symposium 2020 (Vanhove)
- Journal of Multilingual and Multicultural Development (Vanhove)
- Journal of Multilingualism (Berthele)
- Journal of Sociolinguistics (Duchêne)
- Langage et Société (Duchêne)
- Language Assessment Quarterly (Lenz)
- Language and Politics (Duchêne)
- Language Policy (Duchêne)
- Language in Society (Duchêne, Humbert)
- Language Teaching Research (Vanhove)
- Linguistic Landscape (Screti)
- MERCUR – Mercator Research Center Ruhr (Studer)
- Multilingual Matters (Berthele)
- Oxford University Press (Duchêne)
- Psychology of Language and Communication (Vanhove)
- Schweizerischer Nationalfonds (Berthele)
- Schweizerische Zeitschrift für Bildungswissenschaften (Studer)
- Second Language Research (Berthele)
- Sociolinguistics Symposium 21 (Duchêne)
- The Journal of French Language Studies (Thomas)
- VHN – Vierteljahresschrift für Heilpädagogik und ihre Nachbargebiete (Studer)
- Zeitschrift für Interkulturellen Fremdsprachenunterricht (ZIF) (Barras)

Collaborazioni
Collaborations
Zusammenarbeit
Collaboration

Commissioni

Commissions

Kommissionen

Commissions

- AkDaF (Shafer)
- AMLI 2019 Duisburg (Berthele, Conference Scientific Committee)
- Aufgabendatenbank (ADB) der Schweizerischen Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren (EDK) (Lenz)
- Arbeitsgruppe Zweisprachigkeit Hauptstadtdregion (Obermayer)
- AWA, Zürich (Studer, Experte Projekt Deutscheinstufung)
- Babylonia (Peyer, Piconi)
- Berufungskommission Professur Psycholinguistik, Universität Zürich (Berthele)
- Bibliothekskommission BLE, Universität Freiburg (Berthele, Duchêne, Obermayer, Sommet, Studer, Thomas)
- CeDiLE, Fachdidaktikzentrum Fremdsprachen (Affolter, Humbert, Obermayer, Piconi, Thomas, Mitglieder des Redaktionskomitees)
- Centre de compétences romand de didactique disciplinaire (2Cr2D), Conseil Scientifique (Studer)
- Collectif Delta (Duchêne, Meier)
- Commission de la recherche et de la relève, Faculté des Lettres et des sciences humaines (Duchêne)
- Comité d'évaluation externe pour l'évaluation du Programme Master en Didactique du FLE et du Programme doctoral d'études françaises, Université de Chypre (8-10 mai 2019) (Thomas)
- Commission d'appel «Doyen-ne Recherche et prestations à des tiers», HEP|PH FR (Berthele)
- Commission Linguistic Anthropology du International Union of Anthropological and Ethnological Studies (Duchêne, co-chair)
- Congreso EDiSo, juin 2019 (Screti)
- Conseil de Recherche, HEP|PH FR (Duchêne, Obermayer)
- Conseil Scientifique de recherche en sciences humaines et sociales du Canada (Duchêne)
- DACHL-Gremium des IDV (Shafer, Ledafids-Vertreterin)
- DaF/DaZ-Tagung (Shafer, Mitglied im OK)
- DoCNet DaF/DaZ-Didaktik (Studer)
- EDK, Forum Sprachen (Piconi)
- European Association for Language Testing and Assessment (EALTA) (Lenz, Präsident)
- Eurosla 2019 Lund (Berthele, Scientific Committee)
- eWP (EDiSo working Papers) (Screti)
- Fachstelle für berufsspezifische Sprachkompetenzen von Sprachenlehrpersonen (BSSK), PH St. Gallen (Leading House), HEP Vaud, SUPSI, Université de Lausanne (Lenz)
- Fakultätsrat, Universität Freiburg (Shafer)
- fide-Geschäftsstelle (Barras, Lenz)
- Fondazione Lingue e Culture/ Stiftung Sprachen und Kulturen/ Fondation Langues et Cultures/ Fondazion Linguatgs e Culturas, Bellinzona (Peyer)
- Fonds Wetenschappelijk Onderzoek – Vlaanderen (FWO), Member of Expert Panel CULT 1 (Linguistics) (Berthele)
- Forum du bilinguisme, Conseil de Fondation (Obermayer)
- Goethe-Institut, Wissenschaftlicher Beirat Sprache (Studer)
- Groupe Accompagnement Plurilinguisme (Duchêne, Obermayer)
- IDV-Vorstand (Shafer, Expertin Schweiz)
- International Association of Multilingualism (IAM) (Berthele)
- International Journal of Bilingual Education and Bilingualism (Berthele, editorial board)
- International Journal of the Sociology of Language (Duchêne, editor-in-chief)
- Kommission zum Akkreditierungsverfahren «Empirische Mehrsprachigkeitsforschung» (MA); Ruhr-Universität Bochum/ TU Dortmund (Berthele)
- Konsortium zur Entwicklung einer Prüfung der berufsspezifischen Sprachkompetenzen von Sprachenlehrpersonen, PH Luzern,

- PH FHNW, PH St. Gallen (Lenz)
- Langage et Société (Duchêne, membre comité éditorial)
- Ledafids-Vorstand (Ressort Internationales) (Shafer)
- Multilingua (Duchêne, membre comité éditorial)
- PH St. Gallen (Leading House), HEP Vaud, SUPSI, Uni Lausanne. Projekte “Berufsspezifische Sprachkompetenzprofile für Lehrpersonen für Fremdsprachen“ und “Fachstelle für berufsspezifische Sprachkompetenzen von Sprachenlehrpersonen” (Lenz, Main Consulting)
- Prix de la journée du bilinguisme, Canton de Fribourg (Obermayer, membre du jury)
- Programme doctoral, Plurilinguisme : acquisition, formation et société, Université de Fribourg (Duchêne, responsable, Shafer, coordination)
- Projekt Sprachliche Vielfalt, Universität Fribourg (Leitung Prof. B. Charlier) (Studer, Experte)
- Projet CORAIL (Plateforme d'apprentissage du français parlé pour les apprenants), dirigé par Carole Etienne au Laboratoire ICAR, Lyon, France (Thomas)
- Qualitätskommission fide des Staatssekretariats für Migration (Lenz)
- Research Foundation Flanders (Duchêne)
- Routledge Series The politics of language (Duchêne, co-editor)
- Service de la recherche de l'Université Paris-Descartes (Duchêne)
- SNF (Duchêne)
- Vals-Asla (Studer, Berthele)
- Vorbereitungskomitee IDT 2021 (Studer)
- Wissenschaftlicher Beirat des Projekts “Bildungschancen durch Mehrsprachigkeit an romanischsprachigen Volksschulen“ des Instituts für Kulturforschung Graubünden und der Pädagogischen Hochschule Graubünden (Peyer)
- Wissenschaftlicher Beirat Sprachenzentrum, Universität Freiburg (Berthele, Thomas, Studer, Shafer)
- Wissenschaftliches Konsortium zum Projekt „Überprüfung des Erreichens der Grundkompetenzen“ der Schweizerischen Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren (Lenz, Studer)
- Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften ZHAW (Lenz)

Affiliazioni

Affiliations

Mitgliedschaften

Membership

- ADLES Association en didactique des langues étrangères en Suisse
- APEPS/ ARGEFMUS Association pour le Développement de l'enseignement plurilingue en Suisse/ Arbeitsgemeinschaft zur Förderung des mehrsprachigen Unterrichts in der Schweiz/ Associazione per lo sviluppo di un insegnamento plurilingue in Svizzera/ Association for Development of multilingual education in Switzerland
- ARIC Association internationale pour la recherche interculturelle
- Association Cercle d'amis Jean Widmer
- EFNIL European Federation of National Institutions for Language
- FLPF/ FPSF Forum Langues Partenaires Fribourg/ Forum Partnersprachen Freiburg
- INNLAC International Network of National Language Centres (Beobachter)
- SSG/ SSL Schweizerische Sprachwissenschaftliche Gesellschaft/ Société Suisse de Linguistique
- Vals-Asla Vereinigung für Angewandte Linguistik in der Schweiz/ Association Suisse de Linguistique Appliquée/ Associazione Svizzera di Linguistica Applicata/ Associazium Svizra da Linguistica Applitgada/ Swiss Association for Applied Linguistics

Partenariati Partenariats Partnerschaften Partnerships

Svizzera

Suisse

Schweiz

Switzerland

- Bundesamt für Statistik
- Forum für die Zweisprachigkeit / Forum du bilinguisme Biel/Bienne
- Haute école pédagogique Vaud
- Pädagogische Hochschule Graubünden
- Pädagogische Hochschule des Kantons St. Gallen
- Pädagogische Hochschule Thurgau
- Pädagogische Hochschule Zug
- Pädagogische Hochschule Zürich
- Universität Bern
- Université de Genève
- Zentrum für Demokratie Aarau der Universität Zürich

International

- Centre de recherches en éducation franco-ontarienne CREFO, Université de Toronto, Canada
- Comunicación Intercultural Estrategias de Negociación CIEN der Universitat Autònoma de Barcelona, Spanien
- Max Planck Institut für Psycholinguistik Nijmegen, Niederlande
- New York Graduate Center, USA
- University of Jyväskylä, Department of Language and Communication Studies, Finland

Rassegna stampa
Revue de presse
Pressespiegel
In the news

28.02.2019 Französisch nimmt in der Schweiz weiter zu. SWI swissinfo.ch	23.09.2019 A la rencontre de l’autre langue. La Liberté
25.03.2019 La reconnaissance du patois comme langue minoritaire. La Liberté	23.09.2019 „Rendez-vous bilingue“, Crash-Kurse in diversen Sprachen. Freiburger Nachrichten
20.05.2019 Fallbeispiel Schweiz: Die Akademie für Sprache und Dichtung diskutiert in Biel über Mehrsprachigkeit. Gespräch mit der Soziolinguistin Renata Coray. kulturWelt, Bayern2, Radio	23.09.2019 Ça va di Tag à la Journée du bilinguisme ? Alma&Georges
24.05.2019 Französisch Unterricht auf einem guten Weg. Thuner Tagblatt	27.09.2019 Mille feuilles in der Kritik. Schlechte Noten für das Frühfranzösisch. SRF Regionaljournal Bern Freiburg Wallis
24.05.2019 Solothurner Schüler sind gut in Deutsch, aber schlecht in „Franz“ und „Mathi“. Solothurner Zeitung	27.09.2019 Die geheime Frühfranzösischstudie. BZ Langenthaler Tagblatt
29.05.2019 Frühfranzösisch-Lernziele verpasst. Basler Zeitung	27.09.2019 Bildungsbehörde verschweigt die von ihr bestellte Studie. Berner Zeitung
05.2019 Tourisme : qui perd, qui gagne ? Universitas	28.09.2019 Die geheime Frühfranzösisch-Studie. Tages Anzeiger
20.08.2019 Delta en quête de tolérance. La Gruyère	September 2019 Fokus: Die Kultur des Messens, Newsletter. SAGW
17.09.2019 Das unrühmliche Schicksal von Passepartout. Condorcet Bildungsperspektiven	01.10.2019 Hinter den Kulissen von Sprachstatistiken. Blog der SAGW
21.09.2019 A Fribourg, une journée pour promouvoir le bilinguisme. RTS, journal de 19h30	03.10.2019 Schlechte Ergebnisse scheuen das Licht. Basler Zeitung

14.10.2019 Vermessen. Mesurer. Article sur le rapport Les coulisses de la quantification des langues, bulletin 3/2019, SAGW
17.10.2019 Offener Brief zum Passepartout-Debakel: Genug ist genug! Condorcet Bildungsperspektiven
18.10.2019 Ein Französischbuch fällt durch. Neue Zürcher Zeitung
02.11.2019 Das Französisch-Rad vergeblich neu erfunden. Basler Zeitung
15.11.2019 Das Ende des lähmenden Lehrmittelstreits. Basler Zeitung
26.11.2019 „Mille Feuilles“ soll weichen. Der Bund
27.11.2019 Der Druck auf das Lehrmittel „Mille Feuilles“ wächst. BZ Langenthaler Tagblatt
10.12.2019 Fehlende pädagogische Verantwortung. Neue Zürcher Zeitung

Organizzazione
Organisation

Consiglio di fondazione
Conseil de fondation
Stiftungsrat
Foundation council

Jean-Pierre Siggen (Président), Conseiller d’Etat, Directeur de l’Instruction publique, de la culture et du sport
Laurent Yerly Trésorier d’Etat
Prof. Dr. Katharina Fromm (Vize-Präsidentin), Vizerektorin, Universität Freiburg
Dr. Lukas Lehmann Ko-Rektor, HEP PH FR
Prof. Dr. med. Claude Regamey Fondation Adolphe Merkle
Prof. Dr. Johannes Flury President Lia Rumantscha

Consiglio d’Istituto
Conseil de l’Institut
Institutsrat
Council

Dr. Lukas Lehmann (Präsident), Ko-Rektor, HEP PH FR
Prof. Dr. Katharina Fromm (Vize-Präsidentin), Vizerektorin, Universität Freiburg
Dr. Renata Coray (Vertreterin Mittelbau), Universität Freiburg
Prof. Dr. Winfried Kronig Universität Freiburg
Prof. Dr. Didier Maillat Université de Fribourg
Dr. Bertrand Forclaz HEP PH FR
Aynur Demir Uner (Représentant·e des étudiant·e·s) Université de Fribourg

Consiglio direttivo
Conseil de direction
Direktionsrat
Board of directors

Prof. Dr. Thomas Studer (Direktor) Universität Freiburg
Prof. Dr. Raphael Berthele Universität Freiburg
Prof. Dr. Alexandre Duchêne HEP PH FR & Université de Fribourg
Susanne Obermayer Geschäftsführende Direktorin
Prof. Dr. Anita Thomas Universität Freiburg

Collaboratori

Collaborateurs·trices

Mitarbeiter*innen

Staff

Isabelle Affolter
secrétariat

Malgorzata Barras
Doktorandin

Giulia Berchio
doctorante

Dr. Renata Coray
Projektleiterin

Nathalie Dherbey Chapuis
doctorante

Cédric Diogo
assistant scientifique

Sandra Erni
agente en information documentaire

Santi Guerrero Calle
wissenschaftliche Mitarbeiterin

Christopher Huguenin
assistant scientifique

Philippe Humbert
collaborateur scientifique

Anne-Laurence Jaunin
secrétariat

Katharina Karges
wissenschaftliche Mitarbeiterin

Drita Kelmendi
doctorante

Dr. Amelia Lambelet
chercheuse associée

Peter Lenz
assoziiierter Forscher

Dr. Beatriz Lorente
associated researcher

Stefanie Meier
assoziierte Forscherin

Nina Müller
wissenschaftliche Hilfskraft

Dr. Sebastian Muth
assoziiierter Forscher

Dr. Elisabeth Peyer
Projektleiterin

Dr. Mathias Piconi
wissenschaftlicher Mitarbeiter

Audrey Progin
agente en information documentaire

Katia Rey
assistante scientifique

Dr. Francesco Screti
ricercatore associato

Dr. Naomi Shafer
Postdoktorandin

Sofia Streit
surveillante de bibliothèque

Moritz Sommet
wissenschaftlicher Bibliothekar

Dr. Zorana Sokolovska
assoziierte Forscherin

Dr. Bernardino Tavares
associated researcher

Isabelle Udry
Projektleiterin

Dr. Jan Vanhove
Postdoktorand

Corina Venzin
Doktorandin

Membri associati

Membres associés

Assoziierte Mitglieder

Associated members

Dr. Claudine Brohy
Universität Freiburg, Philosophische
Fakultät, Sprachenzentrum

Prof. Dr. Helen Christen
Universität Freiburg, Philosophische
Fakultät, Departement für
Germanistik

Dr. Bertrand Forclaz
HEP|PH FR

Prof. Dr. Matthias Grünert
Universität Freiburg, Philosophische
Fakultät, Departement
Mehrsprachigkeitsforschung und
Fremdsprachendidaktik

Prof. em. Dr. Walter Haas
Universität Freiburg, Philosophische
Fakultät, Departement für
Germanistik

Prof. Dr. Richard Huyghe
Université de Fribourg, Faculté des
lettres, Département de français

Prof. Dr. Winfried Kronig
Universität Freiburg, Philosophische
Fakultät, Departement für Sonder-
und Heilpädagogik

Prof. Dr. Didier Maillat
Universität Freiburg, Philosophische
Fakultät, Departement English

Prof. Dr. Tania Ogay
Université de Fribourg, Faculté des
lettres, Département des sciences
de l’éducation

Dr. Romain Racine
Université de Fribourg, Centre de
langues

Prof. em. Dr. Günther Schneider
Universität Freiburg, Philosophische
Fakultät, Departement für
Mehrsprachigkeitsforschung und
Fremdsprachendidaktik

Prof. Dr. Damir Skenderovic
Universität Freiburg, Philosophische
Fakultät, Departement für
Zeitgeschichte

Dr. Mariana Steiner
HEP|PH FR, Inégalités et Diversité

Prof. Dr. Muriel Surdez
Université de Fribourg, Faculté des
lettres, Département des sciences
sociales

Barbara Tschärner
HEP|PH FR

INSTITUT FÜR
INSTITUT DE
ISTITUTO DI
INSTITUT DA
INSTITUTE OF

MEHRSPRACHIGKEIT
PLURILINGUISME
PLURILINGUISMO
PLURILINGUITAD
MULTILINGUALISM